Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 5 maggio 1967
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6308 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

FANFANI A COLLOQUIO CON GLI AMBASCIATORI INGLESE E SOVIETICO

LA POSIZIONE DELL'ITALIA VERSO LONDRA PER IL M.E.C.

Accolto con soddisfazione l'annuncio della richiesta di ammissione alla C.E.E. E' necessario però che l'ingresso avvenga con il completo accordo di tutti i Sei e senza condizioni di privilegio - Il viaggio del Ministro degli Esteri a Mosca

Roma, 4

Nel mese in corso il nostro Governo dovrà dedicarsi a una intensa attività di politica estera, in preparazione del vertice europeo che si svolgerà a Roma il 30 maggio. Prima, però, ci sarà l'impegno di seguire gli sviluppi della richiesta inglese di ammissione alla Comunità europea e, nel contempo, anche la visita di Fanfani a Mosca, in programma per il 10 maggio. Del vertice europeo e dell'ammissione inglese alla C.E.E. il Ministro degli Esteri Fanfani ha discusso, oggi, con l'Ambasciatore britannico a Roma, Shoubourg; della visita a Mosca con l'Ambasciatore russo Rykov.

Per il vertice europeo ormai il programma è a punto. La giornata precedente, quella del 29, sarà dedicata alla solenne celebrazione del decennale della firma degli accordi istituitivi della C.E.E.; il giorno seguente vi sarà la riunione politica con l'intervento dei Capi di Stato o di Governo dei sei Paesi. Non vi è dubbio che all'ordine del giorno del vertice vi sarà la domanda inglese di ammissione. Il nostro Governo ha accolto la richiesta britannica con grande soddisfazione e Fanfani lo ha ripetuto all'Ambasciatore inglese. Tuttavia, a quanto si sa, ha anche messo i puntini sulle «i» per quanto riguarda la difficoltà che esistono e che vanno superate.

L'Italia intende che la Granbretagna entri nella C.E.E. al più presto; la presenza britannica servirà, secondo il nostro Governo, a consolidare l'area comunitaria e i suoi principii fondamentali. Però, fonti ufficiose hanno tenuto a far sapere che il Governo è fermo nel ritenere che la Granbretagna non deve pensare di entrare nella C.E.E. con il solo appoggio dei cinque e senza il consenso della Francia. I Sei Paesi della C.E.E. debbono essere tutti d'accordo; questo è il punto di vista italiano. Il Governo di Roma, ovviamente, svolgerà i suoi passi presso quello di Parigi per evitare irrigidimenti da parte francese nei confronti della richiesta inglese.

Per il nostro Governo, inoltre, la Granbretagna deve impegnarsi ad accettare gli obblighi e le clausole fondamentali dei Trattati di Roma, giacchè è escluso che da parte dei Sei Paesi della C.E.E. si concedano all'Inghilterra agevolazioni e benefici tali da consentirle un trattamento privilegiato nello ambito della Comunità in relazione ai suoi legami con l'area della sterlina.

Si può, in sostanza dire che nel colloquio con l'Ambasciatore britannico Fanfani ha sottolineato tutti questi aspetti della questione.

Quanto alla visita a Mosca, argomento di cui ha parlato con l'Ambasciatore Rykov, Fanfani ha messo a punto il programma. Sarà ricevuto da Gromiko e quasi certamente anche da Kossighin. Nei colloqui moscoviti Fanfani tratterà certamente dei problemi inerenti alla non-proliferazione, argomento sul quale tra America e Russia c'è una certa convergenza, ma sul quale il nostro Governo, come altri, ha ancora delle riserve. Queste riserve e richieste di modifiche del progetto di accordo tra americani e sovietici e che sarà presentato presto alla conferenza del disarmo di Ginevra, furono a suo tempo espresse dai nostri governanti al Vicepresidente americano Humphrey, nel corso della sua visita a Roma; ora saranno ripetute da Fanfani ai governanti russi. Gli americani hanno promesso di tener conto delle nostre riserve; sentiranno che cosa diranno i sovietici. Fanfani al ritorno da Mosca riferirà a Saragat, a Moro e al Consiglio dei Ministri.

E' probabile che nei colloqui moscoviti il Ministro degli Esteri esamini anche gli aspetti finanziari della questione concernente il metanodotto URSS-Italia, con terminal a Trieste, per il quale un accordo di massima è già stato raggiunto, ma i cui termini economici adesso vanno puntualizzati.

A Bruxelles, la Commissione esecutiva del Mercato comune ha espresso oggi grande soddisfazione per la richiesta di Londra, in un comunicato diramato al termine della conferenza della commissione, durata una settimana. L'italiano Lionello Levi Sandri, assente il presidente Walter Hallstein, ha detto che la Commissione è particolarmente soddisfatta per l'accettazione senza riserve da parte della Granbretagna dei Trattati di Parigi (Carbone e acciaio) e di Roma (Mercato comune).

Levi Sandri, parlando dei problemi citati dalla Granbretagna, ha detto che la commissione esecutiva è pienamente cosciente della loro importanza, ma è convinta che questi problemi dovranno essere risolti in conformità con il Trattato di Roma.

Le convinzioni europeiste del Primo Ministro inglese Harold Wilson hanno favorevolmente impressionato la commissione esecutiva del MEC. Qualunque problema debba essere risolti durante i negoziati con l'Inghilterra, tutte le istituzioni della Comunità parteciperanno pienamente e contribuiranno positivamente per una felice soluzione dei problemi stessi.

R. P.

Lunedì il dibattito ai Comuni

Anche 22 conservatori si schierano contro il MEC

Londra, 4

Il dibattito parlamentare sul l'iniziativa del Primo Ministro Wilson di presentare una nuova domanda per l'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune, sarà svolto durante i primi tre giorni della prossima settimana lunedì, martedì e mercoledì, dopo di che il Parlamento inglese andrà in ferie per le festività di Pentecoste. In linea di massima l'approvazione della proposta di Wilson è data per scontata, comunque fin da oggi si va profilando una opposizione di una certa consistenza, costituita principalmente dagli elementi anticomunitari esistenti nello stesso partito laburista.

Come è noto un manifesto contrario all'adesione britannica alla CEE è stato sottoscritto la notte scorsa da settantaquattro parlamentari del partito al Governo. L'opposizione di questa consistente frangia del partito laburista è appoggiata da ventidue deputati conservatori, che hanno derogato dalla linea del loro partito, tradizionalmente favorevole all'ingresso della Granbretagna nella CEE.

In una mozione presentata ai Comuni, essi accusano il Governo di non aver informato il Paese delle conseguenze della adesione, di aver provocato ansietà nel Commonwealth e nell'EFTA, di mettere a repentaglio la sovranità britannica e lo assetto costituzionale e giuridico del Paese.

Questa sera è stato annunciato da Downing Street che il Premier parlerà lunedì sera alla radio-televisione britannica, che per la circostanza sarà collegata con le maggiori reti radiotelevisive d'Europa e d'oltre Atlantico, Stati Uniti compresi, per il tramite del satellite «Early Bird». Wilson spiegherà i motivi della decisione britannica di chiedere di entrare nel Mercato comune e, successivamente, risponderà alle domande presentategli da intervistatori europei e di oltre Atlantico. L'intervista di Wilson assorbirà tutti i tre quarti d'ora del programma televisivo britannico «Panorama».

Oggi, intanto, i problemi dell'adesione sono stati discussi al Foreign Office dal Ministro degli Esteri Brown e dall'ex Ministro delle Finanze francese Valery Giscard D'Estaing nel corso di un colloquio di circa 45 minuti. Nel pomeriggio, poi, il Governo ha pubblicato un «libro bianco» sui problemi dell'agricoltura in seno alla Comunità europea. Secondo il documento governativo, se i prezzi dei prodotti alimentari restano invariati su scala mondiale, l'adesione alla Comunità europea provocherà in Granbretagna un aumento del prezzo dei prodotti alimentari dal 10 al 14 per cento, provocando un aumento del costo della vita dal 2,5 al 3,7 per cento. Subirebbero una riduzione i prezzi della frutta e dei legumi, ma aumenterebbero quelli della carne, del pane e del burro.

Gli effetti sulla bilancia dei pagamenti sarebbero un'onere addizionale da 175 a 250 milioni di sterline. Tuttavia, il reddito lordo degli agricoltori britannici dovrebbe aumentare a causa del più alto prezzo dei prodotti, ma subirebbero anche un aumento i costi di produzione. Le conseguenze per la agricoltura britannica dovrebbero essere una maggiore specializzazione ed un concentramento della produzione.

A Mosca la «Pravda», proseguendo la lotta contro l'unità europea, ha affermato che, se l'Inghilterra entrerà nel Mercato comune europeo, il livello medio di vita dei lavoratori britannici dovrebbe sensibilmente diminuire. Inoltre il giornale sovietico sostiene che l'integrazione europea della Granbretagna approfondirebbe la divisione interna del vecchio continente. Infine la «Pravda» sostiene che la Germania occidentale e gli Stati Uniti sono i due Paesi che hanno maggiore interesse all'ingresso della Granbretagna nel MEC.

Naufragio nel Sudan

SESSANTA INGHIOTTITI dalle acque del Nilo

Karthoum, 4

Almeno 60 persone, uomini, donne e bambini, sono annegate ieri nel Nilo Azzurro, vicino a Singa, nel Sudan centro-orientale, in seguito al capovolgimento dell'imbarcazione, sovraccarica, sulla quale si trovavano. Secondo notizie giunte da Khartoum, soltanto tre dei passeggeri sono riusciti a salvarsi, raggiungendo a nuoto la riva.

La situazione

In un colloquio con l'Ambasciatore inglese a Roma, il Ministro Fanfani ha riconfermato il pieno e sincero compiacimento del nostro Governo per la decisione del Governo di Londra di chiedere l'ammissione alla Comunità economica europea. Peraltro da parte italiana è stato sottolineato che la ammissione deve avvenire con il consenso di tutti i Paesi che compongono la Comunità e quindi anche del Governo francese. L'Italia si adopererà a Parigi perchè la questione venga esaminata senza preclusioni o irrigidimenti. A Londra, a partire da lunedì, la Camera dei Comuni discuterà la decisione presa dal Governo Wilson; il voto sarà espresso mercoledì: secondo le previsioni generali, l'esito dovrebbe essere positivo.

In Grecia, il Governo militare insediatosi con il colpo di stato ha ammesso, per voce del Ministro degli interni Patakos, che centri di opposizione clandestini sono ancora attivi nel Paese e particolarmente ad Atene. La dichiarazione ha fatto seguito allo annuncio che duecento fra sindacati e associazioni di varia natura sono stati disciolti in forza della legge marziale e che i loro beni e i loro archivi sono stati sequestrati. Anche il sindaco di Patrasso, dopo quello del Pireo e altri quattro sindaci ritenuti di tendenze comuniste, è stato destituito dalla carica.

Dell'ex capo partigiano Glezos non si ha più notizia: risulta che egli non è più nell'albergo ove era stato confinato assieme agli altri uomini politici tratti in arresto la notte del colpo di stato. L'interrogatorio di Andrea Papandreu, il figlio dell'ex Primo Ministro accusato in relazione allo affare dell'«Aspida», è stato rinviato di una settimana su richiesta dell'interessato.

LOTTA DURISSIMA TRA MARINES E COMUNISTI PER IL POSSESSO DI ALCUNE COLLINE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Un grosso calibro da 175 millimetri in azione a Sud della zona smilitarizzata

Continua il massacro al confine con il Laos

I nordisti hanno già avuto oltre mille morti
Sanguinoso attacco a un campo sudvietnamita

Saigon, 4

Si continua a combattere duramente nell'estremità nord-occidentale del Vietnam del Sud lungo il confine con il Laos, e i portavoce militari di Saigon non ne fanno mistero. Zona dei combattimenti è una serie di colli, d'altezza variante tra gli 800 e i 1300 metri, dai quali si domina una delle principali arterie d'infiltrazione dal Nord delle forze regolari nord-vietnamite.

I marines statunitensi si sono attestati e fortificati sulla cima di uno di tali colli, l'«881», ma perchè la via d'infiltrazione sia totalmente sbarrata occorre conquistare altre cime. E' quel che stanno facendo altre forze di marines (che in qualche ambiente militare di Saigon sono fatte ascendere a più di una brigata), appoggiate da un imponente schieramento di artiglierie semoventi oltrechè da aerei ed elicotteri.

Ieri la lotta è stata molto cruenta sulle pendici del Khe San, che è colle di particolare importanza strategica. I nordvietnamiti hanno già lasciato oltre mille morti sul terreno, in meno di sei giorni, ma impiegano rincalzi senza economia per bloccare la pressione dei marines ed hanno avuto anche ritorni controffensivi, come il sanguinoso attacco lanciato stanotte contro un campo fortificato sudvietnamita.

Il campo delle forze speciali attaccato dai regolari nordvietnamiti e dai guerriglieri comunisti, è quello di Lang Vei. Lo attacco è stato sferrato in maniera improvvisa approfittando dell'oscurità e ha causato gravi perdite tra i difensori.

Sono rimasti uccisi 39 irregolari sudvietnamiti e due consiglieri militari americani; altri 38 sudvietnamiti, appartenenti alla milizia popolare, sono dispersi e si teme che siano stati catturati; altri 37 dei 200 difensori del campo sono rimasti feriti. I comunisti sono riusciti a penetrare nelle difese del campo, sembra con aiuto dallo interno, e l'hanno occupato per circa due ore, prima di ritirarsi dopo averlo distrutto con cariche esplosive. Essi hanno lasciato sul terreno cinque morti.

Mentre le forze comuniste attaccavano il campo, i marines erano impegnati sulle colline circostanti, per il cui possesso nordvietnamiti e americani stanno dando vita a un cruento confronto. Le perdite americane sono state finora di 123 morti e 433 feriti. Portavoce militari americani hanno dichiarato che, con la conquista della «quota 881», è stata evitata «una piccola Dien Bien-phu».

A sua volta, il comandante dei marines, generale Walt, ha affermato che i nordvietnamiti che hanno partecipato ai combattimenti attorno alla «quota 881» appartengono a una divisione di fanteria, la 325.a, che — secondo le dichiarazioni di alcuni prigionieri — è penetrata nel Vietnam del Sud tra febbraio e aprile. Il comandante dei «marines» si è detto convinto che i nordvietnamiti si stanno battendo così espramente in questo settore perchè la loro missione è quella di occupare la vicina base americana di Khe Sanh, dominata dalle tre colline che sono teatro dei furiosi combattimenti.

Walt ha detto che, dal 24 aprile, gli americani hanno sparato contro queste tre posizioni 18 mila proietti di artiglieria e hanno sganciato 129 tonnellate di bombe e di napalm. Egli ritiene che i comunisti continueranno a sferrare la violenta offensiva contro le postazioni americane, sia per motivi strategici che per la portata psicologica che una vittoria comunista nel settore non mancherebbe di avere.

Sempre in questa zona del Vietnam, i comunisti hanno attaccato due campi profughi, un convoglio di autocarri carichi di rifornimenti per le forze governative e un ponte; intanto, l'aviazione americana continua nella sua massiccia offensiva contro il Vietnam settentrionale. Con lo scopo evidente di annientare l'aviazione comunista cacciabombardieri «F-105» di base in Thailandia, hanno nuovamente attaccato l'aeroporto di Hoa Lac, ad una trentina di chilometri ad Occidente di Hanoi. E' stata questa la quarta incursione condotta contro lo aeroporto, da quando l'azione contro le basi dei «Mig» ebbe inizio, il 24 aprile. Secondo quanto hanno riferito i piloti, da quattro a sei «Mig» che si trovavano sulle piste sono stati distrutti o danneggiati.

Si è appreso, infine, da fonte comunista bene informata a Mosca, che l'URSS ha acconsentito a fornire nel 1968 al Vietnam del Nord un aiuto complessivo militare, economico e alimentare per un ammontare di molte centinaia di milioni di rubli.

MCNAMARA RASSICURA PUR CONFERMANDO IL MASSICCIO IMPEGNO DEI TECNICI ASIATICI

Non turbano gli Stati Uniti i progressi nucleari di Pechino

Cinquanta atomiche sganciate sulle sue città sarebbero sufficienti a mettere fuori combattimento la Cina
Pubblicata dal «Quotidiano del Popolo» una lista nera di capi comunisti europei «rinnegati e traditori»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 4

La Cina sta dando «la massima priorità» allo sviluppo di mezzi nucleari, e potrebbe sperimentare un missile balistico a lunga gittata prima della fine dell'anno; lo ha dichiarato il Segretario americano alla Difesa, McNamara, in una testimonianza, fatta il 6 marzo davanti alla sottocommissione per gli stanziamenti della Camera e resa pubblica ieri.

«Il lancio — ha detto — di un missile a testata nucleare su una distanza di poche centinaia di miglia, l'ottobre scorso, rientra nei limiti delle nostre previsioni. I cinesi avranno bisogno di molti altri esperimenti prima di acquistare un'autentica capacità operativa con un missile a media o intermedia gittata, e ciò prenderà tempo. Sembra possibile — ha continuato McNamara — che essi possano effettuare il lancio di un missile spaziale o balistico a lunga gittata prima della fine del 1967. Pare, tuttavia, improbabile che possano arrivare a possedere un significativo numero di missili balistici intercontinentali operativi prima della metà degli anni settanta o che questi missili siano tecnicamente perfetti, o che godano sostanziali protezioni in caso di attacco».

McNamara ha poi ribadito che agli Stati Uniti basta «una piccolissima» porzione delle proprie forze strategiche per dissuadere Pechino dall'iniziare una guerra nucleare. «Noi riteniamo — ha detto McNamara — che un relativamente piccolo numero di testate, fatte esplodere su 50 centri urbani cinesi, distruggerebbero la metà della popolazione urbana (oltre cinquanta milioni) e più della metà della popolazione industriale. Inoltre, un attacco del genere distruggerebbe la maggior parte degli alti funzionari governativi, tecnici e direttivi, e una larga parte dei lavoratori specializzati.

«Dal momento che la capacità della Cina di attaccare gli Stati Uniti con armi nucleari sarà molto limitata, anche durante gli anni '70, la capacità di una pur piccola parte delle nostre forze strategiche offensive di infliggere danni tanto pesanti — ha concluso McNamara — dovrebbe servire da contrappeso effettivo al deliberato inizio di un attacco del genere da parte loro».

Frattanto, a Pechino, è stata stilata per la prima volta una lista dei dirigenti comunisti europei, nell'ordine dei torti che vengono loro imputati nei riguardi del marxismo-leninismo e della Cina. Agli occhi degli osservatori, questo sembra essere l'aspetto più nuovo dell'ampio editoriale, pubblicato stamane sul «Quotidiano del Popolo», e dedicato alla conferenza dei partiti comunisti europei, tenutasi alla fine di aprile a Karlovy Vary, conferenza definita «riunione di gangsters controrivoluzionari».

L'articolo afferma che i dirigenti sovietici sono «rinnegati del marxismo-leninismo, piaghe della classe lavoratrice e nemici dei partiti comunisti rivoluzionari». Indetta per la pace e la sicurezza europea, la conferenza di Karlovy Vary ha ripiegato — prosegue l'articolo — su trite e deludenti espressioni, palesatesi poi in un appoggio «all'imperialismo, al capitalismo e al revisionismo». I dirigenti sovietici sono inoltre accusati da Pechino di aver lavorato intensamente, ma senza successo, dietro le quinte per creare un fronte unito contro la Cina. Invece di aumentare l'autorità sovietica — continua l'articolo — la conferenza l'ha diminuita.

In testa alla «lista nera» citata dal quotidiano cinese figura, naturalmente, il binomio Brezhev - Kossighin; seguono Ulbricht, attaccato per la prima volta venerdì scorso dal «Quotidiano del Popolo» per le posizioni da lui prese circa il Vietnam al 7.o congresso della SED, il polacco Gomulka, il bulgaro Zivkov e l'ungherese Kadar. Gli ultimi tre erano stati risparmiati, fino ad oggi, dalla stampa cinese, benchè i loro partiti venissero regolarmente condannati come revisionisti.

I dirigenti dei partiti comunisti dell'Europa occidentale, Waldeck - Rocht (Francia), Luigi Longo, Gollan (Inghilterra) e anche Dolores Ibarruri (la «Pasionaria») appaiono nell'ordine della lista nera, tutti nella categoria «rinnegati del marxismo-leninismo, traditori della classe operaia, nemici dei partiti comunisti rivoluzionari». La non-partecipazione alla conferenza di Karlovy Vary non salva la «cricca di Tito», dal momento che è stato in qualità di «valletta» dell'imperialismo americano» che essa non ha partecipato alla riunione. L'astensione dei romeni alla conferenza non è specificatamente menzionata, ma ad essi si allude come «partito che ha disobbedito al bastone del revisionismo sovietico».

Presentando l'Albania come il «faro del socialismo in Europa, che brilla con grande splendore», l'articolista del «Quotidiano del popolo» sembra tuttavia implicitamente respingere il partito romeno e la «linea media» che esso pretende di seguire «nelle tenebre del revisionismo».

L'articolo è firmato «Osservatore», come quello della settimana scorsa che respingeva formalmente qualsiasi possibilità di una unità d'azione per il Vietnam, come auspicato nel congresso di Berlino Est. L'uno e l'altro, nell'opinione degli specialisti, potrebbero essere stati scritti, oppure parzialmente redatti, da Kang Sceng, specialmente incaricato delle questioni dei quadri e dei rapporti con i partiti fratelli e, soprattutto, nemici. L'articolo odierno sembra sottolineare un rinnovato interesse per i problemi del movimento comunista internazionale.

Da segnalare, infine, che unità dell'esercito cinese sono intervenute per sedare gravi incidenti, avvenuti negli ultimi quattro o cinque giorni a Pechino, e che hanno visto coinvolte varie migliaia di persone. Gli scontri hanno provocato tre morti e oltre 200 feriti. Non è chiara l'origine degli incidenti, avvenuti tra operai di diverse fabbriche, contadini e ribelli rivoluzionari.

S. A.

VIAGGIA VERSO LA LUNA un altro satellite americano

Cape Kennedy, 4

Il satellite lunare «Lunar Orbiter 4» è stato lanciato questa sera da Cape Kennedy, dopo un ritardo di alcune ore causato da un guasto in una valvola, riparato dai tecnici. Il satellite, del peso di circa 400 chilogrammi, è stato lanciato con un razzo vettore «Atlas Agena».

Il «Lunar Orbiter 4» giungerà in circa 90 ore nelle vicinanze della Luna, dove con alcune complesse manovre verrà sistemato in un'orbita, che avrà la durata di dodici ore. Il «Lunar Orbiter» scatterà una serie di fotografie sull'85 per cento del territorio lunare, da altitudini varianti fra 2640 e 6080 chilometri. Le fotografie permetteranno di tracciare una carta abbastanza dettagliata della Luna e di scegliere i luoghi adatti all'atterraggio dei futuri esploratori lunari.

Dopo due ore dal lancio, i tecnici di Cape Kennedy hanno comunicato che il satellite si è regolarmente staccato dal razzo vettore ed è stato posto sulla traiettoria giusta. Esso procede regolarmente in viaggio in direzione della Luna con i quattro pannelli solari spiegati e con tutti gli apparecchi a bordo che funzionano normalmente.

Prima di essere avviato sulla traiettoria giusta, grazie a una seconda accensione dell'«Agena», il satellite è rimasto per circa venti minuti in un'orbita di parcheggio. Le due telecamere del «Lunar Orbiter 4» avranno fra l'altro il compito di scattare le prime fotografie delle zone polari della Luna.

PER IL D.C. FORLANI AI PARTITI DI MAGGIORANZA S'IMPONE UNO «STILE NUOVO»

I troppi contrasti minacciano di logorare il centro-sinistra

Richiamati i rischi che la democrazia corre in Italia per la forte presenza dei comunisti
Mancini: «Questa politica è la sola valida, anche se non siamo del tutto soddisfatti»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Sul piano interno, conclusasi la battaglia sul Sifar, la pausa dei lavori parlamentari ha provocato una battuta d'arresto anche nell'attività dei partiti. Il tema di fondo che vedrà impegnati gli organi direttivi nella prossima settimana è la messa a punto definitiva della campagna elettorale per le elezioni regionali siciliane di giugno. La consultazione, interessando oltre tre milioni di elettori, rappresenta la prova più consistente e indicativa prima delle elezioni politiche del 1968. Proprio in vista del prossimo «round» siciliano acquista maggiore vivacità la dialettica tra i partiti. In questo quadro si inseriscono i discorsi fatti oggi dal vicesegretario della DC Forlani a Jesi e dal Ministro socialista Mancini a Catanzaro.

«Le ragioni della collaborazione tra la Democrazia cristiana e i socialisti unificati — ha detto Forlani — trovano conferma non tanto nei risultati già conseguiti, quanto nella possibilità che avrebbe questo incontro di portare un contributo nuovo di stabilità al sistema democratico in Italia e al suo sviluppo in direzione di un ammodernamento dello Stato e di una efficace politica di equilibrio sociale. Ma non basta — ha aggiunto il vicesegretario democristiano — che una linea politica sia giusta, essa deve essere efficace, e per certi aspetti la politica di centro-sinistra è stata deludente».

Il discorso di Forlani si è fatto a questo punto un po' più aspro. «I partiti — ha detto — debbono capire che se il continuo contrasto di posizioni e di potere, la preoccupazione di una reciproca concorrenza, le responsabilità ministeriali usate come strumenti di parte e per la ricerca clientelare del consenso, non saranno ricondotti entro limiti di normalità, la formula stessa finirà per logorarsi e su un terreno dove il recupero sarà difficile per tutti. I rischi che la democrazia corre in Italia per la presenza minacciosa di un grosso partito comunista, la gravità crescente dei problemi legati al processo di trasformazione sociale ed economica del Paese, le strutture inadeguate dello Stato, la delicata fase di rilancio della politica europeista, la gravità e la complessità della situazione internazionale, tutto — ha concluso Forlani — impone ai partiti democratici della maggioranza uno stile nuovo di presentazione e di impegno, una più chiara e convinta corresponsabilità a tutti i livelli, la ricerca sistematica e dinamica di una comune strategia che faccia comprendere al Paese il senso attuale di una grande battaglia democratica e il valore di un incontro non legato a vecchi schemi e a stracchi ideologismi, ma aperto ai problemi reali della società nuova».

Il monito di Forlani è evidentemente rivolto soprattutto ai socialisti e, indirettamente, la risposta di questi ultimi è stata data dal Ministro dei Lavori pubblici Mancini, il quale ha affermato che «la politica di centro-sinistra è la sola valida a far camminare il Paese, anche se non possiamo dirci completamente soddisfatti. E' necessario che essa venga portata avanti con maggiore impegno e coraggio, poichè il Paese giudicherà la formula sul piano delle l'azione dei socialisti che non cose enunciate e realizzate. In questo quadro si deve inserire si può arrestare al livello della denuncia delle inadempienze, ma deve andare oltre».

Mancini si è quindi rivolto direttamente al partito di maggioranza relativa: «Alla D.C. — ha detto — abbiamo fatto un discorso serio, adatto a due alleati; non cambieremo questo discorso perchè siamo in vista delle elezioni, ma affermiamo che non siamo disposti ad accettare le decisioni che essa intenderà prendere senza il nostro consenso. Così come non siamo disposti ad accettare il discorso dei comunisti, secondo i quali niente si muove nel Paese e tutto è da rovesciare soltanto perchè essi sono fuori della maggioranza».

Sempre sul piano dei partiti, va segnalato che Rumor ha ricevuto oggi l'on. Pignatone, ex luogotenente del leader siciliano Milazzo. Pignatone, accogliendo l'invito del segretario democristiano, ha espresso la sua volontà di riprendere il suo posto nel partito. Va detto, infine, che domani il segretario liberale Malagodi aprirà con una relazione i lavori del consiglio nazionale del partito.

C. M.

TÈ IN PIAZZA PER I GERARCHI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Pechino — Durante una delle continue manifestazioni di piazza, ai gerarchi viene servito il tè da parte di una ragazza appartenente alle guardie rosse. Tutti sorridono molto soddisfatti

EMOZIONE IN TUTTO IL PORTOGALLO DOPO L'ANNUNCIO DELLA VISITA DI PAOLO VI

Suor Lucia la veggente superstite assisterà alla Messa del Papa a Fatima

La stampa saluta con entusiasmo l'avvenimento a eccezione del giornale degli oppositori Il segretario del Pontefice è già a Lisbona - Il viaggio verrà effettuato con un bimotore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 4

La notizia della prossima visita del Papa al Santuario mariano di Fatima ha suscitato viva emozione in tutto il mondo cattolico e specialmente, come è ovvio, in Portogallo. Stanno ancora arrivando in Vaticano messaggi da parte di autorità portoghesi e anche da semplici fedeli. Il 13 maggio il Papa troverà sulla strada di quaranta chilometri che percorrerà dall'aeroporto di Montreal al Santuario una folla immensa, mentre gremitissimo sarà il piazzale antistante la basilica. Si prevede che oltre un milione di persone sarà presente a Fatima quel giorno; fonti portoghesi avanzano la cifra di tre milioni. Per predisporre la visita nei minimi particolari è partito ieri sera dal Vaticano, alla volta di Lisbona, il segretario del Papa monsignor Macchi; nel contempo in Segreteria di Stato si attendono le disposizioni del Pontefice sul piccolo seguito di personalità che dovrà accompagnarlo e sulle altre modalità della partenza. Come già fece in occasione dei precedenti viaggi, Paolo VI delegherà, in sua assenza, alcuni poteri al Camerlengo che è il Cardinale Masella, con una sua lettera personale.

Negli ambienti ecclesiastici romani, dove la notizia del viaggio è giunta assolutamente inattesa, si mette in rilievo il significato eminentemente spirituale della iniziativa papale e, pertanto, si ritengono assolutamente infondate alcune illazioni affiorate stamane sulla stampa di varia tendenza su «reconditi significati politici». Così qualcuno ha scritto che il Papa vorrebbe «bilanciare» la visita in India che, come è noto, non piacque al Governo portoghese a causa dei fatti di Goa. Ma è una interpretazione puerile, come è puerile la lamentela elevata da altra parte quasi che la visita ad un Santuario mariano possa turbare i rapporti con le confessioni protestanti. Il Papa stesso con il suo discorso di ieri ha dato la risposta opportuna affermando che il suo scopo è essenzialmente quello di pregare la Madonna per la pace nella Chiesa e nel mondo. La Chiesa non ha certo rinunciato al culto mariano. Nel contesto della visita si inserisce un fatto commovente e patetico: suor Lucia, la unica vivente dei tre veggenti, che entrò in un convento di Dorotee nel 1925 e passò poi nel Carmelo di Coimbra nel 1945 lascerà il chiostro per assistere alla Messa papale: è la prima volta dopo 22 anni che ella rivede i luoghi nei quali, con gli altri due bimbi, parlò con la Madonna. La suora ha attualmente sessanta anni.

Gli altri due veggenti, Francesco e Giacinta Marto, come la «Signora della apparizione» aveva loro annunciato, sono morti giovanissimi. Nel dicembre del 1918 si ammalarono di «spagnola» e vana fu ogni cura: Francesco morì il 4 aprile 1919 e Giacinta il 20 febbraio del 1920. Furono sepolti in un unico sarcofago dove una breve dicitura ricordava: «Qui dormono coloro che videro la Signora del cielo». Le loro spoglie mortali sono state traslate nel grande Santuario mentre è in atto il processo apostolico per la beatificazione. Di fronte alla piccola tomba, Paolo VI sosterà in preghiera.

A. Paglialunga

IN TRE MILIONI saluteranno il Papa

Lisbona, 4

Sono giunti oggi a Lisbona mons. Pasquale Macchi, segretario particolare di Paolo VI, e mons. Paolo Marcinkus, della Segreteria di Stato del Vaticano, per stabilire i primi contatti con le autorità civili e religiose portoghesi in vista della visita del Papa. All'arrivo, mons. Macchi ha dichiarato che, in linea di massima, l'aereo di Paolo VI atterrerà nell'aeroporto militare di Monte Real, distante circa quaranta chilometri dal Santuario. Non sarebbe comunque da escludere l'eventualità che atterri altrove. Nel pomeriggio, mons. Macchi e mons. Marcinkus hanno avuto un colloquio col Ministro degli Esteri portoghese Alberto Franco Nogueira. Successivamente, sono partiti per Fatima in compagnia del Nunzio apostolico mons. Maximiliano Furstenberg e di mons. Joao Venancio, Vescovo di Leiria. Mentre a Fatima sono in corso febbrili preparativi per l'arrivo del Papa, la stampa portoghese si occupa ampiamente in prima pagina dell'avvenimento, al quale la televisione ha dedicato ieri sera un lungo programma.

Secondo l'autorevole «Diario de noticias» si prevede che oltre 3 milioni e mezzo di persone si troveranno presenti quel giorno nel luogo dove 50 anni fa tre piccoli pastori dissero di aver visto la Vergine. In una intervista al «Diario de noticias» il Vescovo di Leiria ha detto che è possibile che suor Lucia, l'unica superstite dei tre bimbi, «sia presente a Fatima dato che non le è proibito di lasciare il convento. Posso aggiungere che suor Lucia sarebbe assai lieta di incontrarsi col Papa». Come informiamo più sopra, la notizia è stata data anche in Vaticano. Il Vescovo ha anche detto che il Papa sarà alloggiato in un padiglione nei pressi del Santuario.

Il giornale cattolico «Novidades» in un articolo di fondo afferma che «tutti i portoghesi, dal più umile a quelli che detengono le massime responsabilità hanno manifestato la loro gioia e hanno indicato quanto si sentano onorati per la visita del Papa». Un altro giornale cattolico «A voz» afferma che «onorando Fatima in occasione della celebrazione del giubileo d'oro, il Papa desidera onorare la grande realtà del Portogallo dei nostri giorni». Chiaro accenno questo all'opinione generale secondo cui la visita del Papa rappresenterà un trionfo politico-diplomatico del regime di Salazar. In un'altra intervista al giornale «O seculo», il Vescovo di Leiria Dom Venancio Pereira ha dichiarato che «questa visita in Portogallo ci pone alla testa di tutte le nazioni europee. Con questa visita a Fatima, Paolo VI esalta il nome del Portogallo».

Il «Diario da manha» dal canto suo ha scritto che, sebbene si fosse già parlato di una visita di Paolo VI a Fatima, la conferma ha costituito una grande sorpresa che ha fatto vibrare tutti i cuori, compresi quelli degli agnostici. Tutti i giornali, come si è detto, pubblicano ampi commenti. Solo «Republica», organo ufficioso di ambienti dell'opposizione, si limita a pubblicare l'annuncio, senza commenti.

In serata l'ufficio portoghese di informazioni ha reso noto che il Papa giungerà al Santuario alle 10 del mattino del 13 maggio. Alle 10.30, secondo l'annuncio, il Pontefice si recherà dalla cappella dell'apparizione al grande altare che sorge fuori della basilica e alle 11 avrà inizio una concelebrazione con tutti i Vescovi portoghesi. Per l'occasione il Papa leggerà un messaggio e benedirà i malati. Paolo VI lascerà Fatima alle 15 e partirà in aereo per Roma alle 16. Per il suo viaggio a Fatima Paolo VI si servirà di un bimotore. Il velivolo avrà a disposizione 40 posti: venti per il Pontefice e le personalità del suo seguito, e gli altri venti per i giornalisti. E' stato anche comunicato che il Papa, nei discorsi che pronuncerà il 13 maggio a Fatima, parlerà sempre in portoghese.

I COLLOQUI ITALO-LIBICI si sono conclusi a Roma

Roma, 4

Si sono conclusi stamane alla Farnesina i colloqui politici italo-libici tra il Ministro degli Esteri Fanfani e il Ministro degli Esteri di Libia El Bishti. In precedenza il Ministro libico, accompagnato dall'Ambasciatore a Roma Sikta, si era recato all'Altare della Patria per deporre una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto. Nel corso della riunione odierna i due Ministri hanno preso in esame e approfondito i positivi risultati raggiunti nel corso delle riunioni svoltesi fra i rispettivi collaboratori nella serata di ieri e questa mattina per ciò che concerne i diversi settori della cooperazione bilaterale. E' stato preso atto con soddisfazione che lo sviluppo di tale collaborazione è in tutti i campi pienamente rispondente allo spirito di amicizia che caratterizza i rapporti politici tra i due Paesi. Per quanto concerne i rapporti culturali, questa collaborazione ha già raggiunto notevoli livelli nel settore scolastico e in quello archeologico e verrà ulteriormente approfondito nei settori tecnico e sanitario.

Le relazioni economiche, al di là dell'ampio interscambio commerciale, offrono tre campi di approfondimento particolarmente attuali: 1) quello del rifornimento all'Italia di gas metano, per il quale esistono ampie prospettive di aumento; 2) sviluppo della partecipazione di imprese italiane alla realizzazione di opere pubbliche libiche; 3) possibilità di cooperazione nel campo turistico. La presenza e il lavoro degli italiani in Libia, è stato ancora constatato, si svolgono in condizioni ottime sia per quanto concerne i residenti di più vecchia data sia per i lavoratori e tecnici che sono colà impiegati a seguito di nuove iniziative di imprese italiane sul territorio libico. A questo proposito è stata auspicata la soluzione di alcuni problemi di assistenza sociale a favore dei lavoratori italiani, in relazione al sistema particolarmente avanzato di sicurezza sociale esistente in Libia.

In connessione a questi problemi sono state anche prese in esame le possibilità di inquadramento di personale italiano (medici, ingegneri e tecnici in generale) nelle varie amministrazioni libiche che necessitano del loro apporto. E' stato infine approvato il comunicato congiunto, che verrà diramato a conclusione della visita ufficiale in Italia del Ministro El Bishti.

CROLLO SENZA VITTIME di una casa a Enna

Enna, 4

In piazza Armerina una casa è parzialmente crollata: fortunatamente non vi sono state vittime. Lo stabile sorge in via Guccio, accanto ad un cantiere edile, dove sono in corso lavori di scavo, per la costruzione delle fondamenta di una palazzina. Il cantiere è stato momentaneamente chiuso, ed è stata aperta una inchiesta.

IMPROVVISE RAFFICHE DI MITRA DA UN'AUTOMOBILE FERMATA PER CONTROLLO

TRE AGENTI FERITI DAI BANDITI CHE FORZANO UN BLOCCO IN SARDEGNA

Vanamente inseguiti da due superstiti della pattuglia, i fuorilegge sono riusciti a fuggire Erano certamente dei ricercati - Un brigadiere è in condizioni disperate, gli altri sono gravi

GIA' IN CORSO UNA IMPONENTE OPERAZIONE DI RASTRELLAMENTO

Cagliari, 4

Alcuni malviventi hanno forzato a raffiche di mitra un posto di blocco istituito dalla polizia sulla strada fra Benetutti e Pratosardo, al limite tra la provincia di Nuoro e quella di Sassari. Tre agenti sono rimasti gravemente feriti ed uno di essi è in condizioni gravissime. I feriti — due dei quali appartengono alla Polizia stradale — sono Guido Sili di 24 anni, di Carbonia, Gianni Bianchi di 24 e il brigadiere Giovanni Mannu, anch'egli di 24, di Pozzomaggiore in provincia di Sassari.

I tre agenti facevano parte di una pattuglia in perlustrazione nella zona detta «Lardine». Tra le auto da controllare sulla strada statale 389 avevano fermato una «600», ma improvvisamente dalla utilitaria sono partite alcune raffiche di mitra che hanno abbattuto tre dei sei agenti che erano a bordo di una «jeep». Mentre uno degli illesi soccorreva i feriti, gli altri due si mettevano all'inseguimento dell'auto che nel frattempo si era allontanata, ma non hanno potuto raggiungerla.

I feriti sono stati ricoverati nell'ospedale «San Francesco» di Nuoro. Il brigadiere Giovanni Mannu è in gravissime condizioni; degli altri due agenti Guido Sili ha riportato la frattura di entrambe le gambe e una ferita che gli ha perforato la mandibola, e Giovanni Bianchi è ferito al capo e al torace.

L'episodio, forse il più grave tra quanti negli ultimi anni hanno visto di fronte fuorilegge e forza pubblica non solo in Sardegna ma in Italia, ha destato impressione e indignazione. E' dai tempi di Salvatore Giuliano, si dice, che fatti del genere non si verificano.

Quanto all'identità degli sparatori per ora non si possono avanzare che delle ipotesi. Di certo non v'è che la convinzione si tratti di pregiudicati già ricercati per gravi reati. Altrimenti non vi sarebbe stato motivo per una reazione così brutale e feroce alla intimazione di «alt» della pattuglia di poliziotti. Hanno sparato con la precisa intenzione di uccidere, si fa osservare. E' evidente che era gente la quale non aveva nulla da perdere.

Mentre all'ospedale i tre feriti lottano per sopravvivere e come si è detto, le condizioni del maresciallo Mannu appaiono disperate, centinaia di loro colleghi sono sulle tracce dei feritori, impegnati in un'operazione di rastrellamento che tutti nell'isola si augurano possa dare i frutti sperati ad onta delle difficoltà ambientali e della rete di omertà che paura, antica ignoranza, diffidenza e miseria, ancora mantengono in vita.

RUMOR A LONDRA ospite del Governo

Londra, 4

Il segretario della Democrazia cristiana Mariano Rumor è atteso in visita in Inghilterra per domenica sera. Ne ha dato oggi l'annuncio il Foreign Office. L'ospite, nella sua qualità di rappresentante del partito italiano di maggioranza, avrà incontri con le maggiori personalità della politica inglese: col Primo Ministro Wilson, col Ministro degli Esteri, Brown, con il Ministro dell'Economia Stewart, con il Ministro degli Interni Jenkis, con il capo dell'opposizione Heath, con lord Cladwyn, ex ambasciatore, la personalità eminente dell'europeismo inglese.

Durante i tre giorni di permanenza in Inghilterra, il segretario Rumor visiterà alcune «città nuove», fra cui Brackwell, dove sorge una importante centrale atomica, e assisterà ad alcune interrogazioni parlamentari durante una seduta dei Comuni. Lunedì sera sarà ospite in un pranzo offerto al «Canton Tower Hotel», da Fred Mullay, Ministro di Stato presso il Foreign Office, che si occupa in particolare degli affari europei.

SIGLATO UN ACCORDO fra RAI e RTV jugoslava

Belgrado, 4

Un protocollo sulla collaborazione fra la Radiotelevisione italiana e la comunità delle radio e televisioni jugoslave, è stato firmato questa sera a Belgrado dall'amministratore delegato della RAI, dott. Gianni Granzotto, e dal presidente della comunità delle RTV jugoslave, Ivo Bojanic.

Con il nuovo protocollo, viene data una formale regolamentazione alla già intensa e proficua collaborazione fra i due enti, in particolare agli scambi di programmi, di esperienze tecniche, di personale tecnico e giornalistico, all'assistenza personale in visita di lavoro.

Alla cerimonia della firma sono intervenuti da parte italiana, con il dott. Granzotto, il vicedirettore generale dott. Bernardi, il direttore centrale tecnico Ing. Orsini e il dott. Beni, della direzione per i rapporti con l'estero; da parte jugoslava, insieme con il signor Bojanic, il vicedirettore generale della comunità delle RTV, Pustisek, e i direttori degli enti radiotelevisivi delle Repubbliche jugoslave federate. La delegazione della RAI partirà domattina alla volta di Bucarest, dove avrà dei colloqui con quelle autorità televisive, per stabilire una collaborazione anche con la radiotelevisione romena.

PREVISIONI DEL TEMPO

A Nord prevalenza di cielo sereno nel corso della giornata di domani, tendenza a moderato; peggioramento sulle regioni Nord occidentali a cominciare dall'arco alpino; al centro cielo quasi sereno; durante il giorno temporanea accentuazione della nuvolosità alta stratificata; al Sud cielo poco nuvoloso. Sulle isole cielo poco nuvoloso tendente a nuvoloso con possibilità di isolate piogge. Temperatura in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 19; Verona 4, 18; Trieste 10, 19; Venezia 7, 18; Milano 11, 18; Torino 0, 17; Genova 14, 18; Bologna 7, 19; Firenze 5, 19; Pisa 11, 18; Ancona 11, 15; Perugia 8, 16; Pescara 10, 18; Aquila 5, 19; Roma 9, 21; Campobasso 10, 15; Bari 14, 19; Napoli 13, 17; Potenza 10, 17; Catanzaro 11, 16; Reggio Cal. 15, 20; Messina 15, 19; Palermo 17, 18; Catania 11, 24; Alghero 8, 17;

RIM
il dolce purgante
indicato per adulti e bambini

TERMINATE LE INDAGINI SUI NOSTALGICI LIGURI

Un nazi genovese ammette contatti con la «Berg Isel»

Ma si sarebbe trattato soltanto di uno scambio di testi di inni che venivano spediti dai «camerati» del Tirolo

Genova, 4

Domattina il dirigente dell'ufficio politico della Questura, dott. Catalano, si recherà nell'ufficio del sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Marvulli, per presentare il rapporto conclusivo delle indagini sul gruppo di neonazisti scoperto a Genova. Come è noto, cinque persone sono attualmente in stato di fermo, e sarà presentata denuncia nei loro confronti, per cospirazione politica mediante associazione.

I fermati sono il prof. Paolo Castruccio, di 41 anni, figlio di una Medaglia d'Oro della prima guerra mondiale, e docente di lingua francese nella scuola serale «Leon Battista Alberti» di Genova; il suo allievo Andrea Pinasco di 19 anni; l'impiegato di una ditta di elettrodomestici Odolfo Kothmeier di 17 anni, cittadino tedesco, ma residente a Genova presso la madre che è italiana; lo studente Francesco Capocchi di 17 anni e l'autista dell'Ansaldo, Giuseppe Anfione di 47 anni.

In casa del Kothmeier e del Capocchi la polizia ha trovato armi ed esplosivi; Andrea Pinasco, il primo ad essere fermato, è stato sorpreso in piazza De Ferrari, mentre attendeva di consegnare ad una terza persona, rimasta sconosciuta, due mitra «Sten M. 4» che portava in una borsa di pelle nera. Uno dei cinque fermati, non si sa quale, ha ammesso che nelle intenzioni del gruppetto, che fa capo all'organizzazione pangermanica «Akon» (Aktion Oder-Neisse) c'era anche un attentato dimostrativo contro la casa del Ministro dell'Interno, on. Taviani.

A quanto si è appreso, nel corso degli interrogatori che la squadra politica ha fatto ai cinque fermati, è stato chiesto al prof. Castruccio se la «Akon italiana» è stata in contatto con il «Berg Isel Bund», l'associazione di Innsbruck che notoriamente conta nel proprio seno organizzatori di attentati in Alto Adige. Castruccio avrebbe ammesso dei rapporti sul piano personale con la «Berg Isel Bund», ma solo per avere testi di canzoni pangermaniche.

E' stato reso noto anche che aderente alla «Akon», ma non implicato nell'attuale vicenda dei neonazisti genovesi, è un giovane sui 33 anni che, a bordo di un aereo noleggiato a Torino, lanciò su piazza Corvetto, a Genova, manifestini incitanti a votare scheda bianca, mentre il Ministro Taviani chiudeva per la DC la campagna elettorale, per le ultime amministrative supplementari nello aprile 1966. Il lancio dei manifestini in piazza Corvetto ha preceduto di molti mesi la prima manifestazione di esistenza della «Akon italiana», che risale all'ottobre scorso.

TRAGICA FINE AD AVELLINO DI UNA RELAZIONE TRA COINQUILINI

Sorprende la moglie con l'amante e li uccide a colpi di rivoltella

L'omicida sospettava da tempo e ha fatto in modo da cogliere la coppia in flagrante I carabinieri lo hanno preso mentre si allontanava - Ognuna delle vittime lascia tre figli

Avellino, 4

Due giovani amanti, Gioconda Vozzella, di 30 anni, da Lapio in provincia di Avellino, e Luigi Gengaro, di 38 anni, di Avellino, sono stati uccisi stasera dal marito della donna, Nicola Vozzella di 34 anni, a colpi di pistola. Il duplice delitto è avvenuto in uno stabile di via Piave, in un abbaino adibito a colombaia, adiacente all'abitazione del portiere.

L'omicida, che è il custode dello stabile, è stato arrestato dai carabinieri, mentre stava allontanandosi dalla zona. L'uomo, secondo quanto è stato accertato nelle prime indagini, da qualche tempo sospettava che la moglie lo tradisse con il commerciante Luigi Gengaro, abitante al quarto piano della stessa casa, un edificio di nuova costruzione, nei pressi della statale che porta a Benevento.

Nel pomeriggio, dopo aver pranzato con la moglie ed i tre figlioletti, il custode è sceso dalla sua abitazione, all'ultimo piano, nella guardiola. Verso le 18, nell'intento di confermare i suoi sospetti, è salito di nuovo all'ottavo piano, ed è entrato in casa dove ha trovato soltanto i tre figli; ha preso allora la pistola, che teneva nascosta in un cassetto, ed è penetrato nell'abbaino adiacente dove ha sorpreso la moglie e il Gengaro.

Prima che i due amanti potessero pronunciare una sola parola, il Vozzella ha scaricato contro di loro tutto il caricatore della pistola, una Beretta calibro 6,35. La donna, colpita in pieno petto, è morta sul colpo. Il Gengaro è stato trovato ancora in vita dai carabinieri recatisi sul posto in seguito ad una telefonata di un inquilino dello stabile.

Soccorso prontamente, il Gengaro è stato trasportato all'Ospedale civile di Avellino dove è però morto un quarto d'ora dopo. Il Gengaro, molto noto negli ambienti sportivi della città, era un abile cacciatore, lascia la moglie e tre figli. Nicola Vozzella, come detto, è stato arrestato mentre si stava allontanando a piedi da via Piave. Verso le 19, è giunto sul posto il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Cassano, per le constatazioni di legge. Il Vozzella, dopo l'interrogatorio, è stato chiuso nelle carceri di Avellino e denunciato per duplice omicidio.

Nella tarda serata l'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia dei due cadaveri, che sono stati portati nell'obitorio del cimitero di Avellino. Si è appreso anche che Nicola Vozzella ha sparato prima alla moglie, quattro volte, e poi un colpo all'uomo, quasi all'altezza del cuore. Quindi è sceso al piano sottostante e all'avv. De Rito, che si era affacciato sull'uscio di casa avendo udito le detonazioni, ha detto: «Non ne potevo più; li ho ammazzati!». Poi è uscito dal portone.

CHIESTA MENO IMPOSTA sull'energia industriale

Roma, 4

La riduzione dell'attuale imposta erariale sull'energia elettrica, per uso elettrodomestico, è stata proposta dal deputato socialista Loris Scricciolo.

L'esponente del PSU ha rivolto un'interrogazione, in questo senso, al Ministro delle Finanze, richiamandosi alla legge del novembre 1966, che ha aumentato l'imposta da mezza lira a 5 lire per ogni chilowattore.

«E' risultata evidente — sostiene Scricciolo — la pesante incidenza di questo aumento sulle utenze. Esaminando l'insieme della situazione il Governo dovrebbe domandarsi quindi se non sia il caso di concretare l'impegno, assunto a suo tempo in Parlamento, di assicurare una perequazione fiscale tra le varie fonti energetiche in concorrenza». «E' noto infatti — afferma Scricciolo — che eliminando le attuali condizioni di favore di cui godono le imprese diverse dall'ENEL, che interessano più del 25 per cento della produzione nazionale di energia elettrica, si potrebbe ridurre, la attuale aliquota, portandola al di sotto di 5 lire, e conservare nello stesso tempo allo Stato l'introito necessario per far fronte al finanziamento del piano della scuola».

ATTENTATO A TRENTO CONTRO UN FUNZIONARIO DELL'INPS

Viene dilaniato da un ordigno trovato sul davanzale di casa

Sembra si tratti di una forsennata vendetta connessa a una disputa in materia di risarcimento di danni dopo un incidente della strada

Trento, 4

Un uomo è rimasto seriamente ferito questa mattina a Trento, in seguito all'esplosione di un pacco, che aveva trovato sul davanzale di una finestra di casa, mentre rientrava dalla Messa. L'episodio è avvenuto all'alba, in via dei Ferrovieri, nel rione Cristo Re, quando il rag. Lino Amadori, di 53 anni, si è fermato davanti alla finestra e, incuriosito, ha preso il pacco, che gli è poi esploso fra le mani.

La detonazione, avvertita distintamente in tutto il rione, sia per l'assenza di ogni altro rumore, data l'ora, sia per l'alto potenziale della bomba, ha fatto accorrere un gran numero di persone. Con una autoambulanza Lino Amadori è stato trasportato all'ospedale «Santa Chiara», dove i sanitari gli hanno medicato una profonda ferita al ventre e numerose lesioni alle gambe e alle braccia. E' stato lo stesso Amadori, funzionario dell'INPS, che, nonostante la gravità delle ferite, è riuscito a dare le prime indicazioni di quanto gli era accaduto, ai funzionari prima, agli investigatori poi.

La casa, dove egli abita, è una bassa costruzione a due piani, quasi sul fondo di via dei Ferrovieri; sul lato sud, confina con una stradicciola privata, che immette, poco più avanti, in un cortile non molto ampio, delimitato da alcune altre case. E' stato proprio in questa stradicciola che è accaduta la disgrazia. L'Amadori tornava dalla Messa sulla sua motocicletta; calzava stivaloni di gomma e, molto probabilmente, pensava di approfittare della giornata festiva, per fare una gita. Ha fermato la moto sotto le finestre della sua abitazione, poste al primo piano e, scorto un sacchetto di plastica, con dentro, ben visibili, due pile legate, con un nastro adesivo giallo, ad un cartoccio di lamiera pesante, ha pensato, come poco dopo egli stesso ha raccontato, ad uno scherzo. Con il sacchetto in mano ha avuto il tempo di fare appena cinque, sei passi: poi l'ordigno è scoppiato.

In terra sono rimaste due larghe chiazze di sangue, mentre sul muro della casa sono ben visibili alcuni fori, fatti dalle grosse schegge dell'involucro dell'ordigno. Una di queste schegge si è conficcata nella serranda della finestra della stanza dove dormivano le figlie dell'Amadori. I carabinieri del pronto intervento hanno raccolto i resti delle pile, pezzi di filo di rame, un minuscolo quadrante d'orologio e frammenti metallici lunghi quindici-venti centimetri, dello spessore di circa cinque millimetri. Secondo il parere degli artificieri lo ordigno, conteneva una gran quantità di esplosivo ad alto potenziale.

Sono ora in corso le indagini per identificare i responsabili, e accertare i motivi che li hanno indotti a compiere l'attentato, che ha suscitato impressione in tutta la città. Sembra peraltro che si debba escludere per ora il movente politico, si ritiene piuttosto che, il folle gesto sia opera di qualche persona con cui l'Amadori era in lite, forse per mancato risarcimento di danni, a seguito di un incidente stradale. Alcuni giorni fa, infatti, l'Amadori aveva ricevuto una lettera minatoria, nella quale tra l'altro era scritto: «Ti sistemeremo, insieme alla tua famiglia».

E' MORTA A FIRENZE la vedova di Papini

Firenze, 4

E' morta oggi, in una clinica di Firenze, la signora Giacinta Giovagnoli, vedova dello scrittore Giovanni Papini. Era nata a Bulciano, presso Pieve Santo Stefano, nel 1884. Al momento del trapasso erano al suo capezzale, fra gli altri familiari, la figlia Viola e la nipote Ilaria Occhini, nota attrice del teatro italiano. I funerali si svolgeranno domani mattina.

La salma sarà tumulata nel cimitero delle Porte Sante, accanto alle spoglie del marito.

IL COMPAGNO DI GIOCHI UCCISO A PALERMO

«MOLESTAVA IL MIO CANE» SI GIUSTIFICA PIERINO

Un agente ha ascoltato per caso la confessione del bambino colpevole che parlava a un amico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 4

Si è fatta piena luce sulla fine del piccolo Antonio Colletti, di 12 anni, trovato morente sulla strada in uno dei quartieri più poveri di Palermo, alle falde del Monte Pellegrino. La verità agghiacciante è proprio questa: che a ucciderlo è stato un bambino. Si chiama Pierino Palizzotto e non ha ancora nove anni: è impossibile definirlo assassino; eppure è stato proprio lui a lanciare il coltello che ha ucciso il suo compagno.

Agenti di polizia giudiziaria hanno casualmente ascoltato una conversazione tra Pierino e due suoi piccoli amici, Otuccio ed Angelo: «Tonino molestava il mio cane, per questo gli ho tirato il coltello...».

Così le dieci persone che erano state fermate, tra le quali un friggitore di frittelle, sul quale si appuntavano i maggiori sospetti, hanno potuto lasciare gli uffici della caserma Carini, dove erano stati trattenuti per essere interrogati, e il caso dell'assassinio del piccolo Colletti è stato suggellato da una confessione ascoltata casualmente per strada.

Almeno dieci bambini avevano assistito alla breve lotta, alla precedente baruffa, che il cucciolo di Tonino aveva provocato tra i due bambini. Per consiglio di un coetaneo, Pierino ha cavato di tasca un temperino trovato in un prato, lo ha aperto e lo ha lanciato contro l'avversario. L'arma ha colpito Tonino tra la gola e la nuca, la lama è rimasta appesa alla carne e il sangue, sgorgando a fiotti, ha terrorizzato tutti i bambini. Il ferito si è strappato il piccolo coltello dal collo, ha fatto qualche passo in avanti ed è caduto a terra, battendo violentemente la testa e fratturandosi la base cranica. L'emorragia e la grave lesione alla testa lo hanno ucciso.

I bambini non si sono preoccupati di ciò che era avvenuto. Con l'incoscienza tipica dell'età e pietrificata da una dura esperienza di miseria in un ambiente incapace di debolezze e di pietà, hanno trasferito i loro giochi su un altro appezzamento di terreno.

Pierino Palizzotto, data la sua età, non è responsabile dinanzi alla legge di ciò che ha fatto. E' stato portato al collegio di Malaspina, dove rimarrà per un periodo di tempo non inferiore ai tre anni. Poi, a dodici anni, con una pesantissima esperienza acquisita a contatto con coetanei egualmente provati, ritornerà alla strada. Una breve parentesi verso una vita non certo rosea.

Franco Desio

Baruffa tra ragazzi

ESCLUSO DAL GIOCO si vendica a coltellate

Roma, 4

Un ragazzo di 13 anni, Massimo Cascetti, è stato accoltellato da un suo coetaneo mentre giocava a pallone in un prato in via Squillace al Tuscolano.

L'accoltellamento è avvenuto perchè il feritore era stato escluso da un gioco che stavano praticando alcuni coetanei. Il Cascetti è stato medicato all'ospedale di S. Giovanni ed è stato giudicato guaribile in alcuni giorni.

Il giovane accoltellatore viene ricercato dalla polizia.

ALL'ESTREMA PERIFERIA DI PAVIA

MUOIONO DUE GIOVANI IN UNO SCONTRO D'AUTO

Feriti due loro compagni di viaggio, uno è grave Travolto in Trentino dalla macchina del nipote

Pavia, 4

Due persone sono morte e altre due sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto alla estrema periferia di Pavia, sulla strada che porta a Lodi. Le vittime sono Costantino Molinari di 23 anni di Gerenzago in provincia di Pavia e Anna Bellani di 28, di S. Angelo Lodigiano in provincia di Milano. I feriti sono Maria Rizzi di 27 anni e Adriano Fortunati di 25, entrambi residenti a Sant'Angelo Lodigiano.

I quattro viaggiavano a bordo di una utilitaria che, forse a causa di un tentativo di sorpasso, si è scontrata frontalmente con un'altra vettura proveniente in direzione contraria con alla guida Giorgio Tarchini di Cura Carpignano in provincia di Pavia. L'urto è stato particolarmente violento. Per estrarre i quattro occupanti dall'utilitaria, i Vigili del fuoco di Pavia hanno dovuto far uso della fiamma ossidrica. Il Molinari e la Bellani, che siedeva dietro di lui, sono morti mentre venivano trasportati all'ospedale. La Rizzi e il Fortunati sono stati invece ricoverati al policlinico di Pavia dove i medici si sono riservata la prognosi per la donna.

Un morto e un ferito sono invece il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto nel corso della notte, lungo la provinciale della Valle del Fersina in Trentino. Una utilitaria diretta a Pergine condotta da Arturo Girardi di 26 anni alla uscita da una curva ha investito in pieno due pedoni che camminavano nella stessa direzione. Uno di essi Gerardo Girardi di 66 anni zio dell'investitore è deceduto durante il trasporto all'ospedale.

L'industria italiana in Europa



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il Ministro Andreotti è intervenuto al convegno dei capi dell'organizzazione Ferrero in Europa ed ha sottolineato in un discorso la necessità «di un impegno a un lavoro serio e profondo per sostenere la competizione internazionale». Nella foto, alla sinistra del Ministro la signora Piera Cillario Ferrero, alla destra l'amministratore delegato Michele Ferrero

L'elogio del niente

IN una libreria antiquaria scovai un libriccino francese anonimo: «L'Eloge de Rien dedié à Personne avec une postface. Troisième Ediction peu révuée, nullement corrigée, et augmentée de plusieur Riens. Paris chez Antoine de Henqueville, Libraire MDCCXXX Avec approbation et Permission.

L'Autore immagina che un lettore si meravigli del libro non dedicato a qualche signore pronto a ricambiare la gentilezza con doni e favori, bensì dedicato a Nessuno.

Ma la risposta è semplice. Quando dalla provincia si trasferì a Parigi, chi accolse l'Autore? Nessuno. Chi l'invitò a pranzo? Chi gli prestò denaro? Nessuno. Dunque egli di chi è debitore? Di Nessuno.

E poi estendiamo. Chi è sobrio nell'abbondanza? Nessuno. Chi è modesto tra grandi onoranze? Nessuno. Chi è scrupolosamente casto dinanzi alle attrattive del bel sesso? Nessuno. Continua l'enumerazione che si conclude: «Chi è degno della massima stima? Nessuno. Perciò l'elogio del Niente viene dedicato a Nessuno».

Seguono Elogi celebri. Omero elogia la guerra fra topi e rane, Virgilio canta la zanzara, Ovidio la pulce, Luciano la mosca e via di seguito. L'A. farà l'elogio del Niente.

Che cosa valgono tanti componimenti sciocchi, licenziosi, insulsi? Niente. Dunque il Niente merita di avere un elogio.

Inoltre si può asserire, senza paura di empietà, che nulla è più antico — fatta eccezione per l'Ente Supremo — che il Niente. Dio ha tratto la Creazione dal Niente. Che cosa è immenso, immortale, indivisibile? Niente. Il Niente non si può aumentare nè diminuire, perchè aggiungendo niente a niente, che cosa rimane? Niente.

Tutto ciò che ammiriamo, sole, mare, prati e tutto ciò che gustiamo, cibi, bevande, da che cosa derivano? Dal Niente.

E gli amici che ci sono cari provengono in linea retta dal Niente: e l'anima, dono così prezioso, fu creata dal Niente. Il Niente si trova dappertutto e non risiede in alcun luogo. Certe anime orgogliose e vane, dopo la morte del corpo desiderano di essere annientate, ma l'Ente Supremo vuole giustamente punirle come hanno meritato.

Che cosa c'è di più bello che grandi poeti antichi e moderni? Niente. E di più glorioso che le imprese militari narrate dagli storici? Niente. Il duca Valentino aveva per divisa «O Cesare o Niente». Ed ebbe niente, infatti: nella fuga vendette i suoi beni, fu imprigionato, uccise come ricorda il Sannazaro nel distico:

Omnia vincebas, sperabas, omnia Caesar: omnia deficiunt incipis esse Nihil. Non c'è grande uomo che non desideri essere o tutto o niente.

Il potere del Niente è straordinario. Un Niente fa ridere, un niente abbatte un uomo, un niente lo risolleva: un niente: un niente fa bene sperare di un ammalato: un niente rivela innocente un accusato che era ritenuto colpevole.

A che cosa servono la pittura, la musica, la danza, la poesia? A niente.

Ecco una punta di amarezza fra tanti allegri sofismi: «Nella maggior parte delle relazioni sociali, perfino nei matrimoni, il cuore, l'onestà, i sentimenti, la nascita, oggi non vengono stimati niente!».

L'Autore cita in proposito versi «dei migliori poeti», ossia Regnier Des Marais e Chevreau.

Quel grand'uomo che diceva «Omnia mea mecum porto» era felice perchè portava un bel Niente.

Le citazioni sovrabbondano da poeti e da filosofi, tra i quali Socrate che confessava di non saper niente.

Ma c'è altro ancora. La maggior parte dei poeti sono grandi dicitori di niente: il merito dei nostri oratori consiste nell'inserire dei «niente» brillanti in paroloni fatti di niente.

Un aneddoto. I Perugini mandarono due ambasciatori a Papa Urbano V ad Avignone. Fu ad essi ordinato di sbrigarsela in poche parole perchè il Papa era indisposto; il primo fece un lunghissimo discorso che irritò il Papa. Allora il secondo lo interruppe, ma fu prolisso anche lui, sicchè il Papa scattò: «Nihil, nihil amplius! Preferisco concedere tutto quello che volete».

E giacchè abbiamo nominato un Papa si ricorda che quando un cardinale viene nominato Papa, gli si brucia sotto il viso un po' di stoffa pronunciando le parole: «Sic transit gloria mundi» per ammonire che la gloria non dura, finisce in niente.

Quasi tutti i libri hanno una prefazione: l'autore si giustifica d'avere scritto un'opera, ne domanda scusa al lettore: fa il modesto, ma è pieno di speranza e crede di avere grandi meriti.

La maggior parte delle prefazioni sono trappole per i lettori dei quali si vuole corrompere il giudizio. L'autore genuflesso, in un'umile prefazione, ha un bel chiedere perdono al lettore della noia che gli infliggerà. Tutto inutile: il lettore, che giudica con piena autorità, non si lascia corrompere.

Ma questo lavoro è diverso da tutti gli altri. Esso non ha una prefazione, bensì una post-fazione ove l'Autore dice che il Niente e lui abitano sotto lo stesso tetto: che in ogni disputa, in ogni discussione apparsa sulla pallottola terrestre che ci ospita è stato sempre zelante partigiano del Niente e che non se ne conturba, perchè è convinto che tutti gli sforzi, tutta l'opera umana a che cosa approdano? A Niente.

Aggiunge che ha visto due discorsi sul Niente in francese: l'uno di Du Verdier (Secolo XVII) e l'altro tradotto dall'italiano di un nobile veneziano e pubblicato sotto il nome di Vigneul Marville.

* * *

Gli scrittori, hanno, di solito l'obiettivo d'istruire i lettori: ed è, spesso, presunzione. Io invece ho questo articolo sperando che qualche lettore mi illuminasse intorno all'autore dell'opera stravagante e ingegnosa. Ne chiesi all'amico Vittorio Lugli: mi rispose che non ne sapeva nulla e mi suggerì di rivolgermi alla Biblioteca Nazionale di Parigi.

Immediatamente mi risposero che la Biblioteca non possedeva il libretto e mi mandarono in fotocopia la pagina di un catalogo di opere anonime: l'Autore è Lonis Coquelet (1676-1743), autore di molti altri elogi (dell'asino, della gotta, di qualche cosa, della donna cattiva, della donna civetta) più volte ristampati. Vissuto a cavaliere del '600 e del '700, dedicò la vita a mettere in burla la moda encomiastica gonfia e pomposa del Secolo XVII e quella più modesta, ma — per l'imperversare delle accademie — non meno numerosa del Secolo XVIII.

Dino Provenzal

UNA STORIA dell'educazione

Milano, 4

Presso la Terrazza Martini di Milano il prof. Aldo Visalberghi, ordinario di pedagogia della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Roma, ha presentato il volume edito dalla Casa editrice Dr. Francesco Vallardi «Storia dell'educazione» di Ettore Gelpi.

L'oratore, nella sua brillante conferenza, ha illustrato il contenuto dell'opera, che mette in rilievo il pensiero e le tradizioni educative di tutti i popoli, in rapporto alle condizioni socio-economiche e alle istituzioni scolastiche e culturali di ogni società.

COME FUNZIONANO LE ORGANIZZAZIONI INVISIBILI CHE AGISCONO NEI VARI PAESI D'EUROPA

Nel pacchetto di caramelle le informazioni della superspia

Quasi tutti i servizi di spionaggio oggi in uso, compresi gli inglesi e i pur tecnicizzati americani stanno adoperando sistemi che al profano possono sembrare antiquati o perlomeno da dilettanti

DAL NOSTRO INVIATO
Parigi, maggio

La spia ha costituito la sua rete d'informatori e comincia il lavoro. Il problema è ora di comunicare con gli agenti, ricevere le carte segrete o le microfotografie che essi gli procurano e trasmetterle alla propria centrale. Sono tutti compiti difficili e rischiosi. Con gli agenti la spia, appena può, deve evitare i contatti personali: la maggior parte delle reti spionistiche scoperte nel mondo si erano tradite durante gli incontri di un informatore con il capofila. Ma vi sono casi in cui il contatto diretto è necessario. Occorrono quindi una circospezione assoluta e accorgimenti che riducano al minimo il pericolo. Responsabili del controspionaggio francese mi raccontano i retroscena dell'«affare» di Georges Paques, alto funzionario dapprima del Ministero della Difesa e poi dell'Alleanza atlantica. Vediamoli. Avremo così un quadro preciso e dettagliato dei sistemi adottati dalle spie russe in Occidente. Le rivelazioni che stiamo facendo sono inedite.

L'ultimo contatto

Georges Paques incontrava la sua spia ogni quindici giorni, generalmente nei pressi di una stazione della metropolitana parigina, alle 9 del mattino o alle 20-21 di sera. La data era fissata tutte le volte dal capofila sovietico. I contatti erano molto brevi. La stazione di ritrovo cambiava a seconda del luogo di lavoro del Paques e lungo un itinerario che gli consentisse di recarsi direttamente all'ufficio. Quelli serali, meno frequenti, terminavano a volte con una cena in un ristorante lontano dal centro: al ponte di Neuilly, alla porta di Clichy o nei dintorni della stazione di Levallois-Perret. Paques doveva seguire la spia anche per molto tempo fino a quando essa non si decideva di avvicinarlo. Dopo un certo periodo il sovietico spostò gli incontri nella periferia: ai margini del bosco di Meudon o su varie strade dei sobborghi dell'Ovest. L'ultimo contatto, che non ebbe luogo, era davanti alla chiesa di Feucherolles, un tempio del XII Secolo (La DST ha notato che le spie sovietiche preferiscono i monumenti storici per abboccarsi con i loro agenti: forse perchè pensano di esser scambiate per turisti).

Quando un appuntamento normale non poteva compiersi, era previsto un contatto il giorno successivo, nello stesso posto e alla stessa ora. Se anche questo incontro falliva, un appuntamento di ricupero era fissato automaticamente per il 10, il 20 o il 30 di ogni mese, alle 9 del mattino dinanzi alla stazione «Republique» della metropolitana. In casi di estrema urgenza veniva recapitati a Paques, per mezzo della posta pneumatica, una lettera firmata «Gracia» o un biglietto da visita intestato a «Eduardo Gracia De Abardo», oppure, egli riceveva a casa una telefonata da «Gracia». Il mittente della lettera o l'interlocutore al telefono offrivano acquisti di stoffe. Lettera, biglietto e telefonata significavano che l'incontro doveva avvenire quella medesima sera alle 21 alla stazione «Republique». Paques poteva sollecitare un incontro, allo stesso posto e alla stessa ora, telefonando da una cabina pubblica all'Ambasciata dell'Unione Sovietica, e chiedere del «signor Vago» da parte di «Julien». La centralinista rispondeva allora: «E' un errore, qui parla l'Ambasciata sovietica» ed avvertiva il capofila (ciò dimostra, qualora ve ne fosse bisogno, che il personale subordinato delle Ambasciate russe è spesso alle dipendenze della KGB e della GRU, le due organizzazioni spionistiche moscovite).

Se i collegamenti normali erano resi impossibili da qualche improvvisa difficoltà, e Paques non trovava l'uomo allo incontro e non riceveva telefonate, egli si poneva all'ascolto della radio, sulla lunghezza d'onda di 18,2 megacicli, dalle 7 alle 8 del giovedì mattina. Quando l'emittente trasmetteva alcuni colpi di gong, la centrale di Mosca avvertiva che era stabilito un appuntamento urgente. Accadeva anche che Paques, nell'uscire di casa, scorgesse la sua spia con un fazzoletto in mano: voleva dire che l'incontro era deciso, con le consuete modalità e il solito orario, alla stazione «Republique». Talvolta, mentre seguiva la spia tra la folla in attesa che essa si lasciasse abbordare, Paques notava che un terzo individuo lo teneva d'occhio dal marciapiede opposto. Ne riferì turbatissimo alla spia ma fu rassicurato: l'individuo era un «collaboratore» che aveva l'incarico di sorvegliare il buon andamento dell'incontro.

Sembra di sfogliare il «manuale della perfetta spia» ed in un certo senso questo lo è. I sovietici hanno studiato nei dettagli anche le minime mosse e le più impensabili eventualità. Ad esempio, poteva darsi che la spia capofila non potesse andare all'appuntamento e incaricasse ad un altro collaboratore di andarvi. Paques e lo sconosciuto si sarebbero facilmente identificati nel modo seguente: Paques doveva avere una copia del giornale «L'Aurore» nella tasca sinistra; lo sconosciuto doveva fermarlo ed esclamare: «Ma io non vi ho conosciuto a Roma nel giugno del 1940?», al che Paques doveva rispondere: «No, nel giugno del 1940 io ero a Chalon-Sur-Saône» (Chalon era la sua città natale ed in quel periodo Paques si trovava effettivamente a Chalon).

Cariche ufficiali

In qualsiasi evenienza la spia gli aveva raccomandato: di non telefonarle mai da casa ma sempre da cabine pubbliche; di non recarsi mai all'Ambasciata sovietica nè in altre Ambasciate orientali anche se per le sue cariche ufficiali Paques veniva spesso invitato a ricevimenti; di non frequentare membri del partito comunista francese; di non frequentare mai circoli di emigrati dall'Europa dell'Est; di evitare qualunque rapporto con i servizi di spionaggio e di controspionaggio francesi e dell'Alleanza atlantica; di non fidarsi di nessuno nell'ambito della NATO; di non aspettare mai più di quindici minuti, agli appuntamenti con le spie, per non essere notato durante la attesa.

Verso gli inizi del luglio 1963 Paques cominciò a non sentirsi più molto tranquillo e chiese ai russi di preparare un dispositivo di allarme. La spia gli disse di non preoccuparsi: era già pronto, «in caso di gravi disordini internazionali o di una seria minaccia di guerra» o di pericolo personale per il prezioso informatore, un avvertimento speciale. Paques avrebbe ricevuto una lettera firmata «Benedo» con un generico testo pubblicitario. Appena avuto il messaggio, egli aveva l'ordine di tentar di recarsi il 20 o il 21 del mese, alle 9 di mattina, davanti alla basilica di Santa Maria Maggiore in Roma, tenendo sotto il braccio sinistro una copia del giornale «L'Aurore»: un funzionario sovietico della KGB lo avrebbe preso sotto la sua protezione e cercato di fargli raggiungere Mosca al più presto.

Nascondigli banali

Ma gli agenti d'informazione sono sovente maldestri e le spie preferiscono non incontrarli direttamente se non di rado, per consegnar loro materiale fotografico e denaro. Lo scambio dei documenti che gli informatori passano alle spie è in genere attraverso le «boites-aux lettres», come li chiamano i francesi, i «deap-drop» (traboccheti morti), come li chiamano gli americani, le «tajnik», come li chiamano i russi: cioè con banali nascondigli. Abbiamo visto che il paracadutista Rinaldi celava i film in una buca fuori Roma. Film e carte segrete sono celati in contenitori di vario tipo: negli archivi delle centrali europee del controspionaggio ho trovato turaccioli, capocchie di chiodi, mattite, monete, scatole di fiammiferi e di sigarette che servivano per infilarvi messaggi e microfilm.

Rudolf Abel fu tradito perchè una moneta da mezzo dollaro, in cui un suo agente aveva nascosto un fotogramma dei piani della difesa nucleare degli Stati Uniti, cadde e si aprì. Gli agenti di Abel utilizzavano, per passargli i documenti, anche fessure nei muri di vecchie case di Brooklyn. Quelli della spia russa Lonsdale utilizzavano le vaschette dei gabinetti dei cinematografi di Soho a Londra. La spia ungherese Fenyi, arrestata a Parigi, si giovava di disordinati mucchi di detriti degli edifici in demolizione. La spia polacca Josef Bitonski metteva cifrari dentro tubi di dentifricio. La spia tedesca Hans Bamler li metteva dentro un «corno» per scarpe e nel legno di una spazzola per capelli. La spia Peter Kranik, suo collega arrestato con lui a Parigi, li metteva nel manico di un cacciavite.

A Georges Paques i sovietici diedero una serie di piccole scatole metalliche calamitate, capaci di ospitare una pellicola di minox. Egli le fissava di notte sul margine scuro di una delle targhe stradali situate ad altezza d'uomo nel quartiere di Saint Germain o sul retro delle inferriate dei giardini delle Tuileries. In seguito, forse perchè temeva che qualcuno involontariamente potesse impadronirsene o distruggerle, la spia gli consigliò di deporre le scatole in località deserte fuori Parigi: Paques aveva allora l'obbligo di accertarsi se su una certa pietra miliare vi era una «V» tracciata con del gesso. La «V» era il segnale di pericolo. Se non trovava la «V», Paques deponeva sul ciglio della strada, dietro un muretto o ai piedi di un albero, una scatola di sigarette «Gitanes» con i microfilm. Dopo dieci minuti si recava ad un altro punto di riferimento dove trovava un pacchetto di sigarette «Royal»: era la spia che gli comunicava di avere agguantato la merce. Se invece egli non scopriva il pacchetto di «Royal», andava a riprendersi la roba e avvertiva il compagno con i soliti mezzi.

Questi sistemi, che al profano sembrano dilettanteschi e antiquati, sono adottati da quasi tutti i servizi di spionaggio: anche dagli inglesi e dai pur tecnicizzati americani. Il fatto è che spesso non vi è altro modo per ricevere dagli agenti le carte e le foto segrete. Persino il col. Oleg Penkovskji, che lavorò per anni con le spie della CIA e della M.I.5, non potè sottrarsi a tale metodo. Oggi sappiamo, a morte purtroppo avvenuta della grande superspia, che Penkovskji aveva ricevuto dalle «controparti» istruzioni dettagliate. «Lei dovrà usare i depositi non più di una volta al mese; ogni deposito potrà essere usato una sola volta; lei dovrà avvisarci in anticipo, comunicandoci le date e gli orari in cui userà i depositi nel giro dei tre mesi successivi. Da parte nostra noi comunicheremo via radio quando avremo svuotato un deposito»: così si legge nel foglio, divulgato poi dalle autorità sovietiche, che i servizi occidentali avevano consegnato a Penkovskji. La superspia aveva cominciato a passare informazioni tramite un bimbo, il figlio di un addetto dell'Ambasciata britannica a Mosca: le carte erano in un pacco di caramelle. Continuò poi nascondendo microfilm in una lattina di disinfettanti munita di doppio fondo e gettata nell'andronà di un palazzo disabitato. Altri messaggi li deponeva dietro un radiatore di termosifone, avvolti da nastro adesivo, in una casa di via Puskin. Altri ancora nel cimitero di Vagankovskoe, vicino alla tomba del poeta Esenin, o accanto a un telefono pubblico di viale Gogol. Ogni volta, egli tracciava un segno nero sul trentacinquesimo palo telegrafico di via Kutuzov e faceva due telefonate, una ad un agente della CIA ed una ad un «contatto» della M.I.5, con un numero prestabilito di squilli, per avvertire senza parlare che il materiale era in deposito.

Penkovskji, a differenza di Georges Paques, era un uomo di coraggio e mentre Paques viveva nel terrore, ed era assolutamente incapace di trasmettere i segreti con questi sistemi, egli escogitava ingegnosi nascondigli fin sotto il naso delle controspie della KGB, possiamo dire fin nei pressi della loro centrale. Ma a parte l'audacia e lo sprezzo del pericolo, le spie finiscono per assomigliarsi tutte. I metodi di lavoro non cambiano mai. Il controspionaggio francese, nel catturare la spia polacca Bertele, ha sequestrato un interessante documento che racchiude le consegne di una vasta rete sgominata qualche tempo fa. Il foglio non è di facile decifrazione, poichè le spie impiegano sempre frasi e parole convenzionali. Ma i funzionari della DST mi aiutano a capire. Questa spia aveva un luogo in cui trovava le istruzioni: di fronte al numero 48 di rue Botzaris, a Parigi, sul terzo pilastro della balaustra di un ponte. Sul pilastro gli agenti tracciavano lettere dai diversi significati: una «P» greca voleva dire «deposito di messaggi», una «D», «pericolo», una «C», «situazione torbida», una «R», «incontro». A seconda dei segnali, la spia andava a ritirare la merce o sapeva come comportarsi. Per esempio una «R» l'avvertiva che un agente aveva bisogno di vederla, e automaticamente l'incontro era fissato per il secondo o il quarto martedì del mese.

Gli uomini del controspionaggio, dopo lunghi appostamenti, riuscirono a capire il senso di quelle strane lettere sul parapetto del ponte. Ed un giorno tracciarono, sul terzo pilastro, la lettera «D». Poi rimasero a controllare, alcuni uomini travestiti da venditori ambulanti e altri nei panni di innocui passanti. Qualcosa doveva accadere: «D» significava «pericolo». Una sera videro un individuo che camminava con circospezione sul ponte: si avvicinò al parapetto e con grande fretta si mise a cancellare la lettera. I funzionari gli balzarono alle spalle. Era il tenente Dopieraln, della missione polacca a Parigi. Da lui fu abbastanza breve la strada per risalire al capofila e a tutti gli anelli della catena che mandava a Varsavia impagabili notizie sulla bomba atomica francese e sull'armamento della «force de frappe», la punta di diamante dell'esercito di De Gaulle.

Gino Nebiolo



La televisione inglese ha rinforzato il cast delle sue vallette con queste tre graziose e un po' vistose ragazze londinesi

AL FESTIVAL DEL TEATRO DELLA CITTA' DI CHICHESTER

Goldoni nel Sussex interprete Danny Kaye

Con inizio al 30 maggio verranno rappresentati per sedici settimane lavori di autori di ogni Paese del mondo - Un record di frequenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Chichester, maggio

Chichester è una piccola deliziosa città posta sulla fertilissima pianura del Sussex, nello estremo Ovest dell'isola ed è una città che riserva sorprese al visitatore in quanto, pur essendo moderna, ha conservato immutati i caratteri della sua antica storia. La prima opera d'arte che vi portano a vedere a Chichester è la pregevole cattedrale del XII Secolo con le guglie svettanti che sorge proprio nel centro della città nel punto cioè ove le principali strade si incrociano in una planimetria che rispecchia, nella sua scarna simmetria, l'originario piano stradale tracciato dai romani all'epoca della loro occupazione in Britannia.

Una delle più importanti testimonianze della conquista romana in questa parte dell'Inghilterra si trova a Fishbourne, un miglio ad Ovest di City-Cross, dove gli scavi effettuati hanno dato luogo a ritrovamenti archeologici copiosi e preziosi, tanto che la località è destinata a diventare un museo permanente della dominazione romana.

Interessante, come dicevamo, la cattedrale, ricca di fascino misterioso e antico, lo stesso fascino che si respira nel resto della città. Il campanile si erge separato dal resto della costruzione e fu edificato nel XV Secolo allo scopo di alleviare il peso che sopportava la torre centrale campanaria a causa delle oscillazioni provocate dallo scampanio che aveva minacciato la stabilità dell'intero complesso.

All'interno della cattedrale sono conservati dipinti normanni e alcune pregevoli sculture romaniche. Un'opera preziosa e architettonicamente unica è Market-cross, una piccola, elaboratissima costruzione, impreziosita da pinnacoli e contrafforti che conta ben cinquecento anni e si trova all'incrocio di importanti strade cittadine, tanto è vero che trattasi di uno dei più pittoreschi, se non unico, spartitraffico esistenti al mondo.

Le strade di questa città sono praticamente rimaste immutate dal XVIII Secolo e anche i moderni edifici sono stati costruiti in modo da amalgamarsi e inserirsi perfettamente con il paesaggio circostante.

Ma ciò che renderà celebre nel mondo la piccola cittadina di Chichester è senz'altro uno dei più entusiasmanti Festival del teatro nel corso del quale per sedici settimane dal 30 maggio al 16 settembre verranno presentati lavori teatrali di grande impegno.

Tra le attrazioni, tutte ad alto livello, vi sarà la prima apparizione teatrale dell'attore americano Danny Kaye, il quale presenterà un lavoro classico, cioè reciterà nella parte di Truffaldino nella commedia di Goldoni il «Servitore di due padroni».

Il teatro di Chichester fu inaugurato cinque anni fa e ha sempre ospitato, sotto la direzione di Sir Lawrence Olivier, lavori di grande interesse e di enorme successo. Lo scorso anno ne assunse la direzione John Clements e la sua prima stagione costituì un record nella vendita dei biglietti, raggiungendo ben 128 mila sterline.

L'auditorium, di forma esagonale, ha una capienza di 1360 posti e data appunto la sua particolare forma, nessun posto dista più di 66 piedi dal palcoscenico, offrendo così ad ogni ordine di posti un'acustica e una visibilità pressochè perfette.

B. C.

Proposto nell'URSS di pubblicare «Zivago»

Mosca, 4

Una commissione ufficiale di scrittori sovietici ha raccomandato la pubblicazione del libro «Il dottor Zivago» — che fu al centro di accese controversie e che è al bando dell'opera omnia dello scrittore Boris Pasternak. La notizia è stata data durante una conferenza del noto autore sovietico Ilya Ehrenburg il quale ha comunque precisato di non apprezzare il romanzo di Pasternak.

Come è noto il «Dottor Zivago», è stato un «best seller» mondiale, ha procurato al suo autore il Premio Nobel per la letteratura; Pasternak rifiutò però il premio e fu espulso dall'Unione degli scrittori sovietici.

Ehrenburg, nel corso della conferenza, ha anche dichiarato di disapprovare la condanna a pene detentive degli scrittori sovietici Andrej Sinyavsky e Yuli Daniel sotto l'accusa di avere pubblicato all'estero scritti considerati diffamatori dell'Unione Sovietica; Ehrenburg si è detto contrario alla sentenza «anche se non approva le loro opere». Analoga disapprovazione egli ha espresso contro molte delle critiche rivolte alla rivista letteraria «Novy Mir», che pubblica spesso scritti di autori controversi e «liberali».



Questa indossatrice londinese presenta un grazioso completo per chi si dedica al motociclismo

La rassegna dei libri

Le grandi lettere P, C e D dominano le copertine di tre libri scritti da Ta Nek; sono le iniziali dei rispettivi titoli: Poema, Cani e Discorsi, tutti randagi. Hanno, i tre libri, l'originalità non solo dei temi svolti, ma di un gusto particolare nel descrivere i casi del mondo da un punto di vista inconsueto. Già quell'evidente pseudonimo — Ta Nek — e gli schizzi di Nailoch che corredano birichinamente i volumi fanno pensare a uno scherzo ben combinato per invogliare il lettore a cogliere le pur pensose pagine con spirito goliardesco. (Amicucci, Padova Ed.). Incominciamo quindi a leggere il «Poema randagio» dopo aver ricopiato la fascetta che abbraccia questo lavoro lirico: «E' la vita di un pezzo di terra e delle piante e animali che in esse vivono, nel giro di un giorno». Nei versi che raccontano con trovate ammirevoli il risveglio, il meriggio e il notturno; le preoccupazioni di rane rospi usignoli brucini zanzare grilli e gatte; che fanno sentire i ragionamenti dei monti e delle gramigne, si rileva una fantasia sbrigliantesi senza freni, tutta pervasa di attente osservazioni sulle meraviglie del creato. E ad ascoltare la terra quando ci racconta delle formiche (... camminano / una dietro l'altra / con le zampine che vibrano / ugualmente di premura) o della cicala (... sei venuta / ad arroventare la fatica) o ancora degli esseri viventi e no, ci si persuade di aver incontrato la poesia d'un vero e acuto ammiratore di quanto ci circonda.

Esaminiamo «Cani randagi». La segnalazione pubblicitaria stavolta spiega: «Alcuni giovani cercano d'impostare la loro vita in una maniera del tutto nuova. Ma la società li rifiuta». La narrazione vivace è ambientata in un paese dove Beppa alla caccia della laurea, Limpio generatore di scandali, Mino bevitore, Cicio capitato fra gli altri per caso e Dario studente alla scuola d'arte, uniti in combriccola, vorrebbero cambiare tutto con le loro strambe pretese, ma — proprio come i cani randagi — sono infine costretti ad accettare il mondo come viene. I quadretti, anche se a momenti spietati, sono presentati con calda vena e denotano un'interessante esperienza del vivere in campagna. Piacciono, così, i tocchi accorati descrittivi i fenomeni atmosferici, le sferzanti immagini, la passione allitante per quanto la terra dona agli uomini.

Ma il volume che più vigorosamente dimostra la valida tendenza letteraria del Ta Nek è quello recante «squarci di vita contemporanea trattati per lo più in chiave umoristico-satirica» e intitolato «Discorsi randagi». Da esso emerge il genuino temperamento del Ta Nek; l'inusitata spontaneità del suo scrivere. «La cronaca di un morire», d'una sì cruda drammaticità da lasciare interdetti, e «Neve», un altro pregevole brano incluso fra questi «Discorsi», denotano un poetico caratteristico sentire non facilmente riscontrabile in altri autori.

○

Forse per dare la precisa idea di un'epoca, più del cinema e del romanzo è valido il teatro. E se nel dramma da rappresentare vi sono pochi personaggi l'efficacia del lavoro generalmente perviene a maggior convinzione. Nessuno meglio degli antichi greci seppero darci effetti sorprendenti portando sulla scena gli aspetti e le vicissitudini di quell'epoca a noi tanto remota.

Logicamente, poi, la validità d'un concetto raggiunge agevolmente lo scopo se l'autore del lavoro teatrale ha duramente sperimentato gli avvenimenti esposti durante la propria esistenza. Così va classificato il caso dello scrittore Luigi Miorandi Sorgenti, nato nel Trentino, travagliato dalle due grandi guerre (nella prima come combattente fra le file dell'Esercito italiano, dopo aver disertato da quello austriaco; nella seconda esponendosi nei ruoli pericolosi di collegamento con le varie autorità per fornire Milano dei necessari alimenti) e impegnato a viverle fra i mille rischi e i dolorosi insegnamenti che esse hanno comportato.

Le sue meditazioni sulle crudeltà dei conflitti e le considerazioni sulle tristi vicende gli hanno suggerito di scrivere — oltre a racconti e ad altri lavori drammatici — «La terra di nessuno» nel 1922 e «Terna tragica (otto - nove - quarantatrè)» nel 1964; due interessanti tragedie dettate appunto dalle iniquità delle lotte così pervicacemente insinuatesi nella recente storia dell'umanità.

E' da sottolineare come il Sorgenti pur trattando temi ben noti alle ultime generazioni, sappia ricavare da essi, con originale stesura, le conclusioni volute con competenza ammonitrice. Sicuro di tale sua forza ha ora pubblicato il libro «Teatro» (Ed. «La Quercia») includendo le suddette due tragedie e facendole precedere da un assennato discorso («Del tragico quotidiano») con la speranza che i due suoi componimenti — paragonabili alle tragedie greche e acutamente svolti in chiave adeguata ai relativi periodi riferentisi — possano trovare il meritato rilievo e gli interpreti abili atti a farli apparire sui palcoscenici.

s. p.

I CLASSICI ILLUSTRATI CURCIO
in edicola e in libreria
G. CASANOVA
Storia della mia fuga dai Piombi
illustrato da
G. DE CHIRICO
£ 1.000

CRONACA DELLA CITTA'

UN MASSICCIO INTERVENTO FINANZIARIO

Impegno della Regione nelle opere pubbliche

Due miliardi e 300 milioni alla nostra provincia Cospicuo contributo all'ampliamento del Cimitero

Un primo, massiccio intervento nel settore delle opere pubbliche di pertinenza degli Enti locali è stato deliberato dalla Giunta regionale, in attuazione della legge regionale 22 agosto 1966, n. 23. Infatti, su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici, Masutto, è stato approvato un piano di ripartizione degli interventi che — attraverso la utilizzazione degli stanziamenti iscritti a tale scopo nei bilanci regionali del 1966 e del 1967 — fra contributi sugli interessi e contributi in conto capitale supera gli undici miliardi di lire. Alla provincia di Trieste, in particolare, sono stati assegnati contributi sugli interessi pari a 2 miliardi 300 milioni di lire (alla provincia di Udine sono stati destinati contributi sugli interessi per quasi 4 miliardi, più 753 milioni in conto capitale; al circondario di Pordenone, contributi in conto interessi per 1 miliardo 637 milioni più 353 milioni in conto capitale; ed alla provincia di Gorizia: 1 miliardo 351 milioni in conto interessi e 24 milioni in conto capitale; e sono da aggiungere 836 milioni di contributi per edifici del culto ed altri contributi in capitale per 1 miliardo 130 milioni, in quanto nel piano della Regione è previsto anche l'avvio a realizzazione di una decina di case di riposo, scelte con funzione mandamentale).

Ed ecco come è stato ripartito il totale di 2 miliardi 300 milioni assegnati, a titolo di contributi sugli interessi del capitale mutuato. L'Amministrazione provinciale è stata autorizzata a contrarre una spesa di 195 milioni di lire (ritenuta ammissibile a contributo del 6 per cento in rate costanti annuali per vent'anni) affinchè effettui una serie di opere stradali, per le quali aveva già chiesto il contributo alla Regione; allo stesso scopo, cioè per l'esecuzione di lavori stradali, il Comune di Trieste è stato autorizzato a spendere, alle medesime condizioni, 328 milioni di lire. La Provincia inoltre è stata autorizzata a spendere 200 milioni per l'esecuzione del primo lotto di lavori progettati per l'ampliamento del palazzo di piazza Vittorio Veneto e per la costruzione della nuova sala del Consiglio provinciale.

Il Comune di Trieste ha poi ottenuto il contributo del 6 per cento fino alla cifra di 497 milioni per l'esecuzione del progetto che prevede la radicale sistemazione della rete di fognatura urbana; ed inoltre fino alla spesa di 150 milioni per la prosecuzione del piano di potenziamento dell'illuminazione pubblica. Il contributo più cospicuo assegnato dalla Regione alla nostra provincia è quello destinato, sempre al Comune di Trieste, per l'esecuzione di un progetto che all'Amministrazione civica sta particolarmente a cuore e la cui realizzazione viene da tempo sollecitata dalla cittadinanza: si tratta dell'ampliamento e della sistemazione del cimitero di Sant'Anna, opera per la quale il Comune è stato ora autorizzato a spendere 890 milioni di lire.

Infine, un contributo sulla cifra di 20 milioni è stato concesso al Comune di Trieste per iniziative nel settore dell'assistenza e beneficienza; ed un contributo alla spesa di 20 milioni al Comune di San Dorligo della Valle.

Nell'occasione, l'assessore regionale ai Lavori pubblici, Masutto, ha sottolineato che la Regione ha varato, ancora l'anno scorso, questo piano quinquennale d'interventi a favore delle Amministrazioni provinciali, dei Comuni, dei Consorzi ed altre istituzioni locali nell'intento di sovvenire alle difficoltà talora gravi in cui si dibattono gli Enti locali per procurarsi i mezzi finanziari indispensabili per mettere mano ad opere di fondamentale importanza, quali strade, acquedotti, fognature, illuminazione cimiteri, edifici pubblici, e così via. Ed ha rilevato che il piano ha già impegnato la somma di 33 miliardi.

Risulta evidente — ha osservato l'ass. Masutto — che si tratta di uno sforzo finanziario notevolissimo, che trova la sua giustificazione nell'assoluta priorità che per i cittadini rivestono determinate opere pubbliche e d'altra parte nella scarsità di provvidenze da parte dello Stato in tale settore. Ma l'intervento della Regione, anche se massiccio, deve comunque essere considerato — secondo Masutto — integrativo di quello dello Stato, cui principalmente spetta, in un ordinato sistema di finanza locale, fornire agli Enti locali, i mezzi necessari perchè possano adempiere ai loro compiti istituzionali. Di fronte ad esigenze così diffuse e generali la Regione non poteva tuttavia negare il suo concreto appoggio all'opera che vanno conducendo i nostri Enti locali, assicurando loro un indispensabile e spesso determinante concorso finanziario per la realizzazione di opere pubbliche.

Le forme d'intervento previste dalla legge regionale n. 23 sono due — ha specificato Masutto — e cioè tramite contributi in conto interessi e contributi in conto capitale (di quest'ultima forma la nostra provincia non ha stavolta beneficiato). Normalmente la Regione concede agli Enti locali contributi annuali costanti pari al 6 per cento del costo delle opere, per un periodo di vent'anni; agli Enti beneficiati viene così assicurato un contributo che risulta complessivamente sufficiente a pagare gli interessi del capitale mutuato e a coprire anche, nel caso di contributi in conto capitale, una parte della spesa vera e propria. Questa seconda forma contributiva — secondo quanto ha precisato lo assessore Masutto — è stata destinata dalla Giunta ai Comuni montani e a quelli compresi nelle zone alluvionate.

Circa i criteri generali secondo i quali è stata effettuata la ripartizione dei 10 miliardi di contributi in conto interessi lo ass. Masutto ha infine dichiarato che oltre a tener presente il numero degli abitanti è stata data la preferenza al completamento di opere già iniziate oppure ad opere i cui progetti esecutivi risultavano essere pronti e perciò suscettibili d'immediata realizzazione. Inoltre, da una parte è stata rispettata l'esigenza di ammettere alle provvidenze tutti i Comuni e gli altri Enti che avevano avanzato richieste, mentre dall'altra si è cercato per quanto possibile di concentrare gli interventi su un nutrito gruppo di opere di rilevante mole, specie nei centri urbani più importanti.

Alla definizione del piano si è giunti — ha concluso Masutto — dopo un'intensa fase istruttoria, per la quale la Regione si è avvalsa della collaborazione dei tecnici delle Amministrazioni provinciali e che è stata condotta anche attraverso numerosi contatti diretti fra Regione e singoli Comuni.

A Trieste il congresso di storia del giornalismo

L'assemblea ordinaria dello Istituto nazionale per la Storia del Giornalismo ha deciso di organizzare a Trieste il congresso nazionale del 1968 e di proporne l'inquadramento nelle manifestazioni commemorative del cinquantenario della Redenzione.

Quest'anno il congresso di storia del giornalismo, sesto della serie, si svolgerà a Rimini, nel mese di settembre. I congressi precedenti sono stati tenuti, nell'ordine, a Mantova, Trieste, Udine, Palermo e Torino.

L'assemblea ha approvato le relazioni morale e finanziaria presentate dalla Presidente e adottate varie deliberazioni sullo sviluppo dell'attività dell'Istituto, tra cui un passo presso il Ministero della pubblica istruzione per la messa a punto del problema del Catalogo nazionale dei giornali e dei periodici.

Mostra della manutenzione affiancata al Convegno

In vista del secondo «Convegno sulla manutenzione preventiva» che si terrà a Trieste il 22 e 23 settembre con la collaborazione della Facoltà d'ingegneria della nostra Università si sono incontrati a Milano i presidenti dei due organismi promotori della manifestazione, il comm. Carlo Padoa, del Centro sviluppo economico e l'ing. Carlo Oliva, dell'Associazione italiana tra i tecnici di manutenzione (A.I.MAN). Nell'occasione oltre a concordare l'organizzazione del convegno, sono stati presi contatti con il dott. Barbieri che farà allestire dal 21 al 24 settembre nel quartiere fieristico di Montebello una mostra internazionale della manutenzione e dei servizi tecnici. L'esposizione, collegata al convegno porrà per la prima volta in Italia l'accento su materiali tecnici, attrezzature, impianti, destinati non ad un determinato compartimento produttivo industriale, ma al soddisfacimento di necessità manutentive e di gestione tecnica comuni a tutte le aziende.



(«Giornalfoto»)

Taglio del nastro all'inizio della strada per Monte Grisa: accanto al Presidente dell'Assemblea regionale dott. de Rinaldini è il dott. Savona, Presidente dell'Amministrazione provinciale

TAGLIO DEL NASTRO SULLA VIA DI MONTE GRISA

LA STRADA DEI PELLEGRINI INAUGURATA SULL'ALTIPIANO

Risalto allo sforzo comune compiuto da tre enti per realizzare il collegamento con il Tempio

«Mai strada, come questa, è stata tanto usata prima d'essere compiuta»: lo ha rilevato il Presidente della Provincia, Savona, durante la cerimonia di ieri mattina per l'inaugurazione del nuovo nastro d'asfalto che porta dalla statale 202 (all'altezza del bivio per Prosecco) al Santuario Mariano di monte Grisa. Erano presenti, tra le altre autorità che hanno poi preso la parola, il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, — che ha tagliato il nastro tricolore — il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, gli assessori ai lavori pubblici della Regione, dell'amministrazione provinciale e del Comune, Masutto, Visintini e Mocchi.

Ha parlato poi, il dott. Savona, del valore della nuova strada che — ha sottolineato — non consiste soltanto nella valorizzazione di un eccezionale ambiente naturale, ma anche nel fatto, proprio, che consente di raggiungere agevolmente il faro di luce e d'amore che è costituito dal tempio dedicato a Maria Madre e Regina. Lo testimoniano, del resto, le migliaia di mezzi pubblici e privati che, durante la sospensione invernale dei lavori, hanno già usato il tracciato, allora appena abbozzato, portando ai piedi di Maria folle di pellegrini.

Tre enti — ha continuato il Presidente della Provincia — hanno concorso alla realizzazione dell'opera, che ha fruito dei benefici previsti dalla legge regionale n. 32 del 29 dicembre 1965: la Regione Friuli-Venezia Giulia, che ha concesso un contributo in conto capitale pari all'80 per cento del costo; il Comune di Trieste, beneficiario di questa realizzazione, con il finanziamento del restante 20 per cento, e la Provincia, che ha provveduto all'elaborazione dei progetti e all'esecuzione della strada. La spesa totale ascende a 100 milioni di lire. E' questa la prima opera pubblica che viene realizzata nella nostra provincia con il contributo regionale. Soprattutto, però, rappresenta la prima esperienza di collaborazione tra gli enti locali minori e la Regione, come dispone lo stesso statuto regionale.

«L'opera realizzata e la procedura adottata — ha proseguito il dott. Savona — rappresentano la più eloquente conferma di postulati politici che anni addietro venivano proposti dai partiti regionalisti, e la tangibile dimostrazione della validità del nuovo tipo di rapporti che nel Friuli-Venezia Giulia si è venuto a instaurare con l'avvento della Regione». Il Presidente della Provincia ha quindi espresso l'augurio che tali forme di collaborazione trovino un sempre più ampio sviluppo, e si è detto certo di una sempre più larga applicazione delle funzioni di delega affidate alle Province.

Dopo aver rivolto il proprio ringraziamento a tutti coloro che, in varie forme, hanno dato il loro contributo determinante alla bella realizzazione, Savona ha preso lo spunto dall'opera che si stava inaugurando per auspicare che Trieste, la Provincia e la Regione tutta si trovino all'inizio di una strada maestra che altrettanto agevolmente e rapidamente conduca a raggiungere le più ambite mete morali, politiche, economiche e sociali, conseguendo così i massimi benefici per le popolazioni di queste terre.

E ha infine proceduto alla consegna ufficiale della strada al Comune di Trieste, nella persona del Sindaco Spaccini, il quale ha espresso un caloroso ringraziamento per la realizzazione, ricordando che l'opera era stata impostata e avviata dall'allora Sindaco Franzil, cui ha reso buona parte del merito del suo concretamento.

L'ing. Spaccini, dopo aver preso l'impegno di completare l'opera ha parlato dei ciechi giunti in pellegrinaggio: la strada che essi stanno per percorrere — ha detto — porta verso la luce. E ha posto l'accento sulla ricchezza spirituale oltre che materiale dell'opera realizzata in comune da diversi istituti.

Dopo aver impartito la benedizione, l'Arcivescovo mons. Santin ha avuto parole di riconoscenza e di lode, ricordando, fra gli altri, l'opera svolta dal dott. Pasino nella sua veste di Commissario prefettizio alla Provincia. «Sono tanto grato a tutti — ha detto mons. Santin — e mi rallegro per l'intelligenza e la particolare sensibilità dimostrate nel realizzare questa opera».

Mentre tutti, dopo un breve tratto, sono saliti sulle macchine per raggiungere il tempio mariano, il Prefetto Cappellini, affiancato dal comandante dei carabinieri col. Favalli, ha voluto da buon sportivo raggiungere a piedi fino al bivio da cui si diramano i due tronchi: uno per il santuario, l'altro per il borgo San Nazario.

La strada è lunga 2 chilometri e 200 metri, larga 9,50 (di cui 7,50 metri di carreggiata). I lavori erano stati iniziati il 3 maggio 1966 e sospesi nel tardo autunno scorso, per esigenze tecniche di rassodamento e per ragioni meteorologiche; sono stati ripresi per la fase conclusiva il 3 aprile scorso, per concludersi il giorno 27. Alcune opere minori di rifinitura e completamento verranno eseguite in futuro, a seguito di una perizia suppletiva recentemente approvata dal Consiglio provinciale.

Le onoranze della Lega ai Caduti del 5 maggio

Stamattina nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo con inizio alle 9 sarà celebrata a cura della Lega Nazionale la Messa di suffragio per i Caduti del 5 maggio 1945: Giovanna Drassich, Claudio Burla, Carlo Murra, Graziano Novelli e Mirano Sancin. Sulla targa che in via Imbriani ricorda il loro sacrificio saranno apposti fiori e corone.

FRA LE STAZIONI DI BIVIO AURISINA E VISOGLIANO

Tragica morte in una scarpata di una donna urtata dal treno

Il macchinista vedendo un'ombra lungo i binari ha frenato ma era ormai troppo tardi per poter evitare l'orribile disgrazia

Orribile morte ha trovato ieri sera una signora che stava camminando lungo la linea ferroviaria tra le stazioni di bivio Aurisina e Visogliano-Sistiana: urtata dal locomotore di un accelerato è stata scaraventata oltre il limite della massicciata. Dopo un volo di una decina di metri la poveretta ha battuto più volte il capo sui sassi che ricoprono il terreno della scarpata. Il suo corpo senza vita è stato rinvenuto dopo un'ora di ricerche dagli agenti del Commissariato di Duino. La vittima della sciagura, che non aveva con sè alcun documento, è stata riconosciuta da una delle sue due figlie che, assieme al proprio marito, era andata a cercarla. La sventurata è Maria Urizio Del Bello, nata a Cittanova 62 anni or sono ed abitante al numero 86 di Borgo San Mauro presso Sistiana.

La disgrazia è avvenuta pochi minuti prima delle otto, quando il treno «A 527», l'accelerato Trieste-Portogruaro, stava percorrendo gli ultimi cinquecento metri che lo separavano dalla stazione di Visogliano-Sistiana. Guidava il locomotore il macchinista Ferdinando Scarazzato, abitante in via Monte San Gabriele 1. Vicino a lui era l'aiuto macchinista Giuseppe Castellano, anch'egli abitante a Trieste in via Domus Civica 2. «Il convoglio — ci ha detto l'aiuto macchinista — stava viaggiando a 80 chilometri all'ora circa. Stavamo uscendo da una curva quando abbiamo veduto un'ombra scura muoversi lungo il binario. Il macchinista ha agito immediatamente esercitando la „massima frenata". Ma era troppo tardi: ci siamo accorti che il locomotore aveva urtato quella figura umana. Il treno si è fermato dopo un centinaio di metri circa e il macchinista assieme al capotreno è tornato indietro a piedi, a cercare le tracce dell'investimento. Il capotreno è sceso lungo la scarpata per accertarsi se la persona investita fosse ancora in vita. Purtroppo la donna era già spirata. Fatta la prima constatazione, abbiamo proseguito sino alla stazione e abbiamo fatto il nostro primo rapportino».

Il sorvegliante della stazione di Visogliano-Sistiana ha avvertito immediatamente la polizia. Agenti del commissariato di Duino, guidati da un sottufficiale si sono portati sul posto e, dalla stazione ferroviaria hanno percorso a piedi lungo la strada ferrata il tragitto compiuto dal convoglio. Alla luce di lampade portatili hanno battuto la zona metro per metro. Un'ora è durata la ricerca. Gli agenti cercavano infatti il cadavere lungo la linea ferroviaria e solo in un secondo tempo, quando avevano già percorso più di un chilometro, hanno controllato anche le scarpate. La donna giaceva prona accanto ad un cespuglio. Non presentava alcuna lesione visibile dovuta ad arrotamento; infatti il medico legale dott. Reich, che era stato chiamato dagli agenti, ha constatato il decesso sopravvenuto per frattura cranica e lesioni interne.

Sul posto della disgrazia era presente il magistrato di turno dott. Franzot, il quale ha assistito all'opera di recupero della salma compiuta dai vigili del fuoco, e ai drammatici momenti del riconoscimento. L'assenza da casa della signora Urizio (si era allontanata verso le 15) aveva preoccupato i familiari. Una delle due figlie che abitano con lei si era presentata al posto fisso di polizia di Sistiana per denunciare la scomparsa della propria madre. Il sottufficiale di turno, che era al corrente della mortale disgrazia avvenuta sulla linea ferroviaria, ha detto con le dovute cautele alla donna che una signora in età era stata travolta dal treno. Disperata e piangente la giovane è corsa assieme al marito sul luogo della tragedia. Alla fredda luce delle lampade la povera donna ha dovuto identificare la vittima. Il dolore le ha appena consentito di pronunciare uno stentato «sì, è mia madre». Poi il marito l'ha trascinata via aiutato da un agente.

La salma, dopo l'identificazione, è stata traslata nella cappella mortuaria di Aurisina.

Uno strascico dei furti sulle carrozze-letto

Ha avuto uno strascico sindacale la vicenda, per certi versi misteriosi, dei furti sulle carrozze letto del diretissimo Trieste-Roma di cui «Il Piccolo» ha riferito a suo tempo. Si parlò addirittura di narcotico usato dai malviventi, tanto insolito e profondo era il sonno in cui piombarono i viaggiatori derubati. La vertenza è sorta perchè la Compagnia delle carrozze letto voleva licenziare il conduttore della vettura dove erano avvenuti i furti. Poi ha ripiegato su una sospensione dal servizio e dalla paga per sessanta giorni. Contro questa decisione sono insorti i dipendenti del settore i quali, affermano che «è umanamente impossibile che il personale eserciti una vigilanza ininterrotta (per orari che vanno dalle 10 alle 40 ore senza alcuna interruzione).

«Il numero di ore di servizio continuativo e la sede di lavoro (sedile-conduttore in fondo al corridoio) non permettono assolutamente che il conduttore resti a rischio della propria salute al posto assegnatogli».

Non è escluso quindi che, se la compagnia non recederà dalla sua decisione i dipendenti delle carrozze letto inizino una agitazione soprattutto tendente ad una migliore definizione del problema degli orari di lavoro e quello delle responsabilità del personale.

La digitale nella cura delle malattie di cuore

«La digitale marcata» è il tema del simposio che si terrà stasera, alle 18.30, nella sala delle conferenze dell'ospedale maggiore, via Stuparich 1. Nel corso della seduta scientifica, che si svolge sotto il patronato dell'Associazione medica triestina in collaborazione con la Lega italiana contro le malattie cardiovascolari, parleranno il prof. Marchetti e i dottori Cerri, Riva e Damascelli e loro collaboratori, dell'Istituto di cardiologia sperimentale della Simes, e dell'Istituto di semeiotica medica e di radiologia dell'Università di Milano.

La seduta di stasera riveste una particolare importanza, in quanto è stata indetta per affrontare un problema di specifico interesse dal punto di vista clinico e pratico, che investe il trattamento delle cardiopatie mediante la digitale. Dato che esistono ancora dei punti oscuri sull'intima essenza del meccanismo d'azione di questo farmaco, per il suo assorbimento, la distribuzione nei vari organi e tessuti, la metabolizzazione e la sua eliminazione, è resa necessaria la marcatura della digitale mediante isotopi radioattivi. Tutti questi problemi saranno affrontati nel simposio triestino, da esperti di ognuno dei settori in discussione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pio. Il sole sorge alle 4.48 e tramonta alle 19.16. La luna nasce alle 3.25 e tramonta alle 15.09.

Ieri: temperatura massima 19,4, minima 9,8; pressione mb. 1013; umidità 57 per cento; cielo 2 decimi coperto; vento km. 6 da Nord; mare leggermente mosso con temperatura di 13,5 gradi.

Maree. OGGI: bassa alle 2 con cm. 28 sotto il l.m. e alle 13.10 con cm. 32 sotto il l.m.; alta alle 7.24 con cm. 15 sopra il l.m. e alle 19.36 con cm. 45 sopra il l.m. DOMANI: bassa alle 2.12 con cm. 37 sotto il l.m. e alta alle 8.02 con cm. 22 sopra il livello del mare.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Via Piazza Unità telef. 247 Staz. Autolinee tel. 240 Staz. Centrale tel. 240

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16.

Per ogni altro orario (autonee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

DAVANTI ALLA STAZIONE CENTRALE

Pronto in giugno il sottopassaggio

Restauri di scuole decisi dalla Giunta

I lavori per la costruzione del sottopassaggio di piazza Libertà — che consentirà ai pedoni l'attraversamento della pericolosa arteria nel tratto fra l'atrio della Stazione centrale e il giardino — saranno ultimati entro la fine del prossimo mese. Ne ha dato l'annuncio l'assessore ai Lavori pubblici, Mocchi, durante l'ultima seduta della Giunta comunale; nell'occasione è stata proposta all'attenzione della Giunta una maggiore spesa di oltre 7 milioni, e la relativa delibera — così è stato deciso — verrà iscritta all'ordine del giorno del Consiglio municipale che riprenderà i lavori, dopo la forzata pausa originata dallo sciopero dei dipendenti degli Enti locali, martedì prossimo.

Nel corso della stessa riunione giuntale sono state esaminate oltre un centinaio di delibere, che verranno prossimamente presentate al Consiglio per la approvazione. Tra queste figurano la spesa ricorrente per la illuminazione delle strade interne del nuovo complesso edilizio «Villa Carsia II», realizzato dall'Opera profughi; lo stanziamento di un milione di lire per l'acquisto di scaffalature metalliche, di cui dotare la Biblioteca civica; l'erogazione di un milione quale contributo alla Mostra del Fiore; l'acquisto di tende metalliche «alla veneziana» per conto di alcune scuole; il restauro dei serramenti di un altro gruppo di scuole; il contributo di 300 mila lire a favore del Comitato provinciale per la educazione sanitaria; e la richiesta di contributo alla Regione per l'esecuzione dell'ottavo lotto di lavori riguardanti la sistemazione della rete di fognatura urbana.

Infine l'assessore all'Assistenza, Hrescak, ha presentato una relazione sul problema dell'assistenza che dal Comune viene fornita alle famiglie sfrattate; l'assessore ha rilevato, in particolare, che in alcuni casi vengono meno, col passare del tempo, i requisiti d'indigenza in base ai quali il Comune decide appunto di concedere tale forma di assistenza. Pertanto, dopo un breve dibattito, la Giunta ha stabilito che venga condotta un'indagine per l'individuazione di casi del genere e per l'adozione dei conseguenti provvedimenti.

Rapporto ai maestri dell'on. Luigi Borghi

Il Sindacato provinciale scuola elementare comunica che questo pomeriggio con inizio alle 17.30, nell'aula magna del Liceo Dante, l'on. Luigi Borghi, segretario nazionale del Sinascel, parlerà ai maestri triestini sulla riforma della Pubblica amministrazione e sul riassetto retributivo per quanto riguarda il personale scolastico, esaminando inoltre i più urgenti problemi della scuola e degli insegnanti elementari.

Il parlamentare, noto negli ambienti scolastici cittadini per essere il presentatore di numerosi progetti di legge riguardanti anche in particolare i maestri di Trieste, ha preso direttamente parte alle recenti laboriose trattative tra confederazioni sindacali e Governo, concernenti la vertenza degli statali. Pertanto più di ogni altro potrà chiarire la posizione della scuola e del suo personale nel raggiunto accordo con il Governo.

Al termine dell'assemblea si svolgeranno le elezioni dei delegati al primo congresso dell'U.S.P. - CISL di Trieste.

Alla presentazione del volume di poesie di Vladimiro Miletti durante la serata promossa dalla SAL al Liceo «Dante» è intervenuta per il Prefetto Cappellini la dott. Buttolo.

PAUROSO SCHIANTO DI UN'UTILITARIA IN VIA PELLICO

SBUCA VELOCE DALLA GALLERIA E SBATTE CONTRO UN AUTOBUS

La vetturetta sfasciata - Lievi ferite al giovane guidatore

In un fragoroso scontro, avvenuto nel pomeriggio di ieri in via Silvio Pellico, davanti al semaforo, è rimasto ferito lo studente Roldano Breveglieri, di vent'anni, abitante in via Pola 12. Con la sua «seicento», targata TS 22219, egli è andato a sbattere in pieno contro la parte posteriore di un autobus dell'Acegat che era fermo in attesa del segnale di via libera. L'urto, avvenuto alle 16,30, è stato violentissimo. La macchina è sbucata dalla galleria Sandrinelli a tutta velocità e, il guidatore nei pochi metri che lo separavano dall'autobus, non è riuscito ad agire tempestivamente sui freni che con ogni probabilità dovevano essersi guastati. Altrimenti l'incidente appare inspiegabile.

La vetturetta è finita contro la vettura «2» della linea «29» diretta verso il capolinea del Giardino pubblico e si è ridotta ad un rottame di ferraglie. Il cofano anteriore si è piegato all'insù ed è andato a toccare il parabrezza che si è sbriciolato per l'urto. Le ruote anteriori si sono sollevate e i semiassi si sono spaccati mentre tutta la parte anteriore si è accartocciata.

Il fragore dell'urto ha fatto accorrere decine di persone. Il conducente dell'autobus, Valentino Filli, di 50 anni, abitante in via San Francesco 40, è sceso dal veicolo ed è corso in aiuto al giovane assieme al vigile urbano di servizio ai semafori. Diverse persone si sono affrettate ad avvertire i sanitari della CRI, che hanno ricevuto una segnalazione telefonica dopo l'altra. Un'ambulanza è accorsa sul posto e gli infermieri hanno prestato aiuto al giovane che era rimasto bloccato nella vetturetta. Per fortuna le sue condizioni sono tutt'altro che gravi, nonostante il pauroso incidente di cui è stato protagonista. All'astanteria dell'Ospedale maggiore i medici gli hanno riscontrato una ferita lacero-contusa al labbro inferiore, un'altra al mento e al polso destro, epistassi, una contusione al naso ed escoriazioni al ginocchio destro. Roldano Breveglieri è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica ed è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Sul posto del tamponamento sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno provveduto ad assumere i rilievi dell'incidente controllando le tracce lasciate sull'asfalto dai pneumatici dell'utilitaria.

Al termine delle indagini la vetturetta è stata agganciata ad un'autogrù di un'impresa di soccorsi stradali e trainata in un deposito di veicoli sinistrati. L'autobus, che non ha riportato danni gravi ha ripreso la corsa.

E' morto l'orefice Borsatti

Ha suscitato vasto rimpianto la notizia della morte di Italo Borsatti, uno dei più noti orefici della città. Istriano di nascita, Italo Borsatti era sempre rimasto fedele alle idealità patrie. Conoscitore profondo del suo mestiere d'orefice e d'orologiaio, ha onorato con il lavoro la categoria. Nel suo negozio, che rifletteva il suo buon gusto, Italo Borsatti diventava sovente un personaggio, per un suo piglio arguto da commedia veneta. Sarà a lungo ricordato anche per il tratto signorile e la bontà. E' morto poco più che settantenne, stroncato da improvvisa malattia. I funerali hanno luogo nel pomeriggio di oggi. Esprimiamo ai congiunti, in particolare al figlio Italo, le nostre condoglianze.

Trieste 22 aprile - 7 maggio 1967 Quartiere Fieristico di Montebello
12ª
Ingresso Piazzale De Gasperi
Mostra Internazionale del Fiore e dell'Ortofrutticoltura



Esposizione regionale «Frutta e ortaggi nell'arte infantile»
Rassegna nazionale di fotografie di giardini.
Sorteggio del fiore d'oro fra i visitatori

Orario d'apertura: feriali ore 8.30-13, 15-22.30; festivi 8.30-22.30
Ogni giorno alle 18.30 e alle 20.30 proiezioni di film di fiori e di turismo

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

14 Maggio
Festa della Mamma



Giocare con la mamma
Stare insieme con lei. Ascoltare, raccontare storie. Fantasticare. Dire alla mamma che le si vuol bene

La Medaglia della Mamma
Il dono ideale per dire alla mamma che le si vuole e le si vorrà sempre bene. La Medaglia della Mamma, realizzata dalla UNOAERRE, è coniata in oro 750‰ in cinque artistici modelli



UNO-A-ERRE



Questa firma è impressa su mille e mille gioielli: ne garantisce la bellezza, l'esecuzione, il titolo dell'oro. Uno A Erre è garanzia di qualità

C'è oro e oro... l'oro Uno A Erre ha dato un primato orafo all'Italia

CIECHI DELLE TRE VENEZIE AL TEMPIO MARIANO

Guidati al Santuario dalla luce della fede

Una coppia di ampolle d'argento offerta dal M. A. C. I riti preparatori della festa di Maria Madre e Regina



(«Giornalfoto»)

Un momento toccante della Messa celebrata ieri mattina al Santuario di Monte Grisa: da parte del Movimento apostolico ciechi delle Tre Venezie viene offerto all'Arcivescovo mons. Antonio Santin un artistico servizio in argento di ampolle per il Tempio mariano

Trieste ha ospitato ieri ottocento soci del Movimento apostolico ciechi provenienti dalle Tre Venezia, assieme ai loro dirigenti e accompagnatori; tra essi, il direttore nazionale del Movimento, don Lino Magenes.

Poco prima delle 10 si è formato un corteo nel piazzale di San Giusto, e i rappresentanti di Trieste e Trento hanno deposto una corona d'alloro al monumento ai Caduti. Subito dopo, il Sindaco ing. Spaccini ha ricevuto i graditi ospiti nella Sala Caprin del Castello di San Giusto, porgendo loro il caloroso benvenuto, con elevate espressioni di simpatia. Padre Svoboda, consultore del Concilio a Roma e membro del Comitato internazionale della «Croisade des Aveugles», si è reso interprete dei sentimenti delle organizzazioni internazionali dei ciechi, anticipando quindi il tema del congresso mondiale che si terrà a Roma, nel prossimo agosto: «Il dialogo dei ciechi nella Chiesa postconciliare». Padre Svoboda ha concluso la sua elevata allocuzione ricordando che «a voi si crederà perchè voi portate il segno del dolore e della bontà. Andate e dite a tutti: "Il Regno dei Cieli è molto vicino. E chi ascolterà voi, ascolterà me"».

La comitiva ha quindi raggiunto il santuario di Monte Grisa dove — presenti le maggiori autorità cittadine che avevano in precedenza assistito alla cerimonia dell'apertura della nuova strada del tempo — l'Arcivescovo mons. Santin ha concelebrato la Messa con i consulenti dei vari gruppi del Movimento apostolico ciechi; alla omelia il Presule ha rivolto a tutti nobili espressioni di comprensione, di fiducia e di esortazione.

In un'atmosfera di viva commozione, all'offertorio il prof. Nordio, presidente della Consulta triveneta, ha consegnato a mons. Santin — a nome dei pellegrini — una coppia in argento di ampolle per il Tempio Mariano.

Nel pomeriggio, al Tempio Mariano, si è iniziato il triduo di funzioni sacre, che si concluderà, domenica, con la solenne celebrazione — per la prima volta — della festa di Maria Madre e Regina, alla quale il santuario è dedicato. In questi tre giorni — ossia fino a domani — Padre Franzi degli Oblati di Novara parlerà ai fedeli sulla Madonna; le funzioni hanno inizio alle ore 18.30 con il Rosario meditato, e dopo la parola dell'insigne mariologo verrà impartita la Benedizione eucaristica.

I festeggiamenti a Maria Madre e Regina (la festa liturgica è stata istituita lo scorso ottobre dalla Sacra Congregazione dei riti) culmineranno nella giornata di domenica: alle ore 10.30 l'Arcivescovo celebrerà il Pontificale della nuova liturgia; alle 16.30 i fedeli di lingua slovena renderanno omaggio al tempio, sotto la guida del loro Vicario episcopale, mons. Skerl. Alle 18.30 la statua della Madonna verrà trasportata all'esterno, e dall'alto sarà officiato il rito della benedizione del mare. In questi giorni vengono rimesse in circolazione le ultime medaglie commemorative coniate per la consacrazione del tempio a Maria Madre e Regina.

La celebrazione del 7 maggio viene ad acquistare particolare importanza e solennità per l'annunciato viaggio del Pontefice, il 13 maggio, al santuario di Fatima, in occasione del cinquantenario delle famose apparizioni della Madonna a tre pastorelli portoghesi: vi è infatti una connessione particolare tra Fatima e il Tempio di Monte Grisa, che ricorda tra l'altro la consacrazione nazionale alla Madonna di Fatima; e la statua della Vergina che figura a Monte Grisa è la copia fedele di quella che viene venerata nel santuario portoghese: essa è stata recata in pellegrinaggio a Trieste, qualche anno fa, da mons. Venancio Pereira, Vescovo di Leiria, diocesi nella quale, appunto, sorge la località di Fatima.

SEGNALAZIONI

Alberi da difendere

«Ho letto l'appunto del signor D.M., che propone l'abbattimento degli alberi di via Pindemonte e di Sottoservola. Non capisco come si possa affermare di amare gli alberi e poi si propone la loro distruzione. Anch'io guido l'auto ed ho percorso molte volte la via Pindemonte (abitavo nelle vicinanze) e non mi sono mai trovato in difficoltà o incertezza nella guida: naturalmente guidavo alla velocità prescritta ed osservando le norme del Codice della strada.

«Per ragioni di servizio ho pure percorso molte volte la strada che conduce a Servola e conosco bene quell'albero: ma anche qui non ho visto il benchè minimo incidente: basta guidare osservando le disposizioni del C.d.S.

«Probabilmente il signor D.M. non è sufficientemente pratico della guida e s'impressiona facilmente di qualsiasi difficoltà. Ma succedono più guai mortali nelle strade perfettamente liscie che in quelle che presentano degli impedimenti (naturalmente se ben conosciuti e segnalati) e che consigliano l'automobilista ad una guida meno veloce. Conclusione: lasciamo gli alberi in pace e guidiamo le autovetture con prudenza. A. G.».

Strettoia pericolosa

«Scendendo la via Commerciale sul lato destro, prima di raggiungere la via Pauliana, la strada si restringe di metri tre e mezzo per una lunghezza di circa venti metri. In questo tratto il marciapiede non raggiunge la larghezza di ottanta centimetri ed è tutto sconnesso e non a livello. Il passante talvolta è costretto a fare acrobazie per non venire schiacciato quando i grossi autobus e anche le automobili transitano contemporaneamente occupando l'intera carreggiata. Si è visto pure che i veicoli sono spesso costretti a passare sul marciapiede, con immaginabile grave pericolo. Come se tutto ciò non bastasse, i soliti virtuosi del volante eseguono pure i sorpassi anche in questo punto.

«La strettoia è da ritenere assolutamente inutile, essa è determinata da un muro di cinta pericolante che si estende all'esterno di una casa in linea con gli altri edifici della via. Gli abitanti della zona temono sempre qualche brutta disgrazia. Con il vostro aiuto, poichè spero nella pubblicazione di questa segnalazione, chiedo l'interessamento delle competenti autorità per l'abbattimento del muro allo scopo di prevenire gravi incidenti. Saremo grati se potremo conoscere il parere dell'assessorato comunale competente. C. P.».

Relazioni umane

In riferimento alla segnalazione pubblicata il 29 aprile, nella quale un lettore auspicava dall'Acegat qualche provvedimento per ottenere da parte di tutti i passeggeri e specialmente dai giovani il pieno rispetto delle vigenti disposizioni che sulle vetture autofilotranviarie riservano alcuni posti a sedere ai mutilati ed invalidi di guerra e del lavoro, la direzione dell'Acegat ritiene opportuno ricordare la preminente importanza, a questo proposito, di un'azione di educazione civile da svolgersi nelle scuole ed ancora prima nelle famiglie.

Una variazione sullo stesso tema. Un lettore ci scrive per segnalare che sui mezzi pubblici accade spesso di vedere dei militari seduti e osserva: «Nulla da obiettare sinchè ci sono altri posti liberi; ma il fatto si presta a considerazioni negative quando c'è della gente costretta a starsene in piedi. Domenica 30 aprile, ad esempio, nella tranvia di Opicina, partita da quella località poco dopo le ore 19, c'era gran affollamento, come sempre avviene verso sera nelle giornate festive, coi viaggiatori pigiati come sardine in scatola. Ebbene almeno una dozzina di militari occupavano i posti a sedere, sebbene in piedi ci fossero numerose persone anziane e malgrado fra quest'ultime si sia elevata qualche voce di rimostranza al proposito.

«La cosa (che su tale linea è abituale) non suscita certamente buona impressione e sembra anzi strano come venga permessa. Chiunque abbia raggiunto la media età ricorda che sino all'armistizio dell'8 settembre 1943 era rigorosamente proibito per gli appartenenti alle Forze Armate sedersi nei mezzi pubblici, anche quando le vetture viaggiavano pressochè vuote. Allora, è da convenire, si esagerava; ma non è neppure il caso di lasciare che si verifichi l'estremo opposto.

«Se per una persona in abiti civili esiste il dovere morale di alzarsi e cedere il posto ad una persona anziana, per chi indossa una divisa ciò dovrebbe costituire un obbligo disciplinare, considerando il significato che riveste la presenza del cittadino in armi; e se tale adempimento — in fin dei conti — non si dimostra tanto gravoso per me che alla chiamata di leva sono stato riformato (ma non esente tuttavia dall'osservanza d'una condotta conforme a senso di coscienza e civiltà), credo che tanto meno lo sia per dei baldi giovanotti "abili a tutti i servizi". Anzi sarebbe opportuno che i Comandi competenti dessero disposizioni acciocchè i militari possano occupare i posti a sedere soltanto quando nessun altro viaggiatore è costretto a rimanere in piedi. Il provvedimento in parola costituirebbe la giusta misura acciocchè — anche in questo campo — il soldato fosse tenuto a dar prova di correttezza, irreprensibilità ed osservanza delle più dignitose regole del saper vivere. S.T.».

Marche da bollo alle Poste

«Il giorno 30 aprile mi recai alla Posta centrale e, presentatomi allo sportello riservato alla vendita "valori bollati" — erano le ore 11 del mattino — chiesi una marca da bollo da lire 2000 per il passaporto. Allo sportello mi risposero gentilmente che non potevano fornirmi il bollo in questione: avrei potuto trovarlo presso le rivendite tabacchi; pertanto mi procurassi un bollo e al ritorno avrebbero provveduto ad annullarlo. Così feci, non senza aver girato una decina di rivendite tabacchi — chiuse o sprovviste dei bolli — dopo circa un'ora. Sarei grato se la direzione delle Poste volesse spiegarmi attraverso le "Segnalazioni" se si tratta di un disguido o se alla Posta non possono vendere le marche da bollo. Grazie, Germanio Mattini».

UNA INIZIATIVA AL SERVIZIO DELL'OSPITALITÀ

Confort nei ristoranti anche dietro le quinte

Bandito dall'Ente per il Turismo un concorso a premi esteso a tutti gli esercizi pubblici della provincia

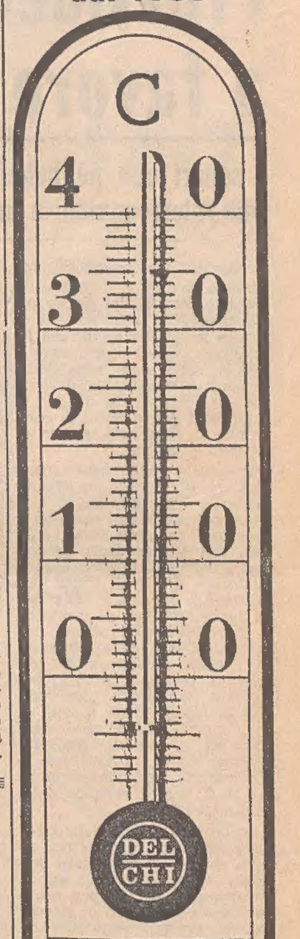
Un ristorante, una trattoria vanno famosi per ciò che si mangia, è ovvio; ma non basta l'ottima cucina a fare ottimo l'ambiente: occorre anche un buon servizio, ed è inoltre necessario che le attrezzature igienico-sanitarie del locale non lascino a desiderare, perchè la impressione del cliente, nell'andarsene, sia tale da fargli desiderare di tornarvi. Si basa su questa semplice verità una felice iniziativa dell'Ente per il turismo, che non si limita a ristoranti e trattorie ma si rivolge a tutti gli esercizi pubblici della provincia, caffè, bar, gelaterie, pizzerie, osterie. Anche nei locali meno lussuosi è doveroso che i servizi non solo rispettino le norme di legge, ma siano tenuti con quel decoro e quella pulizia che un paese civile reclama a tutti i livelli, e giusta e opportuna è quindi la campagna che, con tale concorso, l'Ente per il turismo promuove, non solo per noi, ma anche e soprattutto per i turisti, che non poche volte hanno avuto purtroppo motivo di fare delle giuste lamentele.

Ma ecco, per tornare al nocciolo della notizia, qualche informazione sul concorso. Allo scopo di dare all'ospite, affinando sempre più l'offerta del servizio d'ospitalità, la netta sensazione dell'ordine, della pulizia e del decoro, l'Ente provinciale per il turismo ha bandito un concorso che ha lo scopo di premiare gli esercenti della provincia di Trieste che durante la stagione turistica di quest'anno avranno dimostrato di curare particolarmente la manutenzione ordinaria e la pulizia degli impianti igienici dei loro esercizi, nonchè quelli che entro il 31 dicembre avranno apportato dei miglioramenti agli impianti.

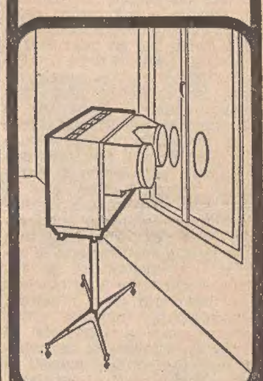
Sono previsti cinque premi per complessive cinquecentomila lire per la manutenzione e la pulizia degli impianti igienici degli esercizi pubblici e cinque premi per due milioni di lire per la esecuzione dei lavori di rinnovamento degli stessi impianti.

La partecipazione al concorso deve essere notificata all'Ente per il turismo entro il 30 maggio. Gli interessati possono richiedere maggiori ragguagli o ritirare una copia del bando di concorso direttamente nella sede dell'Ente in via Rossini 6.

DELCHI
dal 1908



condizionatori d'aria
DELCHI



IL PROCESSO AL PROF. DE CALO' E A UN GIOVANE DI MONFALCONE

Condannati entrambi i responsabili del mortale incidente in due tempi

Quattro mesi con la condizionale al guidatore che investì per primo e dieci all'altro - Applicata l'amnistia all'insegnante per la fuga

Si è concluso davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P. M. dott. Tavella e cancelliere dott. Strippoli, il processo a carico del preside prof. Emanuele de Calò, di 64 anni, abitante in via Udine 61, e Silvio Fitz, di 23 anni, residente a Monfalcone, in via Brindisi 9, imputati di concorso in omicidio colposo, nella persona di Ersilio Donda, di 65 anni, residente a Moraro di Venezia.

La disgrazia accadde la sera del 19 ottobre del 1964 quando il Fitz, che aveva al proprio fianco una conoscente, Fulvia Galante, stava percorrendo la statale «14» diretto verso casa. Tra Sistiana e Duino, urtò e atterrò il Donda che stava attraversando la strada. Per la spinta, lo sventurato cadde sulla mezzaria, dove poco dopo venne travolto da una utilitaria, sopraggiunta in senso opposto, il cui guidatore proseguì la marcia. In seguito alle lesioni riportate, il Donda perdette la vita. Del caso venne investita la Polizia stradale, i cui agenti identificarono il guidatore che s'era allontanato nel prof. de Calò.

Il processo fu messo in ruolo già lo scorso aprile, ma mancando la Parte civile, la signora Maria Donda-Hualì, residente a Roma, sorella e unica congiunta dell'estinto, dovette venire rinviato al 28 aprile.

Interrogato dal Presidente il Fitz, che assolve il duplice ruolo di imputato e di testimone, racconta che al momento dello incidente procedeva a velocità moderata, anche perchè la sua auto, una vecchia «Topolino» a balestra corta, non gli consentiva certo di correre. Appena urtato il Donda, si fermò e assieme a lui s'arrestò anche un altro automobilista che, posteggiata la macchina su uno slargo, puntò i fari verso il ferito per illuminarlo. Il Fitz stava rivolgendosi a un agente allorchè percepì il rumore di una frenata e vide poi una «600» passare con la ruota anteriore sinistra sul tronco del ferito. Secondo l'accusato, l'utilitaria proseguì la marcia accelerando prima e decelerando poi. Il giovane precisa che diverse auto si fermarono sul luogo della disgrazia, mentre altre rallentarono l'andatura, proseguendo poi la marcia.

Il prof. de Calò dice che stava rincasando quando, arrivato sul posto del sinistro, notò alcune macchine in sosta e gente che muoveva le braccia e ritenne si trattasse di persone che stessero salutandosi. Afferma di non avere avvertito alcun sobbalzo nella vettura. Proseguì sino a Sistiana, entrò in un bar sul piazzale, venne avvicinato da due agenti che gli chiesero se avesse per caso assistito a un incidente.

Fu così, sostiene, che apprese cos'era accaduto, ma poichè nella marcia non aveva avvertito alcunchè di anormale, aveva concluso d'essere estraneo al fatto. Il mattino successivo si recò a scuola come di consueto, e soltanto in serata seppe dai suoi che la Polizia lo aveva cercato per una verifica della patente. All'indomani si recò personalmente al Comando, e quando gli agenti gli esibirono un tappo di gomma della sua «600», trovato sul posto dell'investimento, si rese conto che ad investire il Donda per la seconda volta avrebbe potuto essere la sua auto.

Viene chiamata in aula la sorella della vittima: è già stata risarcita e dell'investimento niente può dire, in quanto non fu presente.

A questo punto il processo viene sospeso e rinviato al 3 maggio.

Mercoledì mattina, appena insediato il collegio, il Presidente deve procedere d'ufficio alla rinnovazione totale del dibattimento per l'assenza di uno dei giudici a latere, il dott. Pispisa, che viene surrogato con il dott. Esti. Il dott. Corsi legge il rapporto compilato dalla Polizia stradale, gli imputati confermano le precedenti dichiarazioni e vengono ascoltati i testimoni. Si succedono davanti ai giudici Riccardo Rigan, Claudia Galente, lo agente Bruno Zin, il brigadiere Gromo, gli agenti Agostino Lugnan e Augusto Sanson, Oreste Visintin e Renzo Cantarutto: ciascuno riferisce particolari che confermano, nel complesso, le risultanze emerse nel corso del dibattimento.

Il Presidente legge la perizia redatta dal medico legale, prof. Nicolini, il quale accertò che nel primo investimento il Donda riportò la frattura esposta di un piede, contusioni al naso e trauma cranico, e nel secondo fratture multiple al costato sinistro, lesioni al fegato e duplice frattura del bacino. Al termine dell'autopsia, il perito giunse alla conclusione che le ferite del secondo incidente furono quelle che ebbero conseguenze mortali.

Il Presidente dà la parola al P. M., il quale incomincia la sua requisitoria richiamandosi alla recente tragedia di Santa Croce, tipico incidente doppio accaduto in ore notturne. Dopo avere analizzato la disgrazia, il dott. Tavella afferma la piena responsabilità dei due imputati per l'omicidio colposo e chiede vengano condannati a otto mesi di reclusione e alla sospensione per un anno della patente di guida.

Circa le due contravvenzioni al Codice della strada contestate al prof. de Calò, la Pubblica accusa conclude proponendo per l'omissione di soccorso l'assoluzione per non avere egli commesso il fatto (già altri si prodigarono per l'investito) e di non doversi procedere per la fuga in quanto estinta per sopravvenuta amnistia.

Parla per primo il difensore del Fitz, avv. Fazzini-Giorgi, il quale afferma che i due investimenti sono autonomi anche per il tempo intercorso tra l'uno e l'altro. L'oratore si richiama poi alla perizia del prof. Nicolini, e sostiene che al momento del primo incidente il Donda era ancora in vita e se altro non fosse accaduto le lesioni da lui riportate non avrebbero avuto esiti mortali, e di conseguenza il suo difeso è responsabile di lesioni colpose, non già di omicidio. Dopo avere spiegato come il Fitz si fosse adoperato per soccorrere la vittima, l'avv. Fazzini-Giorgi invoca venga assolto con formula piena in quanto il fatto non costituisce reato.

Per il prof. de Calò parla per primo l'avv. Ulcigrai, che polemizza sulla presunta irreperibilità del preside dopo l'incidente: non fuggì, afferma, ma si recò a scuola dove sarebbe potuto venire senz'altro rintracciato. Poi passa a trattare dei reati contravvenzionali e conclude chiedendo l'assoluzione piena.

Le 13 sono già passate, e il processo viene rinviato alle 17. La seconda udienza della giornata incomincia con l'arringa dell'avv. Pierpaolo Poillucci: «Mancavano — sostiene — i mezzi idonei per vigilare sul ferito: se l'investitore aveva l'obbligo di soccorrerlo, sulla Polizia incombeva quello di predisporre un oculato servizio onde evitare altri sinistri». I triangoli mancavano, e se ci fossero stati avrebbero, magari tardivamente, potuto rendere edotto il prof. de Calò della situazione, metterlo senz'altro sull'avviso di quello che era accaduto. Il difensore poi spiega che anche il sistema adottato per illuminare il Donda fu tutt'altro che adeguato, perchè l'auto posta di traverso con i fari anabbaglianti puntati sul ferito non servì certo ad illuminarlo, in quanto il fascio luminoso dei fari stessi lo scavalcò senza però metterlo a fuoco.

L'oratore conclude chiedendo che il suo difeso venga assolto perchè il fatto addebitatogli non costituisce reato o in assoluto subordine per insufficienza di prove.

Sono le 18.10 e il collegio si ritira in camera di consiglio, dove si tratterrà sino alle 19. Nell'aula ormai vuota, il dott. Corsi legge il dispositivo che riconosce il Fitz e il de Calò colpevoli di omicidio colposo e condanna il primo, con la concessione delle attenuanti generiche, a quattro mesi di reclusione e alla sospensione per sei mesi della patente di guida, il prof. de Calò a dieci mesi di reclusione e alla sospensione della patente per la durata di un anno, con i benefici della condizionale e della non menzione. Per quanto concerne le due contravvenzioni al Codice della strada contestate al prof. de Calò per l'omissione di soccorso, il fatto non sussiste, e la fuga è stata estinta dall'amnistia.

OSPITI SVIZZERI ALL'ORTOFLORA



(«Giornalfoto»)

All'Ortoflora è stata celebrata ieri la Giornata della Svizzera, presente ufficialmente al quartiere fieristico con lo stand allestito dalla città di Lugano. Erano presenti, da Lugano, il vicesindaco avv. Ferruccio Pelli, gli assessori Samilio Ielmini e Aurelio Longoni, il segretario del Comune avv. Pierre Bianchi e il capo delle finanze Endrigo Pagani. La delegazione, che era accompagnata dal console generale di Svizzera nella nostra città Werner Jost, è stata accolta dal direttore della mostra, prof. Bruno Natti.

TRIUSCITO COLPO NOTTURNO A BARCOLA

BOTTINO AUSTRALIANO DI TOPI D'AUTOMOBILE

Il peggiore «souvenir» di Trieste è stato offerto a un australiano, Martin Shanny, un impiegato di 24 anni, nato a Sydney e residente a Colloroy Beach, da un ignoto «topo d'auto» che gli ha sottratto tutto ciò che egli custodiva nella sua auto, vale a dire oggetti per un valore di oltre quattrocentomila lire. Con il furto, avvenuto la scorsa notte in viale Miramare, sono sparite anche tutte le fotografie che il giovane aveva scattato durante il suo viaggio in Italia: questi ricordi, che non si possono valutare da un punto di vista economico, sono, forse, la cosa più preziosa che il «topo» ha rubato a Martin Shanny.

Il giovane australiano, giunto in Italia aveva acquistato, a Napoli una «Fiat 1500» per poter compiere più comodamente il suo raid europeo assieme ad un amico. Con la macchina targata EE (escursionista estero) 834-43466, egli era giunto a Trieste ed aveva deciso di pernottare nell'ostello della gioventù a Miramare. Aveva sistemato la vettura nei pressi dell'albergo per i giovani e, fidandosi un po' troppo, aveva lasciato in auto la propria macchina fotografica «Canon 7», una borsa in plastica di colore bianco contenente un registratore «Telefunken 401», alcune camicie, un paio di occhiali da sole e un obiettivo da 135 millimetri per la macchina fotografica.

Il turista si è accorto del furto all'indomani, verso le otto, quando, nell'avvicinarsi alla sua «Fiat 1500», ha notato il deflettore di destra forzato e spaccato. Gli è subito venuto un tuffo al cuore: la sua roba era sparita. Purtroppo non gli è rimasto altro da fare se non avvertire la polizia. Si è diretto al Commissariato di Barcola e ha denunciato il fatto.

Gli agenti hanno effettuato subito un sopralluogo ed hanno trovato vicino al posto in cui era stata lasciata in sosta la macchina un randello di legno duro con il quale i malviventi avevano spaccato il cristallo e alcuni metri più in là il coperchio del registratore sul quale è indicato il numero di matricola. Martin Shanny è rimasto a Trieste: spera che il topo cada in trappola.

UNO SCOOTERISTA ILLESO, L'ALTRO FERITO

Scansano la macchina ma finiscono a terra

Hanno evitato una collisione frontale ma non sono riusciti a rimanere in arcione alla motoretta sulla quale viaggiavano. Questa la disavventura vissuta la scorsa notte da due giovani amici: i diciottenni Oscar Salvi, abitante al numero 126 di San Dorligo della Valle e Romano Smotlak, abitante al numero 78 dello stesso villaggio.

Poco dopo le due della scorsa notte stavano facendo ritorno alle rispettive abitazioni in sella alla moto targata TS 35531: alla guida del veicolo si trovava Oscar Salvi, mentre l'amico Romano Smotlak era seduto sul sellino posteriore. Provenivano da Caresana, ed erano giunti all'altezza della scuola elementare di San Dorligo della Valle quando hanno veduto venire loro quasi addosso una «Campagnola» targata Roma. Per evitare la collisione il guidatore ha compiuto una sterzata brusca e una frenata: la improvvisa manovra gli ha fatto però perdere il controllo della motocicletta, che si è rovesciata al suolo, trascinando i due amici sull'asfalto. Mentre il conducente è rimasto quasi illeso, Romano Smotlak ha riportato una vasta ferita lacero contusa al ginocchio sinistro, con sospette lesioni ossee.

Il guidatore della «Campagnola» si è arrestato e ha prestato soccorso ai due giovani. Mentre il ferito veniva trasportato all'ospedale maggiore, i carabinieri della Stazione di San Dorligo della Valle sono accorsi sul posto e hanno assunto i rilievi della disgrazia. Romano Smotlak è stato visitato dal medico di turno all'astanteria e quindi ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese circa. Il referto medico è stato inviato ai carabinieri della Stazione competente.

A PARIGI dal 6 al 10 giugno per la MOSTRA DI TUT-ANK-AMON con aerei Jet Caravelle; voli diretti, L. 79.000 tutto compreso da Venezia a Venezia, con sistemazione in albergo di categoria Tre Stelle A, con pensione completa. Posti limitati.

Informazioni e prenotazioni presso: PATERNITI VIAGGI, Corso Cavour 7/1 telefono 23362

LE ORE DELLA CITTA'

«Azione Europa '67»

Ricorre oggi, 5 maggio, la «Giornata dell'Europa» e gli aderenti cittadini al Movimento federalista hanno dato larga diffusione al documento dal titolo «Azione Europa '67 - Superare le frontiere» che il MEF ha fatto pervenire al Governo di Roma. Il Movimento manifesta preoccupazioni «per la sfiducia e la rassegnazione che sempre più si diffondono fra i cittadini e nell'opinione pubblica per quanto riguarda la realizzazione di un'effettiva integrazione europea e la prosecuzione di una politica di unificazione». Il documento si conclude con un appello al Governo affinchè in occasione dell'Anno del turismo internazionale venga fatto «un altro piccolo passo sulla strada dell'eliminazione delle frontiere, rinunciando, salvo casi particolari, ai controlli formali ai confini».

Addestramento ufficiali

Dal 23 maggio all'8 giugno, nella zona dell'Altipiano dei Settecomuni, la terza Brigata missili svolgerà un'importante esercitazione di rilievo, e gli ufficiali in congedo, iscritti all'UNUCI, sono invitati ad assistervi. A cura del Gruppo UNUCI di Trieste sarà organizzato il servizio logistico (trasporto e colazione sul posto). Le adesioni devono essere segnalate entro martedì prossimo alla segreteria del Gruppo in via Roma 23 (tel. 24845).

«Linea»

Via Carducci 4, Trieste... visitate quanto prima il negozio «Linea», vi troverete una splendida gamma di modelli e novità di uso pratico, sportivo, elegante, per ogni giorno e per ogni occasione, per la montagna, per il mare e per la città! Avrete il piacere di essere serviti, a prezzi accessibili e controllati, con biancheria, camiceria, maglieria, impermeabili, abbigliamento sportivo ed elegante, per Voi e per tutta la Vostra famiglia. «Linea» è un amico sicuro, che non Vi tradirà mai!!

Autocarrozzeria Centrale

Rapidità, economia, lavorazione accurata sono gli elementi essenziali. Nel vostro interesse interpellateci, via Buonarroti 3, tel. 77317.

Legione del Vittoriale

I legionari fiumani e i loro congiunti sono pregati di intervenire alla riunione annuale che sarà tenuta stasera con inizio alle 19.30 nella sede della Lega Nazionale.



che cos'è il fotopigmento?

Il capello bianco non è un pelo che possa sopportare sostanze violente. Il segreto consiste nel riducarlo a colorirsi da solo ed è qui che opera il fotopigmento.

Il fotopigmento viene provocate dalle sostanze contenute nella Brillantina vegetale Ragazzoni, il prodotto più scientifico che esista per ridare ai capelli bianchi il primitivo colore.

La Brillantina vegetale Ragazzoni si usa come una brillantina normale.

Le nuove confezioni: con speciale stillagocce, solida e cremosa rendono ancor più semplice e perfetta l'applicazione.

Richiedetela presso le profumerie e farmacie.

BRILLANTINA VEGETALE RAGAZZONI
stimola il fotopigmento

Al Club Cinematografico

Questa sera, nella sede sociale di via Mazzini 32, presso il Dopolavoro Arsenale, il Club cinematografico triestino FNC-ENAL presenta ai propri soci il film «Dio ha bisogno degli uomini», di Delanno. Dopo la rappresentazione del film verranno discussi con i soci i valori tecnici e artistici del film.

Lotta alla distrofia

Stasera con inizio alle 20.45 il documentario scientifico americano a colori sulla lotta alla distrofia muscolare sarà presentato a cura dell'UILM nella sede del «Telefono amico».

Istituto Case ai Maestri

Nell'assemblea generale dei soci dell'Istituto nazionale case ai maestri, che si è tenuta a Roma, il segretario provinciale della sezione di Trieste Mario Dugolin è stato rieletto, per la terza volta, componente il consiglio di amministrazione dell'INCAM.

Borse di studio per laureati

E' stato bandito un concorso per titoli a 250 borse di studio, riservato a giovani laureati che intendano continuare a svolgere la propria attività di ricerca e perfezionamento in istituti universitaria nel 1968. Ciascuna borsa del l'importo di un milione e mezzo e per un anno può essere confermata per l'anno successivo e può essere usata in Università e istituti universitari nazionali ed esteri. Potranno partecipare al concorso coloro che abbiano conseguito la laurea in Università o istituti universitari italiani dall'anno accademico 1963-64. Le domande di ammissione al concorso, in carta semplice, devono essere inviate al Ministero della Pubblica istruzione, Direzione generale istruzione universitaria - Ufficio speciale 3.o - entro il termine del 31 maggio '67.

Agenzia
GOVIT - TRIESTE
via al Cisternone 2/1 - tel. 61841

DELCHI
DELL'ORTO CHIEREGATTI
DEL CHI

CROCIERE MARITTIME
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

NOLEGGIATE ADESSO. PAGATE DOPO
Hertz L'AUTONOLEGGIO N. 1 DEL MONDO
TRIESTE - tel. 29.146
12-67

■ due fori nei vetri... ed è installato! installazione gratuita in pochi minuti
■ portatile da stanza a stanza, consente di aprire le finestre
■ caldo o freddo, premendo un pulsante
■ 10 modelli, portatili e per installazione fissa, da L. 119.000 in su

UNA SERIE DI DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA

Provvidenze della Regione a favore dell'agricoltura

I settori che ne beneficeranno - Limiti e modalità d'intervento
Due interrogazioni e una mozione al Consiglio che si riunisce oggi

Stamane, con inizio alle 9.30 torna a riunirsi il Consiglio regionale: l'ordine del giorno dei lavori prevede la discussione di alcune modifiche aggiuntive alla legge recante provvidenze a favore delle zone alluvionate, mentre la conclusione dell'esame e la votazione del disegno di legge sulle agevolazioni al commercio si avrà nella seduta di martedì prossimo.

Frattanto, nella sua ultima riunione di martedì, la Giunta regionale ha approvato il piano predisposto dall'assessorato regionale dell'agricoltura, d'intesa con i dipendenti ispettorati provinciali, relativo alla ripartizione dei fondi fissati nello stato di previsione della spesa per il 1967, per gli interventi a favore della viticoltura, della frutticoltura, della geisicoltura e della orticoltura. Il programma tecnico-finanziario approvato comprende interventi per una spesa di 170 milioni di lire, somma che è stata stanziata ad integrazione degli interventi statali, previsti con la applicazione del piano verde n. 1 e n. 2, per lo sviluppo delle colture pregiate.

Da un esame degli indirizzi di intervento per i vari settori, risulta che per la viticoltura verranno erogati contributi sino a un massimo del 50 per cento per impianti nuovi o di ricostituzione, limitatamente alle zone collinari ove la coltura della vite presenta preminente interesse ai fini dell'economia agricola; impianti di pianura potranno essere sussidiati — sentito il parere dell'assessore regionale dell'agricoltura — solamente nei casi che rivestano carattere di orientamento o di particolare pregio. Costituiranno limiti d'impianto per i territori di competenza degli Ispettorati di Udine, Pordenone e Gorizia superfici massime di n. 6 ettari e minime di n. 0,2 ettari, e per il territorio di competenza di Trieste una superficie minima di n. 0,05 ettari.

La Giunta ha quindi approvato una serie di provvedimenti per la lotta fitosanitaria delle colture del pioppo, barbabietola, tabacco e nel campo della sperimentazione ha approvato gli indirizzi per gli interventi riguardanti i settori della ortoflorocoltura, vivaistica e gelsicoltura, in particolare modo per quanto concerne l'acquisto di attrezzature mobili metalliche e di materiale plastico idonee alla protezione e forzatura delle colture, all'acquisto di particolari apparecchiature atte a sterilizzare il terreno e renderlo immune da insetti, crittogame, virus ed erbe infestanti, nonchè alla realizzazione di impianti sperimentali di gelseti. Dato il carattere sperimentale degli interventi sopra illustrati, il contributo erogabile potrà raggiungere il massimo del 90 per cento a favore di agricoltori, orto-floricoltori, vivaisti o gelsicoltori singoli e associati.

Mercoledì sono state presentate al Consiglio regionale due interrogazioni e una mozione. La mozione, sulla quale il Consiglio dovrà pronunciarsi e che ha come primo firmatario il vicepresidente dello stesso Consiglio, Devetag (PSU), ha come oggetto il problema dell'autostrada Villesse-Gorizia. Dopo aver rilevato che il progetto dell'autostrada in questione è rimasto fermo per più di un anno all'ANAS di Trieste, e che appena nello scorso aprile è stato inviato alla Direzione generale dell'ANAS a Roma, la mozione fa voti perchè la Giunta provveda con l'azione più decisa e opportuna presso gli enti interessati onde affrontare e definire le pratiche di progettazione e conseguentemente l'inizio tanto atteso dei lavori di questa infrastruttura che congiungerà il capoluogo isontino a Lubiana e quindi al bacino danubiano.

Il Consigliere Angeli (PSU) ha posto un'interrogazione al Presidente della Giunta nella quale chiede se corrisponde a verità che una delegazione del Consiglio regionale dovrebbe partecipare a un convegno nella città di Madrid. Il consigliere chiede inoltre di conoscere se Berzanti non ritenga inopportuna una tale partecipazione, «specie dopo la selvaggia persecuzione consumata a danno dei lavoratori di quel Paese che intendevano celebrare la ricorrenza del 1.o maggio».

In un'interrogazione rivolta all'assessore Dal Mas, il cons. Morelli (MST) ed altri dei suo gruppo, chiede se non si intenda intervenire presso la Confederazione dei lavoratori, al fine di sbloccare la situazione creatasi presso gli Stabilimenti Meccanici Triestini, «dove a causa dell'atteggiamento ostile e discriminatorio assunto verso i lavoratori aderenti alla C. I. S. N. A. L. dagli altri sindacati non sarebbe stato possibile aprire le trattative con i datori di lavoro.

La cronaca regionale di questi ultimi giorni registra anche la visita che una delegazione dell'Unione per la cultura fisica della Slovenia, su invito dell'assessore regionale allo sport, Cumbat, ha compiuto sabato e domenica scorsi ad alcuni impianti della regione. La delegazione ha così restituito la visita che Cumbat, assieme ai delegati provinciali del CONI della nostra regione aveva compiuto nell'ottobre scorso nella vicina Repubblica. Gli ospiti hanno avuto modo di visitare a Trieste la piscina «Bruno Bianchi», l'ippodromo di Montebello, il campo scuola di Cologna; a Monfalcone il centro addestramento velico della società «Hannibal»; a Gorizia gli impianti dell'Unione Goriziana; a Udine il maneggio del Circolo ippico friulano e il palazzetto dello sport.

Nel corso delle due giornate, gli esponenti sportivi delle due regioni contermini hanno potuto approfondire i rapporti di collaborazione già avviata in occasione dei contatti precedenti. In particolare, l'assessore Cumbat ha illustrato i criteri informativi applicati in esecuzione della legge regionale 10 agosto 1966, n. 20 per la costruzione di impianti sportivi, e sulla base delle richieste pervenute, ha illustrato le attuali esigenze della regione nel settore.

Da parte loro i delegati del C.O.N.I. hanno esposto l'utilità della collaborazione tra il massimo Ente sportivo nazionale e l'Amministrazione regionale, ai fini di uniformare le rispettive iniziative e per stabilire un efficace piano di interventi. Gli ospiti sloveni, nel dimostrare il loro apprezzamento per la validità delle iniziative legislative regionali, hanno sottolineato l'importanza dello scambio di esperienze, nel campo dello sport, tra le due regioni.

All'Università di Trieste gli studenti di medicina e chirurgia promuovono una manifestazione in appoggio alla lotta contro la distrofia muscolare. Stasera, alle ore 18.30, nell'aula «Domenico Costa» dell'Istituto di chimica applicata, sarà proiettato un film scientifico gentilmente concesso dalla Muscular Distrophy Association degli U.S.A. Il prof. Benedetto de Bernard illustrerà gli aspetti scientifici e sociali di questo terribile morbo. Gli studenti di medicina invitano i loro colleghi di tutte le facoltà ad unirsi a questo atto di solidarietà.

Gli atti del convegno sull'edilizia popolare

A cura dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici, è stata pubblicata la raccolta ufficiale degli atti del primo convegno regionale sull'edilizia popolare, svoltosi due anni fa a Trieste per iniziativa della Regione autonoma.

Gli atti comprendono i discorsi inaugurali del Presidente della Giunta regionale, Berzanti, dell'allora Sindaco di Trieste, Franzil, dell'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, nonchè del presidente dell'Associazione nazionale degli Istituti autonomi case popolari, avv. Sabadin.

Vengono quindi riportate integralmente la relazione ufficiale dell'on. Ripamonti, presidente dell'Istituto nazionale di urbanistica, e le comunicazioni di eminenti esperti del settore illustranti i problemi dell'edilizia sovvenzionata, sia sotto lo aspetto economico finanziario, sia con riferimento alle questioni tecniche che la costruzione delle case popolari impone. Seguono infine i diciotto interventi e le repliche dell'on. Ripamonti e dell'avv. Sabadin.

Alcune considerazioni finali completano l'interessante pubblicazione, mettendo a fuoco i punti chiave che sono stati trattati nel corso dei lavori dell'importante convegno.

ALL'ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

È STATA INSEDIATA A UDINE LA COMMISSIONE DELLA CACCIA

Relazione di Comelli sui provvedimenti già presi nel settore e sui problemi ancora aperti - I componenti il nuovo organismo

Presso l'assessorato regionale dell'agricoltura, a Udine, si è svolta mercoledì la riunione per l'insediamento della Commissione regionale di studio dei problemi riguardanti la caccia in vista della futura regolamentazione dell'intera materia.

La Commissione, composta da esperti in problemi venatori, è chiamata ad esaminare la complessa e delicata materia della caccia, raffrontando l'attuale legislazione con le nuove esigenze del settore. Della Commissione fanno parte: il comm. Tam di Trieste, in qualità di presidente, e il dott. Artel, il dott. Bassini, l'avv. Cecilian, lo avv. Feletic, l'avv. Gioffrè, il prof. Lessamutti, l'avv. Luzzatto-Guerrini, l'avv. Perco, il geom. Quaglia, l'avv. Sbuelz, il dottor Pirelli, in qualità di membri.

La commissione per la caccia è stata insediata ufficialmente dall'assessore regionale all'agricoltura, Comelli, il quale dopo aver porto il suo saluto a tutti i componenti, ha svolto un'ampia relazione sulla situazione generale della caccia nel Friuli - Venezia Giulia.

Fra i provvedimenti legislativi già adottati dalla Regione in materia di caccia, l'assessore ha ricordato l'estensione a tutto il territorio della provincia di Udine, compreso il circondario di Pordenone dello speciale regime giuridico della zona faunistica delle Alpi, offrendo così ai Comuni la possibilità di costituire, escluse le zone riservate dai privati, riserve comunali di caccia nello intero territorio della propria circoscrizione. A seguito del provvedimento quasi tutti i Comuni hanno chiesto ed ottenuto la concessione (attualmente sui 785.100 ettari del suolo regionale solo 29.000 sono liberi e riguardano dieci Comuni su 218). Tali dati verranno ulteriormente modificati per la estensione pressochè totale del sistema riservistico.

Un altro provvedimento di particolare importanza adottato dalla Regione è quello della fissazione di un calendario venatorio rispondente alle condizioni ambientali locali e alle esigenze faunistiche particolari. L'assessore, proseguendo la sua relazione, ha messo in risalto che quanto fatto dall'Amministrazione regionale nel settore, non è che un primo passo verso la regolazione dell'intera materia.

Perciò, nell'intento che il Friuli - Venezia Giulia possa presto vantare una disciplina venatoria e un patrimonio faunistico di avanguardia sul piano nazionale, è stata costituita la commissione di esperti, che dovrà esaminare numerosi problemi, impegnandosi in un lavoro di completa revisione del Testo Unico sulla caccia, tenendo conto dei nuovi indirizzi e orientamenti prospettati in sede nazionale, della legislazione vigente negli Stati confinanti e nelle altre Regioni a statuto speciale, ma soprattutto della impostazione già data in linea generale dal Friuli - Venezia Giulia, particolarmente con la estensione della zona delle Alpi.

L'assessore Comelli ha ricordato che la Regione ha sempre avuto di mira la salvaguardia e il potenziamento del patrimonio faunistico, contemperando la necessità di offrire ai cacciatori locali condizioni di caccia migliori. Ha quindi rilevato che, come ogni tema di una certa complessità, anche l'estensione delle riserve comunali comporta la soluzione di nuovi problemi, che dovranno venire risolti alla luce della recente esperienza.

Comelli dopo aver dato atto alla Federazione della Caccia del lavoro svolto durante l'anno scorso in una difficile situazione, ha ribadito l'opportunità di un intervento regionale, per rendere possibilmente già prima dell'apertura della prossima stagione venatoria, funzionali, secondo le nuove esigenze del settore, le riserve di caccia.

E' attesa infatti la soluzione dei problemi relativi alla collocazione di tutti i cacciatori residenti nel Friuli - Venezia Giulia, alla gestione e alla vigilanza delle riserve comunali, al canone di affitto e alla quota associativa, al risarcimento dei danni delle colture agricole, provocati dalla selvaggina stanziale, nonchè alla disciplina dell'appostamento fisso di caccia e di uccellagione, e alla possibilità di addestramento dei cani.

Incontro al Municipio per un congresso scientifico

Il Sindaco ha ricevuto al Municipio il direttore dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Trieste, prof. Franco Cugurra, che era accompagnato dall'assessore alla Sanità e all'igiene dott. Gaetano Blasina.

Il prof. Cugurra ha illustrato all'ing. Spaccini il programma del XIV Congresso nazionale della Società italiana di farmacologia, che si terrà a Trieste dal 5 al 7 giugno e al quale parteciperanno anche numerosi ricercatori stranieri.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LE CONFERENZE

Insegnanti e scuole della vecchia Trieste

Festeggiato all'U.C.I.I.M. il prof. Rutteri

La conferenza che il prof. Silvio Rutteri ha tenuto, sotto gli auspici dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi, sul tema «Insegnanti e scuole della vecchia Trieste», ha richiamato nella sala convegni della Camera di commercio un pubblico fitto di presidi e professori. Erano convenuti, tra le autorità, il Commissario del Govero, Prefetto Cappellini, e, per il Provveditore agli Studi assente, il viceprovveditore dott. Martuscelli.

Il prof. Paolo Blasi, presidente regionale dell'UCIIM, ha presentato l'oratore esprimendogli anzitutto i fervidi rallegramenti dei colleghi per l'alto riconoscimento conferitogli di recente in considerazione dei suoi elevati meriti a vantaggio della cultura, della scuola e dell'arte; e ha interpretato in particolare gli affettuosi sentimenti di simpatia dei colleghi ex alunni per il maestro che ha insegnato loro «come l'uom s'eterna».

Il prof. Rutteri ha tosto presentato in una rapida quanto suggestiva corsa attraverso i secoli, la storia della scuola triestina dall'epoca romana fino all'Ottocento. La città, che ha sempre vantato una nobilissima tradizione nel campo educativo, ha visto spesso i docenti conciliare la loro opera di maestri con quella di cittadini che assumono responsabilità di compiti difficilissimi nella vita del Comune medioevale, nel Rinascimento, nell'Illuminismo e nel Risorgimento.

Silvio Rutteri ha colto nella opera degli educatori triestini una nota caratteristica costante: il senso della romanità prima, il senso dell'italianità poi. L'analisi si è fatta ancora più ricca di dati, di notizie preziose quando si è giunti alla nascita in Trieste del primo ginnasio, nel Seicento, ed alle lotte per affermare il carattere innegabilmente italiano della scuola triestina.

L'uditorio ha potuto, nell'appassionata esposizione dell'oratore, rivivere il tormento e lo orgoglio di una città gelosa delle sue tradizioni, che hanno trovato, nella scuola, la loro sede ideale dove conservarsi e tramandarsi.

ALLA MINERVA

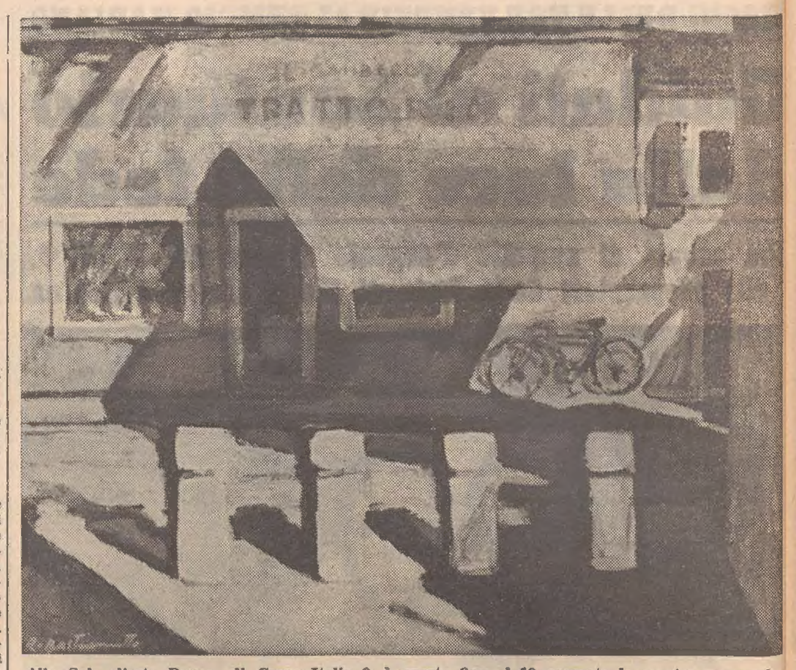
Il soggiorno triestino del poeta Hamerling

Bice Polli ha rievocato alla Società di Minerva, la figura e l'alta opera di drammaturgo e di poeta di Roberto Hamerling, che dopo la metà dello scorso secolo, visse a Trieste, dove era professore di letteratura tedesca presso il locale ginnasio.

A Trieste, e lo ricorda con entusiasmo Alberto Boccardi nel suo volume «Memorie triestine», Hamerling, compose il suo mirabile lavoro teatrale, in esametri «Assuero». A Roma Hamerling fu pure collaboratore del giornale «L'Osservatore Triestino» e tradusse Leopardi, Giusti, Carducci. Nel 1865 commemorò il centenario della nascita di Dante Alighieri. Egli conosceva benissimo la lingua e la letteratura italiana.

La lettura di Bice Polli è stata attentamente ascoltata e simpaticamente applaudita dal numeroso pubblico presente alla riunione della «Minerva».

A cura dell'Assessorato regionale degli Enti locali è uscito in questi giorni un opuscolo che raccoglie le circolari minori diramate dall'Assessorato stesso nel periodo 4 aprile - 31 dicembre 1966, cioè nel primo semestre di attività dei Comitati di controllo istituiti ai sensi della legge regionale n. 3 dell'anno scorso. L'opuscolo è corredato da una appendice recante il testo delle norme di attuazione dello statuto regionale in materia di amministrazione locale.



Alla Sala d'arte Russo, di Corso Italia 9, è aperta fino al 10 corrente la mostra personale del pittore Riccardo Bastianutto, che espone, fra le altre sue opere, questo «Paesaggio»

MOSTRE D'ARTE

Sergio Selva alla «Comunale»

Cassetti e Marani espongono all'E. N. D. A. S.

Sergio Selva, triestino d'origine e per segreta elezione, cittadino di Roma — dove vive da 48 anni — quale pittore affermato ed espertissimo, espone in questi giorni alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia.

Figlio dello scultore Attilio Selva, egli iniziò la sua carriera nel 1936 e da allora fu presente a molte delle principali rassegne, Quadriennali e Biennali, e lasciò duratura traccia del suo talento in mosaici e affreschi ideati in palazzi di rappresentanza di tutta Italia, da Catanzaro a Genova, da Ancona a Cassino. A Roma egli sta eseguendo ora il grande mosaico absidale nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo all'E.U.R.; insegna Figura al Liceo artistico della capitale, ed è noto anche all'estero per aver esposto in Ungheria e in Svezia, nelle rassegne di pittura italiana contemporanea.

Il catalogo della mostra personale reca un affettuoso «bentornato» di Sigfrido Maovaz che chiarisce le ragioni di un persistente vincolo d'affetto con Trieste: «Per lui e per i suoi legami con questa tormentata città parla la sua pittura, che della scuola romana ha solo il piacere sensuale dell'accordo tonale, tenuto sui registri drammatici. C'è in esso più bagliore di fornace che rosato crepuscolare. Così la forma, spesso larvale, non è mai informe, ma anzi accentua nella dissoluzione un che di inquietante, uno stato d'animo che è tra i poli di una vitalità felice ed un alto senso del dramma».

La pittura di Sergio Selva, a chi la osservi di sfuggita, potrebbe far supporre un sapiente innesto di esperienze culturali prelevate dal recente passato: la monumentalità di Sironi e un vibrare incessante del colore acceso, proprio, appunto, della scuola romana. Il suo colloquio con le forme avanza, però, subito oltre ed attinge forza e veridicità dalla polla perennemente sgorgante dell'iconicità sacra: Adamo ed Eva, Battesimo, Crocifissione, Caduta di San Paolo, San Francesco e gli uccelli. Si manifesta in questi quadri un bisogno profondo di racconto, che va oltre le occasioni linguistiche di una parlata estremamente raffinata.

Non si nega, con ciò, che talune frasi di Selva pittore siano circoscrivibili alla eleganza di una citazione. L'ingegno dell'artista e la sua puntigliosa sensibilità sono costantemente allo scoperto, nello sforzo di tradurre in realizzazione certa un incerto e ambiguo baluginare di fantasmi interiori. Il trapasso dall'una all'altra gamma cromatica ridesta improvvise e imprevedibili impennate. Ora denso raggrumarsi di toni oscuri intorno alla greve ombra di masse corporee, ora lanceolato grido di segni e di rossi accesi nello slancio longilineo delle figure. Persino le preziosità bizantine degli ori e degli argenti invitano ad un magico scenario atemporale.

Ed ecco che, lentamente, alcuni schemi figurali si consolidano e insistentemente si ripetono. Ecco l'«Uomo che beve»: il cavallo abbandonato a se stesso sul ciglio della breve e rapida scarpata, il cavaliere prono sull'acqua in un atteggiamento che all'apparenza dismaga ogni dignità e che rivela invece la profonda e mitica sacralità del gesto rituale purificatore.

La pennellata, che dianzi ammiravamo nella coltissima esegesi stroniana, scatta ora a definire sconcertanti allusioni al presente. Arriviamo, così, al capolavoro; le «Figure al mare» del numero 11. Il colore è diventato acidulo, asprigno, libero ormai da ogni compiacimento. Il discorso formale è secco e privo di metafore letterarie. Sono due uomini soli, fermi in posizione eretta nel grande vuoto circostante della immensa spiaggia deserta. Diversi per un inesprimibile scarto di colore — arancio l'uno, rosato l'altro — non possono parlarsi. Solo la luce funge, inquieta e drammatica, da tramite fra gli elementi della rappresentazione divenuti ormai astratti. La luce corre e lascia scoperti i nervi delle pennellate, le trasparenze e le sovrapposizioni di fiumane di chiarore in una immobilità dolorosissima. Qui Selva tocca una incredibile modernità e congiunge, senza deliberato programma, la parola di certa recentissima pittura-reportage all'arcaismo profondo e sincero della sua radice novecentesca.

* * *

Nella galleria d'arte dell'Endas, in via delle Zudecche 1, al primo piano, espongono i pittori Marino Cassetti e Paolo Marani, entrambi presentati sul catalogo della rassegna dal critico Carlo Milic.

Cassetti è un artista finissimo, la cui sottile elaborazione grafica trae ispirazione dalla lezione di Klee. Il tema più frequentemente ricorrente è dato dalla successioni di alberelli dal breve fusto e dalla chioma sferica che scandiscono uno spazio bidimensionale. Il cerchio e il segmento sono gli scarni elementi grafici impiegati nelle composizioni. Ma il rimando a una realtà naturale risulta complesso e bene articolato. Oltre i fogli di Cassetti leggiamo la aspirazione ad un ordine geometrico che governa il mondo naturale. Penetrando in tale cosmo leonardesco egli dischiude la porta ad una fantasticità incantata: sono i colori delicati ma fermi — l'oro, il giallo, l'azzurro — di cui egli intarsia il labirinto planimetrico d'una città oppure l'arcobaleno che conclude come una sigla musicale la sua esplorazione.

Marani affronta, invece, di petto la realtà, come già indicano i titoli delle sue opere: violenza, la mortaccia, sensazione diretta, Vietnam '66, pianto della paura, persecuzione, ossessione semaforica. La radice espressionistica della sua pittura è tratta costantemente allo scoperto. All'origine dell'operazione formativa vi è una dichiarata volontà di assumere sulla tela un archetipo fondamentale: la torre, la ruota, l'esplosione, la caverna, il ragno o la bestia mostruosa. Tale prima intuizione prende poi corpo attraverso antitesi formali (lo scarto dei timbri bicromatici, il gesto che rimane sospeso nella definizione della figura...) non sempre risolti pienamente. Da ciò un ricorso ad allusioni letterarie ed una violenza brutalista nella stesura. Marani è alla sua prima mostra e, se alla sincerità dell'esordio si accompagnerà la necessaria meditazione linguistica, le tappe successive saranno fruttuose.

I. N.

DOPO IL VOTO AL COMUNE

Il PRI sulla mozione accolta dalla Giunta

Dopo l'accoglimento da parte della Giunta comunale della mozione repubblicana che — come abbiamo riferito ieri — è stata accettata a titolo di raccomandazione, la segreteria politica del PRI ha diffuso un comunicato per richiamare la attenzione su una parte dei postulati espressi nel documento. Sono i seguenti: mantenere nella cantieristica locale i precedenti livelli occupazionali; far sì che la costruzione del bacino di carenaggio, non venga posta in un'area tale da pregiudicare domani la funzionalità stessa del Cantiere Arsenale San Marco; sostenere in parte tempo la validità che lo scalo maggiore dell'Arsenale - S. Marco non venga adibito solo per le grandi riparazioni ma anche per le costruzioni navali.

All'accettazione della mozione ha fatto seguito la seguente dichiarazione del Sindaco Spaccini:

«La Giunta esprime un apprezzamento positivo per la mozione presentata dal consigliere repubblicano, che richiama una serie di problemi di fondamentale importanza per lo sviluppo della nostra città per i quali da tempo stanno operando l'Amministrazione comunale e le forze del centro sinistra.

Cogliendo soprattutto l'intendimento costruttivo che emerge dal documento, la Giunta ritiene di poter far propria la mozione del PRI, considerandola raccomandazione e stimolo alla propria opera. La Giunta infatti si considera già impegnata a perseguire i sostanziali obiettivi in essa richiamati, con particolare riguardo all'assetto dell'industria cantieristica, al mantenimento dei livelli occupazionali nonchè agli altri provvedimenti atti a potenziare l'economia triestina.

Nuovi riconoscimenti a Marina Flaugnatti

Invitata al 2.o Grand Prix d'art contemporain internationaal, di Montecarlo, unica rappresentante di Trieste a quella mostra, cui hanno partecipato 18 Paesi, Marina Flaugnatti si è meritata il conferimento di un diploma dell'Unesco. Della nostra concittadina si è anche occupata, in tale circostanza, la «Revue moderne des arts e de la vie».

E' questa la più recente affermazione della Flaugnatti, che nello scorso gennaio ha avuto modo di distinguersi alla Galleria d'arte «Il camino» di Roma, il che si è ripetuto sempre al «Camino», in marzo.

Infine, sul fascicolo di gennaio - febbraio di «Arte cristiana», di Milano, uscito poco tempa fa, Marina Flaugnatti è stata annoverata fra gli artisti d'oggi al servizio del culto.

Posti di lavoro disponibili

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale comunica che, sulla base delle segnalazioni forniti dagli Uffici del Lavoro risultano disponibili dei posti per lavoratori in possesso delle seguenti qualifiche.

Provincia di Alessandria: valigiai tagliatori, valigiai confezionatori di articoli in fibra, tela, pelle; cucitrici per articoli in fibra, tela, pelle; cucitrici per articoli di valigeria.

Provincia di Cuneo: saldatori elettrici di prima categoria, carpentieri in ferro di prima categoria, tracciatori in ferro per carpenteria di prima categoria.

Provincia di Novara: cablatori strumentisti specializzati e qualificati per impianti strumentali elettrici-pneumatici.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Del Senno Savelli dalla famiglia Naranca 200 pro Istituto Rittmeyer; da Toma 1000, Cortesi 1000, Serbo 500, Casalla 500, Poluzzi 1000, Lepri 100 Fortuna 1000, Villini 2000 e Riz 2000 pro Centro tumori; da Gisell e Gianna Italia 2000 pro «Domu Lucis».

In memoria di Pierina Dell'Andrea ved. Marocco da Dinora Chiocchetti-Bertassi 3000 pro Centro tumori; da Gloria Dobrin 20.000 pro UILDM; da Tina e Antonio Petito 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto).

In memoria del prof. Giorgi Roletto dal dott. Doro de Rinaldini 5000 pro CRI; da Dario e Clarette Doria 5000 pro Patronato Opera profughi giuliani e dalmati del Comitato industriali adriatici 10.000 pro Fondo «Cap. Augusto Cosulich».

In memoria di Francesco Papale (Catania) dalla cognata Irma Papale 2000 pro chiesa Madonna della Provvidenza, 2000 pro Istituto Rittmeyer e 1000 pro Lega Nazionale; da Rosita e dott. Felice Dina 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Guido Mauri da Lidia e Giordano Cogal 2000 pro Centro tumori; da Teresa Crichiutti 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare e 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria della dott. Wanda Semacchi nata Sencovich dalla Vinicola Europea S.p.A. 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Liliana, Lucia e Nives 10.000, da Antonio Uska 2000 pro Ospedale infantile; da Laura e Marcello e Beppo Ravalico 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Maria Grio 5000 pro Villaggio del fanciullo da Alma Pavan 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Welponer 5000 pro Unione italiana ciechi da Antonietta e Rosina Pizzul 300 pro Sanatorio neurologico «Sai».

In memoria di Rodolfo Puteo dal dott. Doro de Rinaldini 300 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Guglielmo Oras da Rita Rossi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosa Medani da N. N. 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guerrino Giraldi da Elda e Nicolò Perinu 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonia Depangher dalla famiglia Lonza 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Gemma ved. Aneris da Lucio Arneri e famiglia 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria dei Caduti della Guardia civica di Trieste da Ezio Ferri 1000, Gualtiero Bassani 500 Giorgio Salvador 5000, Giordano Cottur 5000, Gustavo de Wonderweid 10.000, Giulio Cesari 500, Guido Pietrobon 6000, Ettore Franchi 5000, cap. Roberto Piemonte 500 Stelio Schiavolin 2000, Vittorio Guido Cheni 1000, Mario Polli 1000, Ernesto Franca 5000, Giuseppe Righi 4500, N. N. 500, tenente Guido Cassio 2000, Fra Tarcisio Provenza 1000 pro banco presso l'Altare Caduti senza Croce del Santuario di Monte Grisa.

Le elargizioni in memoria di Olimpia Lombardo offerte dalle signore Emma Bartoli e Anna Alberi (vedi «Piccolo» d.d. 3.5.1967) sono state fatte pro Movimento sociale italiano.

LA VITA NEL PORTO

Assente Trieste alla Fiera di Graz dove invece sono ben presenti i porti jugoslavi - Buono il traffico commerciale nel mese di aprile

I porti jugoslavi a Graz

Alla Fiera primaverile di Graz, che chiuderà i battenti il giorno 7, i porti jugoslavi sono presenti in forma massiccia, nell'elegante padiglione della Repubblica popolare jugoslava. Subito all'ingresso, quindi nel posto d'onore, abbiamo notato tre esposizioni cartografiche e fotografiche di Fiume, Capodistria e Bakar. Fiume, sul lato destro del padiglione, espone una serie di grandi foto in bianco e nero illustranti le operazioni portuali ed alcune speciali attrezzature destinate ai traffici di transito. Una grande tabella illustra gli sviluppi del porto fiumano dal 1954 ad oggi.

In particolare viene fatto rilevare che nel 1966 il porto ha manipolato, fra sbarchi ed imbarchi, circa 8 milioni di tonnellate, ivi compresi i petroli. Ma ciò che più interessa è lo sviluppo dei traffici fiumani nei riguardi del retroterra straniero, e particolarmente, di quello fiumano. Nello scorso anno, dicono le statistiche esposte, Fiume ha operato quasi 500 mila tonnellate di merci austriache, fra arrivi e partenze. La evoluzione dei transiti stranieri è sensibilizzata da alcune fotografie che mostrano delle speciali manipolazioni di prodotti industriali e di legnami austriaci.

Vicino allo stand di Fiume si trova quello dedicato al porto di Bakar (Buccari), che sta per diventare un grande scalo minerario, atto ad ospitare dei natanti fino alla portata di 100 mila tonnellate. Una documentazione fotografica illustra la portata dei lavori compiuti nel nuovo porto per i minerali, l'unico del genere esistente sulla costa jugoslava.

Sul lato sinistro, una grande facciata ad angolo è riservata a Capodistria. La documentazione è quanto mai «probante» sugli intendimenti che la Repubblica popolare di Slovenia ha nei riguardi del suo porto nazionale». Un pannello di notevoli dimensioni illustra gli sviluppi e lo stato dei lavori portuali, con particolare riguardo a quanto deve essere ancora fatto, ma che comunque figura già programmato. Capodistria, dicono le didascalie, è un porto di alta specializzazione per le banane, per le frutta, per i legnami, per i contenitori e per altre merci palettizzate. E una gamma di fotografie dà visione sull'impianto per la manipolazione, disinfestazione e maturazione delle banane. Capodistria ha distribuito pure un elegante fascicolo che mette in evidenza le funzioni del porto nei riguardi della Mittel Europa. Anche per il porto di Bucari è stato pubblicato un dépliant in bianco e nero, con disegni del porto, fotografie e descrizioni degli impianti.

Il porto di Trieste è assente dalla rassegna camponaria stiriana. Il Comitato di propaganda unitaria ha fissato invece lo spazio per la partecipazione alla rassegna internazionale di Graz che avrà luogo in autunno. Dobbiamo purtroppo lamentare la carenza di una attiva propaganda triestina nel comprensorio economico stiriano. Ricordiamo che sin dal 1947, il Comitato di propaganda unitaria si è reso benemerito per le sue intelligenti partecipazioni a tutte le fiere austriache, ed anche ad alcune rassegne fieristiche tedesche. Il Comitato ha fatto delle cose egregie a Vienna, a Klagenfurt, a Graz, a Dornbirn, a Innsbruck, tanto che gli stands triestini richiamavano l'attenzione della stampa qualificata del mondo centro-danubiano.

Oggi, purtroppo, scarseggia il danaro per continuare in quella propaganda che in passato ha conseguito dei brillanti risultati sul piano psicologico ed operativo. Ed è noto che il veicolo pubblicitario ha una grande importanza per sensibilizzare taluni aspetti tecnico-economici del nostro emporio. Non è possibile trovare il danaro necessario per evitare che il «terreno» rimanga nelle mani dei nostri concorrenti? La «politica del contagocce» non giova certamente a Trieste! Ogni nucleo portuale che si rispetti deve propagandare le proprie attività, così come si fa per i detersivi e per gli elettrodomestici.

Dall'Ufficio Programmazione

Apprendiamo dai tecnici dell'Ufficio Programmazione del MM.GG. che il mese di aprile si è chiuso con un circuito operativo veramente intenso ed interessante. Figurano arrivate negli scali gestiti dalla Azienda dei Magazzini Generali 168 navi per un volume manipolativo di oltre 213 mila tonnellate di merci, cifra superiore a quella contabilizzata dello stesso mese del 1966.

La composizione merceologica dei traffici di sbarco ed imbarco riguarda circa 162 mila tonn. di merci varie, 45 mila ed oltre di minerali, e poco più di 6000 di legnami segati o in tronco. Il movimento cerealicolo si è ridotto ad una quota misera: appena 272 tonn. Anche nello scorso mese, le merci varie hanno fatto la parte del leone, con massicci sbarchi di caffè, frutta mediterranee, cipolle, agli, tabacchi, cotoni e prodotti provenienti dalle aree monsoniche dell'Asia, e con qualificati imbarchi di prodotti industriali.

Da rilevare anche la buona disposizione dei traffici con la costa occidentale americana del Pacifico, poggianti sulla cellulosa, sui legnami Douglas e Pitch Pine ecc.

Nei primi giorni di maggio

Fino alle ore otto di mattina del giorno 3, risultavano arrivate nei MM.GG. 17 navi per un totale manipolativo di circa 24.000 tonnellate. La stragrande maggioranza delle operazioni portuali ha riguardato le «merci varie», con un volume di circa 19 mila tonn. Martedì erano sotto operazione 22 navi; mercoledì, 24 navi operanti più due in rada; ieri abbiamo notato in fase operativa 12 navi, nonostante la festività nazionale.

Ieri in porto

Fra le navi in fase operativa, abbiamo notato ieri in porto la m/n «Tavros» (agente Sperco) che carica per la Grecia una cinquantina di autovetture oltre a 300 tonnellate di varie; la «Vicenza» dell'Adriatica, che sbarca 540 tonn. di tabacco per conto dell'Azienda Tabacchi Italiana, caricando 500 tonn. di varie per i porti levantini; la «Enri» della Navigazione Sperco che sbarcava 1380 tonn. di cipolle egiziane; la «Doron» (agente Bos) che dopo aver scaricato 330 t. di succhi di frutta ed uova, prende a bordo 250 tonn. di varie.

Pure in giornata festiva hanno operato: la «Giada» (noleggiata dalla Adriatica) sbarcando 280 tonn. di agrumi levantini, la «Olimpia» e la «Lavoro» della Flotta Lauro (general agent Adria Lines) che caricano per il Golfo Persico ed il Pakistan circa 15.000 tonn. complessive di «varie» e legnami, la «Admirante Graca Aranha», del Loide Brasiliero (agente Tripcovich) che continua a sbarcare 100 mila sacchi di caffè IBC; la «Exchester» (della Adriatic Shipping) che ha sbarcato 100 tonn. di legnami, prendendo a bordo 800 tonn., fra cui tabacco, ben 370 tonn. di liquori, carta, varie e due contenitori provenienti da Israele; la Ilyodiana «Aquilela» che sbarca un grosso contingente di caffè westafricano (circa 690 tonnellate), oltre a 100 t. di varie, e prende a bordo 1000 t. di carico generale; la «Ouranopoulis» (nuovo agente è la Adriatic Shipping) che sbarca 1000 tonn. di arance, uova, succhi di frutta e varie (proveniente da Israele).

Attese oggi

Fra le altre navi preannunciate dovrebbero giungere in giornata odierna la «Galjola» (Mediterranea) con 250 t. di nocelle, 500 di cromo; imbarcherà 250 t. di carta e varie per Tripoli e Tunisi; la «Ilona» (agente Bos) che imbarca per la Grecia 300 t. in prevalenza tondino di ferro; la «Oruda» (Mediterranea) che sbarcherà 200 t. di nocelle ed imbarcherà per la Libia; la «Lebanese Sky» (della Tripcovich) che scaricherà quasi 600 t. di patate e 120 di aglio; la «Peljesac» (Mediterranea) che imbarcherà 1200 t. di tondino di ferro per Casablanca e le Canarie.

Giungono domani

Pre nnunciati sono i seguenti arrivi: «Magas» (Sperco) dal Nord Europa con 160 t. di caffè ed altre merci; di ritorno la «Borea» (Navigazione Sperco) per imbarcare più di 1000 t. di varie; la «Sofia» (Bos) che caricherà varie per la Grecia; il «Canal el Suez» (agente AMAT) che sbarcherà 500 tonn. di cotoni, merci varie, ed imbarcherà 600 t. di carta e varie per l'Egitto; il «Loide Haiti» (agente Tripcovich) con 180 t. di sisal e caffè; lo «Zagreb» (Agemar)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

MENTRE CANNES UFFICIALE È FIACCA

Col fiato sospeso per «Guerra e pace»

Entusiasmo per il terzo episodio del colosso sovietico Bellezza e verità delle immagini e ritmo eccezionale

Cannes, 4

Il consuntivo della prima metà del Festival cinematografico di Cannes non è molto entusiasmante: di film che possano realmente sperare nella palma di oro del Festival non ve ne è neppure uno. Dei dodici film presentati in concorso solo sette sono stati ritenuti, dalla maggior parte dei critici presenti, degni della manifestazione, e precisamente l'italiano «A ciascuno il suo», lo jugoslavo «Ho incontrato degli tzigani felici», l'inglese «Ulisse», l'ungherese «dieci mila soli», lo svedese «Elvira Madigan», l'argentino «La ragazza del lunedì» e il brasiliano «Terra in trance». Gli altri cinque in concorso rappresentano un panorama della produzione cinematografica dei rispettivi paesi ai quali appartengono, ma non presentano requisiti artistici degni di una manifestazione d'arte. Fra i tre film fuori concorso, invece vi è l'inglese «Privilege», che, se accettato in competizione, occuperebbe senz'altro uno dei primi posti tra i candidati ai premi.

Oggi, ottava giornata del ventesimo festival di Cannes, è stato presentato in concorso il film italiano «Incompreso» di Luigi Comencini e, fuori concorso, il terzo episodio del russo «Guerra e pace» di Sergei Bondarciuk. Il film italiano ha commosso gli spettatori e molte persone particolarmente sensibili ai problemi dell'infanzia. Al termine della proiezione hanno applaudito a lungo sia il regista che alcuni dei protagonisti presenti in sala: Graziella Granata, Georgia Moll e il ragazzo Simone Giannozzi. I critici, invece, hanno espresso per la maggior parte giudizi negativi. Altri interpreti sono Anthony Quayle, John Sharp e il ragazzo Stefano Colagrande.

Il sovietico «Guerra e pace» (Voina i mir), tratto dal romanzo omonimo di Leone Tolstoi, è uno spettacolare documento dei fatti storici (1805 - 1812) che portarono alla guerra dichiarata da Bonaparte alla Russia, all'invasione del Paese, alla battaglia di Borodino e alla conseguente ritirata delle truppe francesi. Il terzo episodio, presentato oggi, riguarda la battaglia di Borodino che è stata realizzata con un ritmo e un linguaggio cinematografico veramente eccezionali. La bellezza delle immagini a colori, dei costumi, delle scenografie, gli effetti speciali della battaglia sono realizzati con una tale precisione e verità che hanno lasciato gli spettatori col fiato sospeso.

Il pubblico ha applaudito con calore il regista Bondarciuk e la protagonista Ludmilla Savelieva.

Nella conferenza stampa tenuta dopo la proiezione il regista sovietico ha reso noti alcuni dati del film: costo sessanta milioni di rubli; stesura, sceneggiatura e preparazione del film: due anni; durata delle riprese e allestimento delle quattro parti del film: tre anni. Inoltre sono stati impiegati: 120.000 fra generici e comparse che hanno lavorato nei panni dei soldati e ufficiali degli eserciti russo e francese; 40.000 litri di petrolio; 52 tonnellate di polvere; 16.000 granate; 6.600 petardi fumogeni, 160 pezzi di artiglieria; 16.500 divise militari delle armate russa, francese, austriaca, italiana e polacca; e trenta attori del cinema e del teatro sovietico per i ruoli di primo piano. Inoltre sono state costruite cento scene nei teatri di posa di Mosca per le riprese in interni e centosettantadue per le riprese in esterni. Quaranta fra musei e biblioteche hanno imprestato i quadri, le sculture, le icone, i libri, le armi, i mobili ecc. Interpreti principali del film, che è a colori e girato su pellicola a settanta millimetri, sono Ludmilla Savelieva, Sergei Bondarciuk, Viatcheslay Tikhonov, Boris Zakhava. Per domani sono in programma il film inglese «Accidente» e l'algerino «Il vento degli Aures».

«Happening di poesia» alla Scuola dell'attore

Mercoledì sera nella sede della Scuola dell'Attore di Anna Gruber in via Crispi 4, si è tenuta la manifestazione sperimentale «Happening di poesia». Nulla era stato programmato: si voleva semplicemente sperimentare la forza di coesione della poesia, verificarne il magnetismo nel contatto diretto. Il risultato è stato eccezionale: dopo la lettura di Corrado Solari — uno degli allievi della Scuola dell'attore — e una canzone di Andro Cecovini, si è instaurato subito quel clima di calore e di simpatia, che ha incoraggiato alcuni giovanissimi poeti inediti a leggere le proprie liriche — a volte con accompagnamento di chitarra — onde, proprio come negli happening teatrali, tutto in seguito è accaduto «da solo».

Fra i giovani poeti che si sono presentati ricordiamo Piero Badalotti, Fulvio Mitri, Oscar Griselli, Giancarlo Filippa, Vito Zucchi, Renato Leban, Sergio Facchin. Il cantautore Andro Cecovini ha ripetuto qualche sua riuscita canzone assieme a Luciana Rigotti: ha cantato e suonato anche Giorgio Kriegsch. Alla fine Licia Apollonio e Corrado Solari hanno recitato la «Canzone triste per i morti» di Ennio Emili; e tutti gli allievi della Scuola dell'attore si sono esibiti in una poesia mimica «Il cervello», dando saggio di bravura e di preparazione.

Il folto pubblico — composto prevalentemente da giovani — ha seguito con inaspettato calore e interesse le fasi della manifestazione, sottolineando con applausi il proprio entusiamo, in un clima di commozione e di cordialità.

A Bergamo il Festival dei giocolieri

Sabato e domenica si svolgerà a Bergamo il 3.o Festival internazionale dei giocolieri per l'assegnazione del «trofeo Rastelli» che è considerato come l'Oscar della categoria. Vi prenderanno parte, sotto la direzione di Pino Correnti, artisti di sei Paesi, provenienti dalla Bulgaria, Cina, Danimarca, Spagna e Stati Uniti d'America; per l'Italia si esibirà Daviso Martini, giocoliere equilibrista sulla corda-molle che si è presentato anche a Trieste qualche anno fa. Nella giornata di domenica si esibirà, fuori concorso, il famoso giocoliere messicano Rudy Cardenas. Presenterà lo spettacolo Pippo Baudo.

Sabato pomerigio si svolgerà, sempre a Bergamo, una tavola rotonda internazionale sull'arte dei giocolieri e sulla possibilità di creare a Bergamo, città natale di Rastelli, una scuola di perfezionamento per giocolieri. Vi parteciperanno numerosi direttori di circo provenienti dalla Spagna, Francia, Bulgaria e i «circus gentleman» italiani. Tra questi ci sarà anche il nostro collaboratore Ricciotti Giollo con una relazione sul tema «Il giocoliere oltre la barriera», visto cioè prima di scendere in pista o durante le ore di allenamento.

Il celebre violinista David Oistrakh compirà una tournée in numerose nazioni dell'Europa occidentale in maggio e giugno. Lo ha annunciato la Tass, senza indicare le date esatte dei concerti.

A CANNES MONDANITÀ IN PIENA CORSA

Yacht da un miliardo per divertire il festival

Immancabili sulla spiaggia le attrici spogliarelliste

Cannes, 4

Nessuna attrice che partecipi al Festival cinematografico di Cannes può esimersi dal posare sulla spiaggia in atteggiamenti più o meno audaci per i fotografi e cineteleoperatori presenti. Nei giorni scorsi è stata la volta di Rossella Como, Irene Papas, Katia Moguy e Margherita Puratich. Questa ultima, in particolare, ha attirato maggiormente l'attenzione perchè indossava un multicolore vestito-pigiama di seta con pantaloni molto ampi ed una parrucca tutta boccoli. Liberatasi del vestito pigiama, è rimasta con un minuscolo bikini.

Dopo due giorni di assoluta austerità la mondanità è «scoppiata» in pieno con l'elezione di Miss Cinema e la presentazione del panfilo «Arboat», già appartenente alla famiglia Ruspoli, che sarà impiegato per offrire cocktail e ricevimenti durante tutto il periodo del festival. Si tratta di un panfilo favoloso, del valore di un miliardo di lire che per la stagione estiva è stato noleggiato dall'Aga Khan e sarà attraccato in Sardegna a Porto Cervo.

La delegazione jugoslava ha offerto uno spettacoloso ricevimento con musica tzigana e cantanti, i quali hanno interpretato le stesse canzoni popolari inserite nel film jugoslavo.

Nei prossimi giorni la società distributrice del film di Antonioni «Blow-up» in occasione della sua presentazione lancerà un nuovo ballo che prenderà il nome dal film. Da Londra giungerà appositamente un noto coreografo a disposizione di chiunque desideri imparare il nuovo ballo. Sono previsti, fra gli altri, i seguenti avvenimenti: battaglia di fiori, gare di attori sul go-kart, a bocce ed in barca a vela.

Gli attori attesi nei prossimi giorno sono: Françoise Fabian, Jacques Perrin, Beverly Adams, Dany Carrel, Marie France Pisier, Samy Frey, Alexandra Stewart, Ursula Kubler, Génévième Grad, Georgia Moll, Anna Karina, Joanna Shimkus, Claudine Auger, Jean Paul Cassel, Nadia Tillier, Jean Marais, Sophie Daumier, Roger Hanin, Daniel Gelin, Marie Josè Nat, Vanessa Redgrave, Verushka, Jean Luis Trintignant, Valèrie Lagrange, Marie France Boyer, Virna Lisi.

Il Complesso «Stradella» all'AGIMUS

Suonerà con inizio alle ore 18 nella sala del Conservatorio «G. Tartini» (via C. Ghega) il complesso Stradella di Firenze, recente vincitore della Rassegna nazionale giovani concertisti, formato dai violinisti Franco Cipolla e Sergio Marzi, dalla clavicembalista Luisa Salerni e dal violoncellista Mario Alberghini.

Il programma sarà dedicato alla sonata a tre con brani di Corelli, Locatelli, Albinoni, Stradella.

Dopo la Bibbia la Natività

New York, 4

La Tony Ford Inc., ha rivelato di avere sottoscritto per la CBS un accordo con Dino De Laurentiis per la produzione di un film a colori, di due ore, sulla Natività. Ne saranno interpreti attori di quotazione internazionale.

Il film, prima di iniziare il suo giro nelle sale cinematografiche di tutto il mondo, verrà presentato alla televisione.

Oltre 200 milioni di «unità discografiche» (un album a 33 giri equivale a sei unità) dei Beatles sono state finora vendute nel mondo. Lo ha annunciato la compagnia EMI (Electrical and musical industries), rendendo altresì noto che giovedì prossimo sarà messo in vendita il nuovo disco dei Beatles, intitolato «L'orchestra del club dei cuori solitari del sergente Pepper».

LA STAGIONE SINFONICA

Domenica il concerto Zecchi-Lanni

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per l'ottavo concerto della stagione sinfonica di primavera, che avrà luogo domenica alle ore 18.30.

L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Carlo Zecchi mentre, in qualità di solista suonerà la pianista Gloria Lanni. Il programma, interamente dedicato a musiche di Wolfgang Amadeus Mozart, comprende la «Serenata n. 7 in re KV 250, detta di Haffner» (in cui violino solista sarà il prof. Baldassare Simeone), il «Concerto in do minore per pianoforte e orchestra KV 491» e «Sei danze tedesche KV 509».

STA ACCADENDO COME PER I BISONTI AMERICANI

IN VIA DI ESTINZIONE LE BIONDE DI HOLLYWOOD

Attualmente l'unico esemplare è l'anzianotta Doris Day Probabile un intervento degli amici per salvare la specie

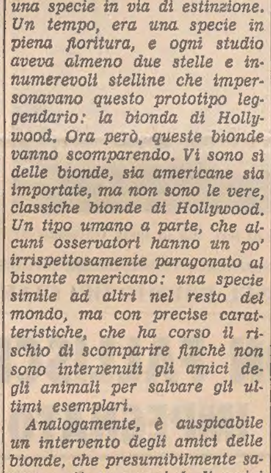
Hollywood, 4

Ci si chiede negli ambienti del cinema americano se la «bionda di Hollywood» non sia una specie in via di estinzione. Un tempo, era una specie in piena fioritura, e ogni studio aveva almeno due stelle e innumerevoli stelline che impersonavano questo prototipo leggendario: la bionda di Hollywood. Ora però, queste bionde vanno scomparendo. Vi sono sì delle bionde, sia americane sia importate, ma non sono le vere, classiche bionde di Hollywood. Un tipo umano a parte, che alcuni osservatori hanno un po' irrispettosamente paragonato al bisonte americano: una specie simile ad altri nel resto del mondo, ma con precise caratteristiche, che ha corso il rischio di scomparire finchè non sono intervenuti gli amici degli animali per salvare gli ultimi esemplari.

Analogamente, è auspicabile un intervento degli amici delle bionde, che presumibilmente saranno più numerosi degli amici dei bisonti, al fine di proteggere questa preziosa fauna e di arricchirla con nuovi esemplari.



Doris Day



Kim Novak



Elke Sommer

Attualmente, l'unica vera bionda hollywoodiana nel senso classico della parola è Doris Day, sempre brillante e affascinante seppure non più giovanissima. Dicono gli osservatori che solo Doris Day rientri nel tipo umano che ha tanti precedenti a Hollywood, e che ha avuto la più classica esemplificazione in Jean Harlow. Quest'ultima considerazione non è forse da sottoscrivere in pieno, perchè fra la Harlow e la Day esistono immense differenze fisiche e di personalità, sia sul lavoro che nella vita privata. E' vero però che non vi sono altre bionde, platinate o al miele, che abbiano raggiunto la posizione preminente che ha Doris Day, almeno presso il pubblico americano; Jane Mansfield potrebbe essere un caso, ma il suo successo al cinema è attualmente piuttosto scarso. Le giovani, quali Elke Sommer o Stella Stevens, non hanno raggiunto ancora la necessaria notorietà. Kim Novak è l'unica che potrebbe legittimamente contendere a Doris Day il titolo di bionda hollywoodiana per eccellenza, ma da oltre un anno è assente dal set.

La bionda di Hollywood, la cui più completa recente incarnazione è stata quella di Marilyn Monroe, non attira l'attenzione dei critici, e si rammenta che solo tre bionde, e poi non tanto caratteristiche, hanno vinto il Premio Oscar: Grace Kelly, Judy Holliday e Joanne Woodward. Per di più le bionde vengono usate in genere per interpretare personaggi tanto appetitosi dal punto di vista fisico quanto vacui dal punto di vista intellettuale e spirituale. In questo modo è difficile alle attrici sottrarsi a tale cliché, a meno di non riuscire a nobilitarlo al massimo, come riuscì a fare Marilyn Monroe, che però ne rimase prigioniera fino al punto di suicidarsi. Insomma, il dilemma per i produttori è questo: tentare di rinnovare la classica bionda bella e oca, o tentare la creazione di nuovi personaggi intelligenti, dove il fatto di essere bionde ha in fondo un'importanza secondaria. Inevitabilmente, si finirà per scegliere la seconda strada, dato che il cinema deve diventare sempre più intelligente, e che l'industria americana, così potente, è costretta a modificare certi suoi criteri sotto i colpi delle meno ricche ma forse più moderne industrie europee. E allora, per la «bionda di Hollywood» sarà la fine. Una triste, lenta, dolorosa fine di un tipo umano, sacrificato sull'altare dell'intelligenza ma del quale si sentirà la mancanza, proprio come si sente quella del mammouth e del bisonte. Ma quest'ultimo, almeno in America, non è estinto, e ciò dà adito a qualche segreta speranza.

Il violinista Szeryng alla Società dei concerti

Lunedì prossimo alla Società dei concerti suonerà il violinista Henryk Szering con la collaborazione del pianista Marinus Flipse. Il programma comprende la Sonata in re magg. di Leclair, la Sonata in sol magg. di Brahms, la Partita n. 2 in re min. di G. S. Bach e la Sonata in re magg. di Prokofieff.

Il violinista Szeryng, che la Società dei concerti ha ospitato parecchi anni fa, è oggi uno dei più insigni interpreti attuali. Nato a Varsavia, ha studiato in Francia, dopo una lunga preparazione a Berlino sotto la guida di Carlo Flesch. Ha ottenuto tre «Grand Prix du Disque» e il suo nome compare nei principali centri musicali d'Europa e delle due Americhe.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO «G. VERDI». Stagione sinfonica. Domenica alle ore 18.30 concerto diretto da Carlo Zecchi; pianista Gloria Lanni; violino solista Baldassare Simeone. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di W. A. Mozart.

AUDITORIUM. Teatro stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento C: «Canto e controcanto», di Furio Bordon. Regia di Giovanni Poli, scene e costumi di Bruno Salerno. Novità assoluta. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Domani ore 17: «Fatemi la corte», tre atti brillanti di Salvestri. Prenotazioni tel. 92587.

MOSTRA DEL FIORE (quartiere fieristico). Ore 18: Proiezione di films floreali. Ore 20.30: Rassegna internazionale del film turistico presentata dall'UTAT con la proiezione di films sulla Francia e Nuova Caledonia.

EDEN, 16, 18, 20, 22: «Un uomo, una donna», di Claude Lelouch. Il film più applaudito dell'anno e vincitore di due Oscar con Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant. In technicolor. Vietato minori anni 14.

ESCELSIOR. 16: «Don Giovanni in Sicilia». Del più caustico e saporito romanzo di Vitaliano Brancati, il più gustoso e divertente film di Alberto Lattuada con Lando Buzzanca, Stefania Careddu. Vietato ai minori di anni 18. Sospese le tessere.

FENICE. 15.30: «Il tigre», di Dino Risi, in Eastmancolor. Il più spassoso film di Vittorio Gassman, con Ann Margret e Eleanor Parker. Questo eccezionale film non verrà proiettato nel corso della corrente stagione cinematografica in nessun altro cinema di Trieste. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

AUDITORIUM
Teatro Stabile di Prosa

QUESTA SERA alle ore 20.30 in turno di abbonamento C

CANTO E CONTROCANTO

di FURIO BORDON

Regia di GIOVANNI POLI

Scene e costumi di BRUNO SALERNO

NOVITA' ASSOLUTA

GRATTACIELO. 16: «Arrivederci Baby». Un piccantissimo technicolor Paramount con Rossana Schiaffino e Tony Curtis. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16: «Morgan matto da legare». Un film totalmente spassoso con Vanessa Redgrave splendida e sensuale e David Warner. Sospese le tessere.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «Questi pazzi agenti segreti», con Marty Allen e Steve Rossi, i due nuovi assi della risata. Gli unici, i soli agenti segreti con licenza di divertire. Technicolor Paramount. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Il nostro uomo a Marrakesh», Technicolor. Avventurose vicende d'amore, di violenza e di vizio, sullo sfondo affascinante di una metropoli moderna, con la graziosa ed irresistibile Senta Berger e con Anthony Randall e Margaret Lee. Il film è per tutti.

AURORA. 16: «Hombre». Un eccezionale cinemascope in technicolor Fox interpretato da Paul Newman.

RITZ



CAPITOL. 16.30: «La notte dei generali». Technicolor con Peter O'Toole, Omar Sharif, Tom Courtenay, Joanna Pettet. Regia di Anatole Litvak. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 15.30: Il settimana di grande successo: «La bisbetica domata», con Elizabeth Taylor e Richard Burton, in technicolor Panavision. Il più raffinato e divertentissimo spettacolo degli ultimi anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Gli indifferenti». Da un romanzo di A. Moravia, un film sessuale, audace, di morbose passioni d'amore e di travolgenti emozioni con un cast artistico formidabile: Claudia Cardinale, Rod Steiger e Thomas Milian. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16: «Rita la zanzara», in technicolor con Rita Pavone, Bice Valori, Giancarlo Giannini, Gino Bramieri, Laura Efrikian.

IMPERO. 16.30, 19 (ultima 21.45): Il più grande successo comico dell'anno: «3 uomini in fuga» (Io scappo, tu corri, egli fugge), con L. De Funes, Bourvil, T. Thomas. Technicolor.

MODERNO. 16: «A Sud-Ovest di Sonora», con Marlon Brando, Anyanette Corner, John Saxon. Un drammatico conflitto di uomini disperati. Cinemascope technicolor.

VIALE. 16.30: «Una splendida canaglia». Il capolavoro di Sean Connery e Joanne Woodward. Uno stupendo technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor: «Non faccio la guerra, faccio l'amore», con Catherine Spaak e Philippe Leroy.

ABBAZIA. 16: «L'ultimo gladiatore». Spettacolare technicolor con Richard Harrison, Mariù Tolo e L. Lorenzon.

ALCIONE, (Tel. 96162). 16: «Peter Pan». Il delizioso film di Walt Disney in technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Base Luna chiama Terra». Un viaggio che oltrepassa i limiti dell'ardire umano. Technicolor con Edward Judd e M. Hyer.

ARISTON. 16: «Operazione 3.o uomo». Intrigo, spionaggio, avventura in cinemascope technicolor con Pierre Brice e Dahlia Lahvi.

ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16 (ultima 21.30): Technicolor: «Mary Poppins». Il più bello dei film. «5 Oscar». Julie Andrews e Dick Van Dyke.

ASTRA. 16: Tony Curtis nel film Universal: «Il grande impostore». Domani: «I combattenti della notte».

IDEALE. 16: Cinemascope technicolor: «Una bara per lo sceriffo». Anthony Steffen, E. Fovardo e Luciana Gilli. Il capolavoro del western.

LUMIERE. Chiuso. Domani: «Corruzione». Domenica: «Minesota Clay».

MARCONI. 16.30: «L'uomo che non sapeva amare». Eccezionale capolavoro in technicolor con G. Peppard, C. Baker e A. Ladd. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

NOVO CINE. 16.15: «Due mattachioni al Moulin Rouge». Comicissimo con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia e Margaret Lee. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Quella nostra estate». La storia della più famosa famiglia d'America con Henry Fonda e Maureen O' Hara. Technicolor.

SERVOLA. 18: Un poderoso cinemascope technicolor: «Gli eroi di Telemark», con Kirk Douglas.

MUGGIA

VERDI. 17: «I rinnegati dell'isola misteriosa», con Dana Andrews e Jeanne Powell. Cinemascope in technicolor.

VOLTA. 17: «Per pochi dollari ancora». Capolavoro in technicolor con Giuliano Gemma, Sophie Daumir e Jacques Semas.

UDINE

ARISTON. 15: «Un uomo, una donna».

ASTRA. 15: «Joe l'implacabile».

CAPITOL. 15: «Questi pazzi agenti segreti».

CENTRALE. 15: «A ciascuno il suo».

GRATTACIELO



R. SCHIAFFINO
T. CURTIS

ODEON. 15: «Il Tigre»

CRISTALLO. 15: «I complessi».

PUCCINI. 15: «Come rubammo la bomba atomica».

FRIULI. 18: «La vergine della valle».

DIANA. 18: «Altissima pressione».

ASQUINI. 18: «Una ragazza a Saint Tropez».

FERROVIARIO. 18: «Viva Maria».

GORIZIA

CORSO. 17: «I 7 falsari», con S. Koscina e R. Hirsch. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 16.30: «Un uomo, una donna», con A. Aimée e J.L. Trintignant. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Agente segreto 777 - Operazione Mistero», con M. Damon e M. Young. A colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Un colpo di mille miliardi», con R.V. Nutter e M. Tolo. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: «U-112» (Assalto al «Queen Mary»), con F. Sinatra e Virna Lisi. Scope a colori. 17 - 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Colpo maestro al servizio di Sua Mastà Britannica». R. Harrison, M. Lee. Technicolor. Techniscope.

PRINCIPE, 17.30: «Io scappo, tu corri, egli fugge» (Tre uomini in fuga). L. De Funes, Bourvil e T. Thomas. Scope a colori.

EXCELSIOR. 17.30: «Il dottor Zivago» (festivi 14, 17.30, 21.30).

GRADO

CRISTALLO. 20: «Per qualche dollaro in meno», con Lando Buzzanca, Raimondo Vianello, Elio Pandolfi, Gloria Paul e Tony Renis. Ult. 21.45.

PER LA MOSTRA DI MUSICA LEGGERA

MINA E GLI ALTRI IN PIAZZA SAN MARCO

Venezia, 4

Venezia a fine giugno rilancerà la sua grande manifestazione di musica leggera, creata tre anni fa da Gianni Ravera in accordo con l'Azienda soggiorno e turismo. Quest'anno il Comune di Venezia concederà agli organizzatori del festival la piazza grande di San Marco dove 12 mila spettatori potranno assistere allo spettacolo finale. L'ultima volta che venne concessa la piazza alla musica leggera fu in occasione della manifestazione «Canzoni per l'Europa», organizzata dalla RAI nel 1955. La Radiotelevisione italiana farà due riprese televisive e tre trasmissioni radiofoniche della manifestazione. La ripresa televisiva finale dalla piazza San Marco sarà in diretta per Eurovisione e Intervisione.

Il cast artistico che darà vita alla manifestazione prevede la partecipazione di Mina, Dorelli, Gaber, Vanoni, Caselli, Cinquetti, Zanicchi, Antoine, Barriere, Sandie Shaw, Berti, Milva, Villa, Donaggio, Françoise Hardy, Yoko Kishi. Una grande orchestra accompagnerà gli artisti.

CRONACHE DELLA TV

Totò - Giovani

E' iniziato ieri nel primo canale, introdotto da Sandro Bolchi, Cesare Zavattini e Achille Campanile, un ciclo dedicato a Totò (s'intitola, appunto, «Tutto Totò») inteso ad illustrare i vari aspetti della singolare vena comica dell'attore napoletano da poco scomparso. L'antologia, che ha in programma nove trasmissioni, presenterà il Totò teatrale in alcuni dei più famosi sketches ch'egli interpretò sui palcoscenici di rivista e avanspettacolo, e il Totò cinematografico in testi originali che sono stati ideati e scritti sullo stile dei suoi film.

L'omaggio si è aperto con «Il latitante», un originale televisivo cui partecipavano anche Gino Cervi, Lia Zoppelli, Mario Castellani, Luigi Porelli e altri, tratto dalla sceneggiatura per un film «Le belve», che non fu mai realizzato. Lo sterminato pubblico degli ammiratori di Totò avrà trovato una punta di commozione nell'assistere a una delle ultime fatiche di questo re della risata mai completamente libero da una sua sottintesa, civile malinconia. Ma il ciclo ha vita lunga ed è perciò probabile che vedremo l'attore in esercizi di bravura ancor più impegnati.

Ieri si è conclusa la prima serie della rubrica «Giovani» e si è conclusa abbastanza bene, con un servizio acuto e spregiudicato sui rapporti (il pretesto era fornito dalle commemorazioni ufficiali per il primo anniversario della morte dello studente Paolo Rossi) tra i giovani e i partiti politici. Si è detto servizio acuto e spregiudicato, ma dovremmo subito aggiungere istruttivo. Istruttivo specialmente per la nostra classe politica, posto che essa abbia la voglia e l'alacrità intellettuale di analizzare a cuore e a cervello aperti il malessere e la sfiducia che la gioventù nutre nei suoi riguardi. Allora sì che politici e governanti arriverebbero forse al nodo causale d'una duplice crisi: quella appunto dei giovani e quella di lei stessa. Ma il discorso si farebbe troppo lungo e complesso e del resto non è in questa sede che potrebbe venir condotto. Concludiamo piuttosto con l'osservare (assieme ai molti giovani chiamati ieri ad esprimere il loro giudizio sul merito della rubrica) che la trasmissione ha avuto, tra molti sbandamenti e smagliature, serate di buona lena, e che nel complesso non è stata inutile.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La famiglia; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: Le ore libere; 11.30: Parliamo di musica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Orchestra canta; 14.40: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.35: Autoradioraduno di primavera 1967; 15.45: Relax a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale - La voce dei lavoratori; 17.20: Cantando in jazz; 17.45: Tribuna dei giovani; 18.15: Per voi, giovani, 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.39: Cronache di ogni giorno; 19.35: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: La voce di Connie Francis; 20.20: Concerto sinfonico diretto da P. Maag; 22: Solisti di musica leggera; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.30: Chiara fontana; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Giornale; 7.40: A tempo di musica; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Un disco per l'estate; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: «Mademoiselle Docteur», di E. Roda; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Giornale; 10.40: Lui e lei: S. Endrigo e J. Baez; 11.25: Autoradioraduno di primavera 1967; 11.35: Italia minore; 11.42: Ciak; 12.15: Giornale; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.55: Finalino; 24: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15.15: Grandi direttori: S. Kussevitzki; 15.30: Giornale; 15.55: Incontro con L. Cavani; 16: Musiche via satellite; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17.05: Un disco per l'estate; 17.30: Giornale; 17.35: Operetta edizione tascabile: «Orfeo all'inferno», di J. Offenbach - «No, no Nanette», di V. Youmens; 17.55: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 20: Il viaggio del signor Dappertutto; 21: Microfono sulla città: Lampedusa; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9.25: G. Filangieri e il rapporto città-campagna. Conversazione; 10.55: Musiche di G. Rossini; 11.10: Musiche di F. Schmitt; 12.10: Il ponte di Westminster; 12.20: Musiche di F. Devienne; 13.05: Concerto sinfonico. Solista Nathan Milstein; 14.30: Concerto operistico: mezzosoprano G. Bumbry; 15.20: I bis del concertista; 15.30: «Lazarus o la festa della resurrezione». Musica di F. Schubert; 16.50: Musiche di C. Debussy; 17.10: Musiche di W. A. Mozart; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'idea moderna della materia; 21: Il folk italiano; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: La poesia nel mondo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Piccoli complessi: «Gli Angeli»; 12.15: Asterisco musicale; 12.25 Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: «Pelléas et Melisande» Atto IV; 14.25: Duo pianistico Russo-Safred; 14.45: Fra storia e leggenda: «Udine: Piazza XX Settembre»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA

8.30: Scuola media - I, II, III classe.
12.30: Corso sperimentale - Trasmissioni integrative scolastiche per Licei, Istituti tecnici e magistrali.

15.30: Verona - Tennis - Italia-Austria di Coppa Davis.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) I giovanissimi del calcio - b) Ragazzi all'erta.

RITORNO A CASA

18.45: Concerto di musica da camera.
19.15: Sapere - L'uomo e la società.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Don Giovanni» di Molière - Versione di Cesare Vico Lodovici - Personaggi ed interpreti: Don Giovanni: Giorgio Albertazzi; Sganarello: Franco Parenti; Elvira: Margherita Guzzinati; Gusman: Luigi Durissi; Don Carlos: Carlo Cattaneo; Don Alonso: Stefano Satta Flores; Don Luigi: Sergio Tofano.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
19.00: Non è mai troppo tardi - Primo corso di istruzione popolare.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Giancarlo Menotti, il Duca di Spoleto.
22.05: Vetrina di «Un disco per l'estate».

Oggi all'ALABARDA
UN FILM «RIVELAZIONE» PER LA SUA BELLEZZA !
IL NOSTRO UOMO A MARRAKESH
TECHNICOLOR
Sullo sfondo affascinante di una metropoli moderna, avventurose vicende d'amore contrastate da donne irresistibili con la violenza e con il vizio !
CON LA GRAZIOSA
SENTA BERGER
ANTHONY RANDALL
MARGARET LEE
IL FILM E' PER TUTTI !

OGGI al NAZIONALE
ECCEZIONALE «PRIMA»
MORGAN MATTO da LEGARE
VANESSA REDGRAVE
DAVID WARNER
ROBERT STEPHENS
IRENE HANDL
BERNARD BRESSLAW
ARTHUR MULLARD
REGIA KAREL REISZ
Prodotto da LEON GLORE
QUINTRA FILMS PRODUCTION

Distribuzione SAN MARCO FILM

RITZ - DOMANI
UNITED PICTURES presenta
CRAIG HILL

ADIOS, HOMBRE
...GIULIA RUBINI
PIERO LULLI
EDUARDO FAJARDO
...ELEONORA VARGAS
ROBERTO CAMARDIEL
regia di MARIO CAIANO
una coproduzione UNITED PICTURES-ROMA COPERCINES-MADRID
Eastmancolor-Totalscope

Oggi all'EDEN
VIENE RIPRESO, SU PRESSANTE RICHIESTA DEL PUBBLICO, CHE VUOLE APPLAUDIRE IL PIU' BEL FILM DELL'ANNO
Un uomo, una donna
di CLAUDE LELOUCH
PIU' CHE I 2 OSCAR E DI TUTTI GLI ALTRI PREMI ASSEGNATIGLI NEL MONDO, E' IL PUBBLICO CHE NE HA DECRETATO E NE DECRETA IL TRIONFO.
E' UN FILM IN TECHNICOLOR

CRONACHE SPORTIVE

I NEROAZZURRI SONO DATI PER FAVORITI DAI TIFOSI PORTOGHESI

Lisbona vive già l'atmosfera della finalissima del 25 maggio

«Sarà una gara indimenticabile quella con il Celtic» assicurano i commentatori che finora fanno il possibile per non prendere posizione e rimanere imparziali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 4

L'Internazionale non ha mai avuto tanti amici a Lisbona come in questi tempi. Ieri sera, in occasione dell'incontro di spareggio della seconda semifinale della «Coppa dei Campioni» tra la squadra milanese e il CSKA di Sofia, c'era tutta Lisbona sportiva davanti ai teleschermi, per assistere in Eurovisione alla ripresa diretta della partita del Comunale di Bologna.

Come già era accaduto in occasione della partita di ritorno di Sofia — che aveva ripetuto il punteggio di parità (1-1) di San Siro — la tifoseria locale era tutta per i nerazzurri milanesi, non per altro — dato che la finale non vede impegnata alcuna squadra portoghese — che per il gusto di vedere giocare due squadre di rango il 25 maggio. In quella data, infatti, Internazionale e Celtic di Glasgow si daranno battaglia per decidere quale delle due squadre si cingerà del lauro di campione europeo. Nei bar cittadini già sono cominciate le prenotazioni per i biglietti, mentre le prime scommesse si sono incrociate. Lo Stadio Nacional, teatro della finale, ha una capienza di circa 80 mila spettatori ed è facile predire che si riempirà come un uovo sodo. La finale della «Coppa dei Campioni» attira sempre decine di migliaia di tifosi. Un certo quantitativo di biglietti verrà messo a disposizione delle due società impegnate. Qui si dà per certo che migliaia di tifosi milanesi e scozzesi giungeranno per assistere a questo incontro.

Per l'Internazionale si tratta della terza esperienza di finale, mentre è questa la prima volta che una squadra scozzese — e britannica — riesce a raggiungere il traguardo della finale. Sarà un tutto esaurito pieno di suspense. Le due squadre, infatti, sono ciascuna a suo modo fortissime. Presentano caratteristiche diverse, ma è possibile che, data l'occasione particolarissima, adottino sistemi di gioco differenti dal solito schema tattico.

Gli esperti e i critici locali sono concordi nell'affermare che la squadra di Johnstone (il Bobby Charlton scozzese) sia più veloce all'attacco, con la tendenza a tenere la linea dei terzini e lo stopper avanzati in appoggio agli uomini di centrocampo, che in questo modo devono sudare di meno nell'opera di raccordo tra i vari settori.

Una tale tattica, però, potrebbe avvantaggiare l'Inter, molto salda in difesa — non bisogna infatti dimenticare che le due reti subite dai nerazzurri ad opera del Sofia sono scaturite una da un calcio di punizione da fuori area e l'altra da una mischia ai limiti dell'area, dando l'impressione di essere più vulnerabile con tiri improvvisi e da lontano che con reti manovrate in area di rigore — ed incline a un gioco di rimessa, con lunghe sgroppate delle sue punte estreme ed avanzate che spesso colgono in contropiede l'avversario.

«Sarà una partita indimenticabile — dice uno dei redattori del giornale «A Bola» (Il pallone), un trisettimanale sportivo della capitale — fantasia contro ragione. La fantasia è degli scozzesi, la ragione è dell'Inter. Se l'arbitraggio sarà pure all'altezza della situazione, la partita correrà veramente sul filo del rasoio».

Questo giudizio è condiviso da quasi tutti i commentatori sportivi di Lisbona, i quali, per la verità, fanno il possibile per non prendere posizione fin da ora e rimanere, almeno apparentemente, su una posizione equidistante tra le due contendenti.

Nei giudizi dei tifosi, invece, si fanno pesare altri argomenti, come ad esempio il «curriculum» delle due squadre in questo campionato europeo. Il cammino dell'Internazionale è stato senz'altro più difficile, non tanto per lo spareggio — il primo a cui la squadra milanese è stata costretta in «Coppa dei Campioni» — con il CSKA di Sofia, quanto per le squadre eliminate, tra cui la Dinamo di Mosca e il Real Madrid.

L'unico vero ostacolo incontrato dal Celtic nella sua marcia verso Lisbona, invece, è stato rappresentato dal Dukla di Praga.

L'opinione più diffusa negli ambienti sportivi portoghesi è comunque che l'Inter dovrebbe aggiudicarsi l'intera posta solo che riesca a mantenere il ritmo di gioco messo in mostra ieri sera nel primo tempo contro il CSKA.

A. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bologna — Cappellini (a sin.) autore della rete decisiva contro il CSKA, si scambia la maglia negli spogliatoi con Radlev

L'Inter in finale per la terza volta

E' questa la sesta volta che una squadra italiana si qualifica per la finale della Coppa dei Campioni d'Europa e per la terza volta sarà impegnata l'Inter che si è già aggiudicato il titolo in due edizioni.

Le squadre italiane che hanno disputato la finale sono le seguenti:

1957: Fiorentina (battuta dal Real Madrid per 2-0).

1958: Milan (battuto dal Real Madrid per 3-2).

1963: Milan (vince il titolo, superando il Benfica per 2-1).

1964: Inter (vince il titolo battendo il Real Madrid per 3-1).

1965: Inter (vince il titolo battendo il Benfica per 1-0).

BASKET - RISOLTA IN EXTREMIS IN SERIE «B» LA LOTTA PER LA PROMOZIONE

IL RAMAZZOTTI FERMATO DALLO SNAIDERO VOLA IN «A» IL BECCHI VITTORIOSO SUL LLOYD

Retrocedono Smeg di Reggio Emilia ed Elettroplaid di Firenze dopo un fiacco torneo L'Ignis Sud è già promosso nel Girone A: Gavagnin e Maggetti hanno fatto centro

ULTIMA GIORNATA
I RISULTATI

*Snaidero - Ramazzotti	65-58
*Smeg - Fides	67-55
*Becchi - Lloyd	79-61
Benati-*Elettroplaid	70-40
*Algor - Italsider	63-55
(giocata il 25.4)	
Ha riposato: Faema	

LA CLASSIFICA

Becchi Forlì	20	16	4	1482	1274	32
Ramazzotti	20	15	5	1315	1129	30
Snaidero	20	14	6	1396	1351	28
Fides Bol.	20	13	7	1363	1236	26
Algor Var.	20	10	10	1369	1313	20
Lloyd Adr.	20	10	10	1418	1380	20
Faema C.M.	20	9	11	1267	1323	18
Italsider	20	7	13	1184	1262	14
Benati	20	7	13	1228	1412	14
Smeg R.E.	20	6	14	1301	1361	12
Eletroplaid	20	3	17	1078	1346	6

Il Becchi è promosso in Serie A. Retrocedono Smeg ed Elettroplaid.

Nel girone B, in un incontro svoltosi a Palermo, l'Ignis Sud ha battuto il Palermo 88-59 e in classifica con 42 punti precede la Stella Azzurra (p. 38). Indipendentemente dalla partita Stella Azzurra-Brindisi, in programma oggi l'Ignis Sud è promossa in Serie A.

Snaidero-Ramazzotti 65-58

SNAIDERO: Paschini 22, Moos, Musetti 4, Cella, Fiorini 2, Tavano 2, Melilla 8, Poli 5, Porcelli 22, Triches. RAMAZZOTTI: Cappelletti 13, Pessina 9, Nizza 2, Ferri, Ravalico 4, Brega 3, Macchelli 8, Carmellini 16, Ajtnik 3, Rosito. — ARBITRI: Casale di Bolzano e Menichetti di Firenze.

Udine, 4

La partita è stata entusiasmante sul piano agonistico e a renderla ancora più viva hanno pensato i vari tifosi dei Ramazzotti, che sono giunti da Vigevano con tre autopullman e numerose autovetture. Inoltre erano venuti a sostenere lo Snaidero molti tifosi del Becchi di Forlì, per i quali una vittoria dello Snaidero avrebbe significato per la loro squadra (facile vincitrice dei triestini del Lloyd) l'ingresso nella Serie A.

Lo Snaidero si è fatto largo fin dall'inizio, portandosi bellamente in vantaggio, grazie soprattutto a Porcelli che nel primo tempo ha segnato 14 punti. Nel secondo tempo gli udinesi aumentavano ancora il loro vantaggio, ma verso la fine venivano quasi raggiunti dai ragazzi del Ramazzotti, che cercavano disperatamente la vittoria. La fine del tempo trovava però ancora gli udinesi in vantaggio di sette punti.

G. P.

Becchi - Lloyd Adriatico 79-61 (40-25)

BECCHI: Berlati 2, Landi 2, Plotegher 15, Cappelli 6, Marisi 6, Tesoro 16, Conti 8, Zagnioli, De Fanti 11, Nardi 13. LLOYD: Brumatti 10, Schergat 7, Goltan 2, Fortunati 17, Zovatto 2, Bicci 8, Tarabocchia 2, Apostoli 3, Narder 10. ARBITRI: fratelli Burcovich di Venezia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Forlì, 4

Il Lloyd Adriatico nulla ha potuto oggi contro un Becchi scatenato, che sentiva odore di Serie A e che voleva far suo il risultato ad ogni costo. Di questa volontà si sono viste le avvisaglie fin dall'inizio, perchè i locali dopo pochi minuti avevano già segnato 10 punti contro zero dei triestini. I giuliani però non si facevano travolgere e battendosi con molto agonismo riuscivano a contenere gli indiavolati attacchi degli uomini di Ranuzzi, così che alla fine del primo tempo il vantaggio dei Becchi era contenuto nei 15 punti.

Nella ripresa i locali non riuscivano a prevalere di molto, anche perchè Ranuzzi, ormai sicuro del successo, utilizzava tutti i rincalzi. Certamente il Lloyd Adriatico ha avuto la sfortuna di incappare in una giornata decisiva per i locali e per la loro speranza di promozione, speranza poi che si è realizzata in realtà. Comunque i biancocelesti hanno disputato una prova onorevole, opponendo il loro agonismo alla combattività e alla tecnica dei forlivesi. I triestini hanno puntato molto su Brumatti, ma il ragazzo oggi ha avuto qualche battuta a vuoto, che comunque non ha pregiudicato la sua prova complessiva. Fortunati, Narder e Schergat sono stati i migliori della formazione giuliana. Anche Narder, specialmente nel secondo tempo ha saputo farsi valere. Il giovanissimo Zovatto, per quel poco che è stato impiegato, ha dimostrato di essere una buona promessa. Gli altri non si sono elevati dalla mediocrità. In campo forlivese buone le prove di Plotegher, Tesoro e Nardi.

In serata grandi manifestazioni di giubilo e corteo di auto degli sportivi per festeggiare la promozione del Becchi in Serie A.

Leo Masotti

NAZIONALE ALLIEVI

Splügen - Matera 72-31

Livorno, 4

Vittoria a mani basse della Splügen Bräu sul Matera (72-31) nella prima giornata del campionato allievi di pallacanestro. La squadra allenata da Zorzi non ha faticato molto a battere una volonterosa, ma inconsistente Matera, che ha avuto soltanto nel ritmo la sua potenza.

SPLUEGEN BRAEU: Silli 2, Devetag I 2, Corao 4, Felgaro 2, Ferracini 16, Devetag II 10, Giorgini 6, Fabbricatore 14, Morgia 12, Pierio 4. MATERA: Vizziello 12, Dubbia 13, Fontanarosa, Torelli 5, Corradini, Mozzardi 1, Nicoletti E., Gaudiano, Nicoletti L. ARBITRI: Gatto sen. e jun. di Livorno.

ALTRI RISULTATI

Regina Pacis - Noalex	62-46
Fargas - Ignis Sud	82-60
Libertas Brindisi - S. Azzurra	48-45

SI DELINEANO I VALORI NELLA COPPA «TITO NORDIO» PER STELLE

«ROMANCE» CONSERVA IL PRIMATO CON IL PIAZZAMENTO NELLA TERZA PROVA

I tedeschi Zistl e Laabs su «Alnilam» vincitori ieri con un recupero spettacoloso

L'irregolarità del vento, per quanto riguarda la sua direzione, ha guastato una regata che prometteva molto. Al momento della partenza soffiava da greco-levante con una forza di otto metri al secondo, ma già prima di arrivare alla boa della bolina il vento era saltato di parecchi gradi e lo stesso si verificava più volte nel corso della regata. I concorrenti dovevano stare con gli occhi bene aperti, essendo costretti alle volte a bordeggiare sul lato «al lasco» e... viceversa.

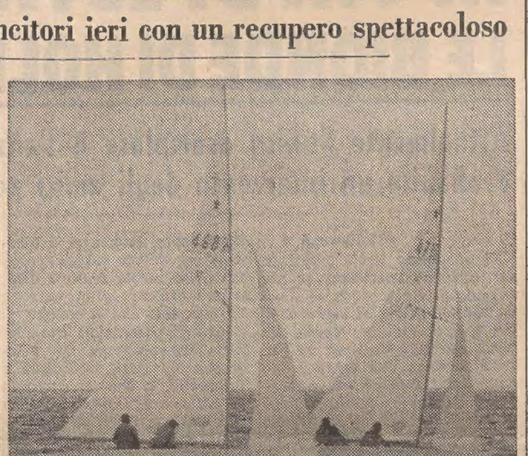
La regata è stata velocissima e si è risolta con il successo dei bavaresi Zistl e Laabs su «Alnilam» che, dopo aver virato al decimo posto la prima boa, hanno recuperato spettacolosamente nel secondo lato, portandosi in testa al gruppo e rimanendovi fino all'arrivo. Marino e Fania erano i più regolari fra gli italiani, avendo sempre regatato nelle posizioni di testa; sono stati preceduti sul traguardo soltanto dal vincitore «Alnilam». Un magnifico finale avevano Cavallo e Gargano, che dal 18.o risalivano fino al 3.o posto, il che ha permesso al loro «Romance» di mantenere il primo posto nella classifica che già occupavano dopo la seconda prova.

Il finale di regata doveva invece risultare fatale ai tedeschi Kuche e Koch, che dopo essere stati con il loro «Pummel» ai primissimi posti, si sono visti precipitare al 14.o, compromettendo così le loro speranze di vittoria finale.

Dopo tre prove la classifica vede in testa le «star» napoletane «Romance» e «Desirée VII» separate di soli due punti e seguite immediatamente dai sempre regolari svedesi Wennerstrom e Lybeck, che anche ieri sono riusciti a piazzare la loro «Blott IX» al sesto posto. A due punti di distacco segue «Caprice IV» di Rolandi e Marino, salvatisi anch'essi nel finale della regata. Si devono infine considerare in lotta ancora per la Coppa il vincitore di ieri «Alnilam», ed il sorprendente equipaggio ungherese, Tolnay-Farkas, dell'«Olimpia III», che anche ieri ha guidato per un bel tratto il gruppo dei concorrenti.

Oggi alle 11 partenza per la quarta prova.

M. V.



«Alnilam», prima nella prova di di ieri, fila in testa («Attualfoto»)

ORDINE D'ARRIVO — III PROVA

1) «Alnilam», Zistl-Laabs (Germania); 2) «Desirée VII», Marino-Fania (Italia); 3) «Romance», Cavallo-Gargano (Italia); 4) «Lizz, Scala-Modena (Italia); 5) «Olimpia III», Tolnay-Farkas (Ungheria); 6) «Blott IX» Wennerstrom-Lybeck (Svezia); 7) «Joyeuse», de Denaro-Saidelli (Italia); 8) «Caprice IV», Rolandi-Marino (Italia); 9) «Roulette III», Bierkander-Granerus (Svezia); 10) «Ali Babà IX» Bryner-Peterlin (Svizzera).

CLASSIFICA DOPO LA III PROVA

1) «Romance», Cavallo - Gargano (Italia) p. 105; 2) «Desirée VII», Marino-Fania (Italia) p. 103; 3) «Blott IX», Wennerstrom-Lybeck (Svezia) p. 101; 4) «Caprice IV», Rolandi-Marino (Italia) p. 99; 5) «Alnilam», Zistl-Laabs (Germania) p. 97; 6) «Olimpia III», Tolnay-Farkas (Ungheria) p. 94; 7) «Pummel VII», Kuke-Koch (ermania) p. 88; 8) «Roulette III», Bierkander-Granerus (Svezia) p. 85; 9) «Is'Was», Vogt-Laxganger (Germania) p. 84; 10) «Cherie VI», Berchtold-Wehner (Germania) p. 78; 11) «Ariù V», Porro-Lattuada (Italia) p. 77; 12) «Goggolori» Schmid-Schmid (Germania) e 13) «Lizz, Scala-Modena (Italia) p. 73.

Dodicimila scozzesi al seguito del Celtic

Glasgow, 4

A Glasgow fervono le iniziative per assicurare al Celtic, a Lisbona il 25 maggio prossimo, il più ampio appoggio possibile dei suoi tifosi. Secondo le previsioni del Celtic Car Club, una organizzazione che cura i viaggi dei tifosi che seguono la squadra in trasferta, almeno 400 macchine scavalcheranno la Manica raggiungendo Lisbona via Francia e Spagna.

Le agenzie di viaggio sono tempestate di richieste per la prenotazione di posti sugli aerei speciali e di linea. In tutto, secondo un portavoce della squadra scozzese, saranno oltre 12.000 i tifosi che andranno a Lisbona.

La stampa scozzese commenta positivamente la prova dell'Internazionale nello spareggio di ieri con il CSKA. Sul «Daily Record», Hugh Taylor dice che l'Inter ha meritato di vincere e che «il Celtic avrà una formidabile avversaria». Sul «Daily Express», John McKenzie si chiede come mai l'Inter non abbia liquidato i bulgari senza arrivare allo spareggio.

Commemorato il Torino a 18 anni da Superga

Torino, 4

Il 18.o anniversario della sciagura di Superga è stato commemorato oggi con un rito religioso celebrato nella basilica torinese alla presenza dei familiari delle vittime, di autorità civili, della squadra «granata» al completo e di una rappresentativa della società uruguayana del Penarol, che nel pomeriggio ha giocato una partita amichevole col Torino.

Dopo il rito funebre dinanzi alla lapide che ricorda i nomi dei caduti, il commissario del sodalizio granata, comm. Pianelli, ha pronunciato un breve discorso commemorativo. Quindi, per iniziativa del Torino Club, è stata accesa una lampada votiva e sono state deposte corone di fiori nel punto esatto in cui cadde l'aereo. In precedenza una Messa di suffragio era stata celebrata al campo Ruffini, dove si disputano le partite della seconda giornata del torneo Carlin.

Nella sciagura del Colle di Superga, il 4 maggio 1949, si schiantò l'aereo che riportava in Patria da una partita amichevole giocata a Lisbona la squadra del Torino, campione d'Italia per quattro volte consecutive. Morirono i giocatori Valerio Bacigalupo, Aldo e Dino Ballarin, Emilio Bongiorni, Eusebio Castigliano, Rubens Fadini, Guglielmo Gabetto, Ruggero Grava, Giuseppe Grezar, Ezio Loik, Virgilio Maroso, Danilo Martelli, Valentino Mazzola, Romeo Menti, Pietro Operto, Franco Ossola, Mario Rigamonti, Giulio Schubert, i giornalisti Renato Casalbore, Luigi Cavallero, Renato Tosatti; i dirigenti Agnisetta, Civilleri e Bonaiuti; i tecnici Erbstein e Lievesly ed il massaggiatore Cortina.

DA OGGI A MILANO I CAMPIONATI ASSOLUTI PRIMAVERILI ALLA PISCINA OLONA

In lizza per l'Edera solo ondine Otto i nuotatori alabardati partecipanti

La Dapretto (100 dorso) ha i titoli per vincere - Speranze per la Cecchi e Del Campo

Hanno inizio oggi i Campionati assoluti primaverili di nuoto, che si svolgeranno a Milano fino a domenica nella piscina della Canottieri Olona. Questa è senz'altro la prima manifestazione dell'anno di una certa importanza a carattere nazionale che chiama a raccolta tutto il fior fiore del nuoto italiano. All'appuntamento non mancheranno quindi i nostri migliori nuotatori dell'Edera e della Triestina, che nei giorni scorsi hanno ultimato la loro preparazione nella piscina coperta Bruno Bianchi.

La Triestina si presenterà a Milano con otto atleti. Naturalmente il numero uno della rappresentativa è Franco Del Campo, che dovrebbe aggiudicarsi i 100 dorso vantando finora tempi migliori del suo più diretto avversario, il padovano Chino. Improbabile per del Campo la vittoria sulla doppia distanza, che vede Chino nettamente favorito. Ben figurare dovrebbe anche Mattei, che con una gara azzeccata potrebbe salire sul podio. Speriamo soprattutto che il terzo posto se ci sarà (sono in quattro i nuotatori sui tempi di Mattei) riesca a convincere l'alabardato, spesso incostante negli allenamenti, che con un po' di più applicazione dal nuoto potrebbe ricevere maggiori soddisfazioni. Con Del Campo e Mattei ci saranno anche Zantedeschi e Gaborin, i quattro formeranno la 4x100 mista, staffetta che senz'altro entrerà in finale.

Meno rosee le previsioni per quanto riguarda il settore femminile della Triestina. Delle quattro nuotatrici che comporranno la staffetta mista femminile Zanon, Petronio, Martinuzzi e De Zucco, soltanto questa ultima potrebbe essere inclusa nella rosa delle prime sei sui 100 delfino.

L'Edera sarà presente a Milano soltanto con le femmine, visto che il suo miglior nuotatore, il liberista Pangaro, non partecipa ai campionati per impegni scolastici. Probabile anche la defezione sui 200 dorso di Luciana Dapretto, quindi un titolo italiano sicuro che va in fumo. Luciana vincerà invece, com'è sua... abitudine i 100 dorso e speriamo si scrolli di dosso una volta per tutte quel suo 1'12", scendendo a tempi migliori e che sono alla sua portata. Anche la Cecchi dovrebbe vincere il suo titolo nei 100 delfino; potrebbe però essere disturbata dalla sua eterna avversaria, la milanese Noventa, che rappresenta una vera incognita, non avendo ancora mai gareggiato su questa distanza.

L'Edera presenterà anche la 4x100 mista femminile: i nomi di Giuliana Zolia e di Orietta Marin affiancheranno quelli di Cecchi e Dapretto. Sono due giovanissime ma promettentissime atlete. Giuliana (13 anni) per ora si accontenta di abbassare record regionali assoluti sui 266 misti ogni volta che scende in acqua e stabilisce ottimi tempi a delfino; Orietta nuota la rana, non teme avversarie a Trieste e i suoi tempi fanno bene sperare.

A. C.



(Foto de Rota)
Aldo Mattei speranza alabardata

Emozioni e spettacolo nello speedway al Moretti

Udine, 4

Favorita da un bel sole, si è svolta con pieno successo la attesa gara di «speedway», alla quale hanno partecipato le rappresentative svedese, austriaca, danese, italiana, tedesca e olandese. In tutto 24 concorrenti, tre dei quali — Volpe, Bernardis e Pinat — provengono dalla scuola di «speedway» istituita quest'anno a Udine.

Questo corso, in cui sono già state ultimate le lezioni teoriche, si propone di creare nuovi corridori in questa specialità ancora poco conosciuta in Italia. Renzo Travaggini, il solerte organizzatore di questa scuola, ha potuto veder premiati i suoi sforzi, portando all'odierna gara tre allievi che hanno gareggiato onorevolmente.

Lo stadio Moretti era ricolmo di spettatori provenienti da vari centri della regione. Si calcola che sulle gradinate siano state presenti oltre 8 mila persone. La gara si è articolata in 18 batterie, di quattro concorrenti ciascuna.

Nella cat. 250 cc. nazionale si è imposto l'udinese Mario Rupil su Ducati, che vinceva le due batterie e si poneva così in testa alla classifica del campionato italiano con 6 punti, seguito da Zilli e Bernardis, a pari merito con 5 punti.

L'attesissimo duello fra Rupil e Bon, nella cat. 500 cc. nazionale, si è risolto in parità.

Nella cat. 500 cc. internazionale ha imposto la sua classe e il suo coraggio lo svedese Andersson, che ha preceduto nell'ordine l'austriaco Sitzwol e il connazionale Jansson. Sfortunata la prova dell'austriaco Walla, il quale alla partenza dell'ultima batteria si impennava, cadendo a terra e compromettendo in tal modo le sue possibilità di affermazione. Nel corso della 15.ma batteria, nel tentativo di superare un avversario, il tedesco Walter Probst cadeva a terra coinvolgendo nella caduta un altro corridore. All'ospedale i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della clavicola destra e contusioni alla spalla. La prognosi è di un mese circa.

PATTINAGGIO

Domenica a Grado i campionati provinciali

Domenica prossima avranno luogo sulla pista di via Dante a Grado i campionati provinciali di corsa su pista. La manifestazione è organizzata dallo Skating Club Grado in collaborazione col Comitato regionale della FIHP. Le prove saranno riservate alle categorie allievi (maschile e femminile) e alla terza categoria sia femminile che maschile. Gli allievi si cimenteranno sulle distanze dei 300 e 1500 metri; la «terza» femminile comprenderà le distanze dei metri 300, 1500 e 3000, mentre i maschi gareggeranno sui 300 metri, sui 3000 e sui 5000. Le iscrizioni ai campionati provinciali si chiudono oggi.

CACCIA AL RECORD NEL PREMIO DEI GIARDINI A MONTEBELLO

TRUCE NON FALLISCE IL COLPO NEL DUELLO IMPEGNATO CON LERICA

L'atteso Fiappone ha fatto il vuoto dietro di sè in apertura

Caccia al record ieri a Montebello nel Premio dei Giardini, maggior moneta del convegno. I grandi progressi manifestati da Truce in questi ultimi tempi hanno avuto il suggello ufficiale al termine della sua vigorosa trottata, sempre al largo, conclusasi con una imperiosa difesa contro Lerica affrancata da un encomiabile 1.22.6. Un Truce sempre più in alto dunque, a tutto merito di Luigi Baraldi che con pazienza ha saputo plasmarlo a tal punto. Inutilmente Vittrice, capofila dopo la rottura di Mogano sulla prima curva, ha cercato di resistere alle bordate di Truce, rimasto al largo per la decisa difesa di Allier; il figlio di Scotch Thistle è passato di forza in dirittura, reagendo poi colpo su colpo al forte finish di Lerica, finita a contatto nel nuovo limite di 1.21.7. Bene anche la penalizzata allieva di Quadri, sempre frizzante sui percorsi di velocità.

Fiappone ha fatto il vuoto dietro a sè in apertura. Poco tenace Robinson, il posto di onore è spettato all'accorta Giasurina. In vena di... balletti gli attesi Happiness e Ingegno, la corsa dei 3 anni è stata dominata da cima a fondo da Dardor, al secondo successo consecutivo, mentre Happiness, ancora in burrasca sulla piegata finale, era seconda dopo aver messo fuori causa lo sfortunato Dixi. Altro soggetto in continua ascesa, Giullare ha dominato con fiero cipiglio il Premio delle Siepi. Anche per il portacolori della «Rio Bravo» nuovo record con l'1.23.2 segnato dopo aver piegato Nerino allo spunto.

Si è rivisto, ed era ora, Santone vittorioso. Il sauro della Scuderia Aquileia, finalmente esente da errori, ha macinato il battistrada Boon per oltre un chilometro e mezzo e all'arrivo è passato di forza in un discreto 1.23.5. Anche Algeria, alfine saggia, ha toccato un traguardo pieno, sfuggendo al deciso serrate di Rutenio nella corsa dei «gentlemen». Pino Renner, abbastanza contrariato nel convegno, si è rifatto con la sua 3 anni Girandola nel Premio dei Veroni. Attardatasi lievemente all'inizio, Portoricana è giunta ad impegnare ma non a battere la positiva figlia di Gledissia. Infine secondo spicco per la Scuderia Aquileia, per merito di Grestasio nella perziata. Sottomesso l'audace Arfi, Grestasio parava poi l'affondo di Finlay, ben sorretto da Checco Mescalchin.

M. G.

PREMIO DEI BALCONI (L. 350.000 m. 2075): 1) Fiappone (U. Belladonna); 2) Giasurina, 5 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 11; 10, 10; (51). PREMIO DEI PARCHI (L. 420.000, m. 1680): 1) Dardor (L. Piratti); 2) Happiness. 4 part. Tempo al km. 1.28.3. Tot.: 48; 26, 20; (303) 108. PREMIO DELLE SIEPI (L. 367.500, m. 1680): 1) Giullare (A. Quadri); 2) Nerino. 7 part. Tempo al km. 1.23.2. Tot.: 43; 17, 15; (54) 240. PREMIO DEI ROSETI (L. 400.000, m. 2080): 1) Santone (G. Zeugna); 2) Boon. 4 part. Tempo al km. 1.23.5. Tot.: 47; 31, 17; (185) 286. PREMIO DEI PERGOLATI 1.a div. (L. 270.000, m. 1660): 1) Algeria (E. Susmel); 2) Rutenio. 7 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 34; 28, 56; (185) 217. PREMIO DEI GIARDINI (L. 500.000, m. 1680): 1) Truce (L. Baraldi); 2) Lerica. 5 part. Tempo al km. 1.22.6. Tot.: 18; 19, 25; (38) 63. PREMIO DEI VERONI (L. 367.500, m. 1660): 1) Girandola (G. Renner); 2) Portoricans; 3) Robbia. 7 part. Tempo al km. 1.27.7. Tot.: 47; 13, 13, 13; (41) 69. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 20.680 per 100 lire. PREMIO DEI PERGOLATI 2.a div. (L. 270.000, m. 1660): 1) Grestasio (F. Mescalchin); 2) Finlay; 3) Sferza. 7 part. Tempo al km. 1.23.5. Tot.: 71; 32, 15, 26; (144) 280.

TRIS A TOR DI VALLE

■ L'ippodromo romano di Tor di Valle ospiterà la «Tris» della settimana alla quale prenderanno parte 14 cavalli divisi in tre nastri. Ecco il campo dei partenti: Premio Hazleton (lire tre milioni - handicap ad invito): metri 2020: 1) Lenin, 2) Monroe, 3) Oriotta, 4) Giby, 5) Larnaca, 6) Anselmo, 7) Green-Star, 8) Frassineto, 9) Cesarotto; metri 2040: 10) Zuliano, 11) Calcante, 12) Speedora, 13) Leonardo, 14) Bettor's Choice.

RECUPERO SERIE C

Leacril - Moretti 62-51

LEACRIL: Della Penna 19, Pandini 1, Ferrari, De Stefani I 10, De Stefani II 6, Sartor, Campolucci 6, Peruzzo 11, Riccio 1, Donega 8. MORETTI: Micheluti, Pellizzari, Zovi 5, Maset 6, Silvestrini 3, Viola 6, Mazzoli 10, Paderni 3, Coiotti 2, Savio 16. ARBITRI: Mingozzi e Rotondo di Ferrara.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mestre, 4

Meritata vittoria del Leacril, che ha così acquisito il diritto a battersi con la triestina Italsider, in data e sede da stabilire, per la promozione in Serie B.

Gli udinesi dopo un buon inizio che li ha portati a condurre per circa metà tempo si sono praticamente seduti, permettendo al Leacril di recuperare lo svantaggio e superare gli avversari alla fine del tempo per 30-22.

Nella ripresa i veneti, dominatori sui rimbalzi mentre gli ospiti difettavano nel tiro, sono stati sempre avanti nel punteggio, con un vantaggio oscillante sui 10-15 punti fino al 5' finali, quando si è svegliato Savio con una serie di piazzati, riuscendo a ridurre il distacco a 51-45.

Il finale era però di netta marca mestrina, grazie alle realizzazioni di Della Penna, uno dei migliori assieme a Peruzzo e Pandini. Tra gli udinesi si è salvato Savio nel finale e Maset nei rimbalzi. Tutti gli altri in giornata negativa.

P. B.

IN POCHE RIGHE

PREMIO DELLE NAZIONI

■ La squadra svizzera ha costituito la grande sorpresa del Premio delle Nazioni di ippica svoltosi a Roma. La formazione elvetica ha vinto per la prima volta, la competizione approfittando di una prova errata del brasiliano Pessoa nell'ultimo percorso. Deludente la gara della squadra italiana, che ha confermato di non poter disporre di cavalcature adeguate.

G. P. DI MONACO

■ Il britannico Jackie Stewart ha ottenuto il miglior tempo nella prima giornata di prove del G. P. automobilistico di Monaco, seconda corsa del campionato mondiale conduttori in programma domenica. Lorenzo Bandini su Ferrari ha realizzato il terzo miglior tempo. Scarfiotti non parteciperà alla gara e sarà sostituito dal neozelandese Chris Amon.

VERONA - LANZONI

■ In questi giorni si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Frida Verona, figlia dell'allenatore di atletica pesante dei Vigili fuoco, e il signor Oliviero Lanzoni. Alla giovane coppia fervidi auguri.

L U A L D I V I N C E

■ Edoardo Lualdi, su «Ferrari Dino», ha vinto la quarta Coppa automobilistica di Volterra, superando nettamente Bona su «Porsche Carrera» che ieri aveva ottenuto nelle prove un tempo di otto secondi inferiore al primato stabilito lo scorso anno.

PROMOZIONE FEMMINILE

FARI Gorizia - CRDA Monf. 25-20 (12-9)

FARI GORIZIA: Bignolini 4, Busatta 2, Danelutti, Koren, Marconi 2, Orel, Sacher, Zago L. 3, Zago P. 14. CRDA MONFALCONE: Kersevan, Petean 14, Volpato, Corazza 2, Lesica, Pieruzzo 3, Malandrini 1, German, Corsi, Bevilacqua. ARBITRI: Vodisca e Meola di Trieste.

Monfalcone, 4

Le favoritissime goriziane hanno dovuto lottare assai più del previsto per aver ragione delle monfalconesi, che in quest'occasione si sono dimostrate veramente brave e molto combattive. Tuttavia, la vittoria delle isontine è stata meritata in quanto si sono dimostrate sul piano tecnico superiori alle cantierine.

F I A M M E O R O

■ Le Fiamme Oro di Roma hanno vinto il campionato di società di pesistica per il 1967 nel corso delle finali disputatesi a Verona. La Pesistica Udinese si è classificata quinta.

M O T O G I R O

■ Roma - Caserta, di 386 chilometri, ha dato il via al sesto motogiro d'Italia, al quale partecipano 123 concorrenti suddivisi in sei gruppi: quattro riservati alle moto e due agli scooter. Dopo la prima tappa la classifica vede in testa nelle singole categorie: Giovanni Lombardi, Luciano Conti, Mario Chavolini, Eraldo Larquiel, Angelo Vallati e Tullio Masserini.

La Libertas terza nella «Coppa propaganda»

Si sono svolte ieri a Treviso le finali regionali della «Coppa Propaganda» di rugby educativo a otto giocatori. Il titolo è andato al Petrarca di Padova. La Libertas Trieste si è classificata al terzo posto. Nel primo incontro i biancoscudati hanno pareggiato 2-2 con il Treviso.

SU TUTTI I FRONTI INTENSA GIORNATA SPORTIVA NELLA FESTIVITA' DELL'ASCENSIONE

Coppa Davis: Italia in vantaggio sull'Austria 2-0
Padova e Milan in semifinale della Coppa Italia

PRIMA GIORNATA DEL CONFRONTO ITALO-AUSTRIACO

Netto predominio azzurro con i «singoli» Maioli e Pietrangeli

Verona, 4

Dopo la prima giornata di Coppa Davis che vede l'Italia in vantaggio sull'Austria per 2 a 0, il bilancio è nettamente positivo per gli azzurri che ancora una volta hanno saputo dimostrare la loro indubbia classe, la maturata esperienza e una buona preparazione atletica. Maioli, ristabilitosi da una fastidiosa laringite, si è presentato in campo con la sua qualifica di campione d'Italia ed ha confermato anche a Verona di aver raggiunto un buon livello tecnico. Da ottimo palleggiatore, Maioli ha confuso chiaramente il suo avversario fino a trasformare l'incontro in un allenamento contro un giocatore di mediocre levatura; Maioli dovrà confermare la sua buona forma sabato contro il «numero uno» austriaco, Pokorny.

Dopo la presentazione del giudice arbitro Willy Baumeister della Federazione svizzera e delle due squadre, alla presenza di oltre duemila spettatori, sono scesi per primi in campo Nicola Pietrangeli e Peter Pokorny. L'incontro è stato praticamente un monologo dell'azzurro, il quale non ha mai dato l'impressione di forzare o di volersi impegnare a fondo. L'austriaco, perduto il primo «set» senza riuscire a ottenere nemmeno un gioco, ha trovato il suo momento migliore nel secondo «set» durante il quale ha anche tolto il «servizio» a Pietrangeli. Successivamente però è emerso evidente il divario tecnico fra i due giocatori e Pokorny ha messo in mostra i suoi limiti e anche la sua scarsa preparazione atletica. In meno di un'ora Nicola Pietrangeli ha vinto l'incontro come voleva il pronostico.

Risultati: Nicola Pietrangeli (It.) batte Peter Pokorny (Au.) 6-0, 6-3, 6-1. Giordano Maioli (It.) batte Dieter Schultheiss (Au.) 6-0, 6-1, 6-2.

Domani avrà luogo l'incontro di doppio e sabato i due ultimi singolari.

Coppa Davis (I giornata)

*Olanda-Sudafrica	1-1
*Germania occ.-URSS	1-1
*Francia-Norvegia	2-0
Canada-*Inghilterra	1-0

LA COPPA FACCHINETTI SUI CAMPI REGIONALI

Sui campi di tennis della regione è stata disputata ieri la terza giornata della fase eliminatoria della «Coppa Facchinetti».

Triestino A-Monfalcone 6-0

La squadra «A» del Tennis Club Triestino prosegue nella sua marcia vittoriosa in vetta alla classifica del primo raggruppamento. Dopo aver battuto nell'ordine il T. C. Pordenone «B» e il Saici, ieri i biancoverdi sono passati con un «cappotto» sui campi del Monfalcone. Per i triestini, contro i meno dotati isontini, tutto è risultato sin troppo facile. I sei incontri si sono conclusi tutti al limite dei due set e i padroni di casa hanno vinto solo undici giochi.

Il dettaglio. Singolari: Renosto b. Gavagnin 6-1, 6-2; Brunner b. Serafini 6-2, 6-1; Presel M. b. Valcovich 6-2, 6-0; Segrè G. b. Zacchigna 6-1, 6-0. Doppi: Renosto-Segrè G. b. Zacchigna-Serafini 6-0, 6-1; Presel M.-Brunner b. Valcovich-Gavagnin 6-1, 6-0.

Triestino B - Udine B 5-1

Chiara affermazione del Tennis Club Triestino «B» sulla seconda squadra del Tennis Club Udine che nell'incontro disputato ieri mattina sui campi di via Guido Reni è dovuto soccombere sotto un pesante 5-1. I triestini, nettamente superiori in fatto di tecnica ai friulani, hanno vinto tre singolari e i due doppi in programma. Il punto della bandiera per le «racchette» udinesi è stato conquistato nel singolare da Folegotto che ha piegato in due set Giadrossi.

Il dettaglio. Singolari: Segrè R. (T) b. Surza (U) 6-1, 6-2; Franchi (T) b. Colonna (U) 6-2, 6-0; Tognacchini (T) b. Ragagnin (U) 6-1, 6-2; Folegotto (U) b. Giadrossi (T) 6-0, 6-3. Doppi: Tognacchini-Segrè R. (T) b. Folegotto-Colonna (U) 6-1, 6-1; Franchi-Giadrossi (T) b. Surza-Cecutti (U) 6-2, 6-1.

CRDA TS - Triestino C 3-3

Perfetto equilibrio fra le squadre del CRDA e quella «C» del T. C. Triestino, che si sono assicurate due singolari e un doppio ciascuna dei sei incontri in programma. Tutte le partite, disputate sui campi di Villa Opicina, sono risultate molto combattute se si eccettua quella che ha visto di scena nei singolari Cafagna e Kratter, che si è conclusa in favore del primo per 6-2, 6-4.

Il dettaglio. Singolari: Fabian I. (C) b. Antonini (T) 10-8, 6-3; Cafagna (C) b. Kratter (T) 6-2, 6-4; Zennaro (T) b. Luisa (C) 7-5, 1-6, 6-2; Bonivento L. (T) b. Govoni (C) 6-3, 7-5. Doppi: Lenaz-Antonini (T) b. Fabian I.-Fabian E. (C) 4-6, 6-3, 6-3; Vidulli-Govoni (C) b. Zennaro-Bonivento L. (T) 9-7, 6-1.

A Torviscosa: Circolo Marina Mercantile Trieste - Saici 5-1.

«COPPA BELLEGARDE»

CRDA Trieste - Triestino 3-0

Con l'incontro disputato ieri mattina sui campi di via Guido Reni, si è conclusa la fase regionale eliminatoria della «Coppa Bellegarde», campionato nazionale femminile a squadre per terza categoria. Il successo finale è arriso alla formazione del Tennis Club Udine che nelle due prime giornate aveva battuto le compagini triestine.

Il dettaglio. Singolari: Pacor (C) b. Polacco (T) 6-2, 6-0; Negrini (C) b. Fabian (T) 6-1, 6-0. Doppio: Pacor-Negrini (C) b. Polacco-Fabian (T) 6-1, 6-2.

COPPA ITALIA

*Padova - Napoli 2-1 (t.s.)

RETI: nel secondo tempo al 6' Morelli, al 20' Altafini; nel secondo tempo supplementare al 14' Quintavalle. PADOVA: Galassi; Cervato, Barbiero; Frezza, Barbolini, Sereni; Quintavalle, Bigon (Carminati), Morelli, Fraschini, Novelli. NAPOLI: Bandoni; Nardin, Micelli; Stenti, Panzanato, Montefusco; Canè (Emoli), Juliano, Reif, Altafini, Orlando. ARBITRO: Sbardella di Roma. NOTE: angoli 8-6 per il Padova; giornata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori seimila.

Milan - *Lecco 2-1

RETI: nel p. t. al 35' Sormani; nella ripresa al 18' Bonfanti e al 24' Lodetti. LECCO: Balzarini; Facca, Grossetti; Schiavo, Pasinato, Bacher; Incerti, Azzimonti, Clerici, Ferrari, Bonfanti. MILAN: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Santin, Baveni; Lodetti, Rivera, Sormani, Maddè, Fortunato. ARBITRO: Gussoni di Varese. NOTE: Angoli 5 a 5. Tempo bello con leggero vento; terreno in buone condizioni; spettatori cinquemila.

AMICHEVOLE

*Torino - Penarol 0-0

Torino e Penarol si sono incontrate allo Stadio comunale in una partita amichevole organizzata nel diciottesimo anniversario della sciagura di Superga.

TORINO: Vieri; Poletti, Trebbi; Puia, Maldini, Boichi; Meroni, Ferrini, Combin, Moschino, Simoni. PENAROL: Taibo; Lescano, Varella; Forlan, Goncalves, Caetano; Abbadie, Rocha, Silva, Cortes, Vicente. ARBITRO: Carminati di Milano. NOTE: Splendida giornata di sole; terreno in ottime condizioni; spettatori 12 mila.

DUE GOL DI FURLANI NELLA BRILLANTE RIPRESA

IL PONZIANA DOMINA LO STADE DE PARIS 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p. t. al 1' Kirchmayr, al 33' Rabat; nel s. t. al 12' e al 32' Furlani. — PONZIANA: Dapas; Suard, Giannella; Norbedo (Kodric), Covacich, Gerin (Catania); Ruan (Barnaba), Ravalico, Furlani, Fonda, Kirchmayr. STADE DE PARIS: Lafon; Amata (Gualtier), Farrabi; Mahama, Chazotte, Faure; Piat, Cordier, Mercadal (Loeb), Thill, Rabat. — ARBITRO: Fonda di Trieste.

Utilissimo galoppo per i ponzianini in vista della ripresa del campionato. Sul palcoscenico del «Grezar», alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso e sempre esuberante d'entusiasmo, gli uomini di Covacich se la sono vista contro una squadra tutta pepe, frizzante come lo «champagne» francese.

Del Ponziana possiamo dire che la squadra si è mossa abbastanza bene, ma ha faticato ad ambientarsi alle dimensioni del terreno di gioco; troppo spesso i biancocelesti si sono trovati in difficoltà nel «coprire i corridoi» e si sono lasciati più volte pescare in difetto di posizione. Sentita immediatamente la mancanza del «cervello» Curci, mentre Suard non ci è sembrato in buona giornata, al contrario di Giannella sempre all'altezza della situazione, così come Covacich, Kodric e Fonda. Furlani è sempre lui, l'uomo che alterna momenti di prolungato assenteismo ad altrettanti di caparbia tenacia che lo pongono comunque costantemente in evidenza per la micidialità delle sue mazzate a rete. Due gol anche oggi ed i conti tornano.

Cronaca telegrafica. Si gioca da pochi secondi ed ecco Furlani ostacolato irregolarmente al limite della area di rigore francese. Punizione e rapidissimo allungo dello stesso Furlani per Kirchmayr smarcatissimo sulla sinistra: due passi con la palla ai piede e poi una fucilata che lascia secco Lafon. Pare che i triestini debbano fare una passeggiata, ma invece gli ospiti reagiscono abbastanza spesso impegnando Dapas (al 17') in un applaudito volo plateale di grande effetto.

Altalena di azioni e gioco sempre veloce che, al 35' porta i transalpini al pareggio: Rabat vince un rimpallo con Norbedo e vola verso la porta triestina fiancheggiata da Cordier; Dapas tenta il tutto per tutto ed abbandona i pali alla disperata facendosi cogliere in contropiede dal tiro dell'estrema mancina che insacca inesorabilmente.

Nella ripresa il Ponziana sale decisamente in cattedra, domina incontrastato, manca un palo di gol già fatti e si riporta in vantaggio al 12' con Furlani che segna da pochi passi su allungo di Kirchmayr. Lo stesso cannoniere biancoceleste aumenta il punteggio nuovamente al 32' scattando oltre i terzini e mettendo fuori causa Lafon con un preciso pallonetto.

Ulderico Dolfi



(Foto de Rota)

PONZIANA-STADE DE PARIS. Offensiva dei triestini sotto la rete francese. Ruan minaccia il portiere che esce bloccando

Ponziana - Dinamo mercoledì al «Grezar»

Il Ponziana incontrerà mercoledì prossimo in amichevole la Dinamo di Zagabria. La partita verrà disputata sul terreno dello stadio «Grezar» con inizio alle 17. L'undici jugoslavo, che dopo aver eliminato il Milan ha di recente conquistato l'ammissione al successivo turno della «Coppa delle Fiere» battendo la Juventus, costituisce una delle «stelle» europee. Gli sportivi triestini avranno così la possibilità di assistere ad un grosso avvenimento

NONOSTANTE LE ASSENZE DI CINQUE TITOLARI

Facile il Pordenone sulla Fortitudo 4-2 (2-1)

MARCATORI: n.p.t. al 25' Dapit (su rigore), al 28' Schipizza, al 35' Dapit; n.s.t. al 12' Mineo, al 30' Bernardis, al 37' Bassanese. PORDENONE: Bazzali (Poletto); Zanon (Paschetto), Piva (Vendramini); Della Pietra, Jut (Piva), Bernardis (Jut); Renzulli, Rumiel, Bertoia (Mineo), Dapit (Bernardis), Del Ben (Dapit). FORTITUDO MUGGIA: Ciliberti; Vidoni, Denicolò; Barbiani, Pugliese (Cociani), Cerebuch; Urciolli, Caital, Bazzara, Bassanese, Schipizza (Degrassi).

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Muggia, 4

L'incontro per i muggesani è stato arduo, nonostante il positivo apporto di Cattai del Milan e di Schipizza della Triestina, quantunque alla squadra pordenonese mancassero cinque titolari (il portiere Canese, il terzino Patrizio, i mediani Gini e Re, convocati per la rappresentativa regionale, mentre il capocannoniere Tonello è in riposo).

L'incontro è stato giocato con impegno e agonismo, per cui si è vista una partita piacevole, dinamica e costellata di belle azioni, anche da parte dei muggesani. La maggior quantità di gioco è stata svolta dagli ospiti che meglio hanno tenuto il centrocampo e si sono mostrati superiori nei dribbling e più precisi nei passaggi. I locali hanno tentato di sfruttare piuttosto il contropiede e tentare il gol da fuori area, riuscendo sempre pericolosi.

La prima rete è stata realizzata da Dapit su tiro dal dischetto per un fallo di Barbiani, molto discutibile, avendo fermato la palla lanciata a rete dal Del Ben più col petto che con le braccia. Qualche minuto solo e la Fortitudo in mischia pareggia con una confusa azione iniziata dalla bandierina, autore Schipizza, che mette a segno una bella rovesciata di Urciolli.

Al 35: Dapit riporta in vantaggio la sua squadra con un'azione personale, condotta sulla sinistra, guizzando tra le difese e battendo da un solo metro Ciliberti. Al 47' un lancio frontale a filo montante viene effettuato da Renzulli, ma Ciliberti — che ha compiuto anche altri bei salvataggi — manda in corner. Prima del riposo ricordiamo una magnifica azione della Fortitudo, autori Urciolli e Cattai sulla sinistra, senza però alcun esito.

Anche nella ripresa passano per primi gli ospiti, questa volta per un errore di Ciliberti uscito troppo precipitosamente dai pali, cosicchè Bernardis, vistosi bloccato dal portiere, smista all'accorrente Mineo che segna a porta vuota. La difesa dei locali nella ripresa vacilla alquanto ed è così che al 30' Bernardis supera Vidoni e si presenta col pallone al piede ed un passo dal portiere: quarta rete. La Fortitudo tenta decisamente di rimontare, ma in un campo così ristretto è facile per gli ospiti il difendersi. Ci riesce comunque Bassanese con un magistrale calcio di punizione oltre barriera, a filo montante: Poletto compie un volo acrobatico, ma tutto è inutile.

Enzo Deluchi

AMICHEVOLE

Rosandra-San Giovanni 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 37' Billia (S.G.); nel s.t. al 1' Santelli (R.Z.). ROSANDRA ZERIAL: Karlicek (Turco); Cociancich, Vascotto; Capriglione, Giovannini, Vignali; Bazzara (Parovel), Denich, Bertoia, Ceppa, Santelli. SAN GIOVANNI: Toppan (Trebiciani); Preprost, Billia; Russo, Petelin, Protti; Fonda (Lach), Pittioni, Pelin, Stigliani, Vouch.

ALLIEVI A CORMONS

Finale 1.o posto: Gorizia - Cervignano 1-1 vince Gorizia per sorteggio. Finale 3.o posto: Trieste - Monfalcon 1-1 vince Trieste dopo i calci di rigore.

«OTTAVA» DELLA VUELTA ALL'INSEGNA DELLA VELOCITA'

Vigna con i primissimi nella tappa vinta da Bellone

Il francese Jean Pierre Ducasse ha conservato la Maglia gialla

Vinaroz, 4

Nonostante l'inclemenza del tempo, anche questa ottava tappa della «Vuelta» è stata corsa oggi alla insegna della velocità sostenuta, con interessanti episodi di fughe ed inseguimenti. Decisamente, anche nelle tappe di pianura e relativamente brevi — quella di oggi era di 145 chilometri ma per errore i corridori ne hanno compiuti 152 — il Giro di Spagna non dormicchia, non conosce quelle battute di arresto quasi inevitabili nelle lunghe corse a tappe che è la passeggiata di «trasferimento».

A Vinaroz ha vinto Gilbert Bellone, protagonista di una lunga e vivace fuga a due con lo spagnolo Juan Perera. Gli inseguitori, guidati dai lussemburghesi Eddy Schultz e Johnny Schleck — scatenato oggi come ieri — sono piombati sui due fuggitivi proprio in vista del traguardo. Mentre Perera veniva inghiottito dal gruppo, Bellone resisteva disperatamente e riusciva a tagliare il traguardo con un distacco minimo — un solo secondo — ma tuttavia un distacco reale sulla prima ruota del gruppo inseguitore. Lo spagnolo Ramon Saez regolava il gruppo allo sprint, resistendo all'attacco del belga Julien Delocht e di Schleck.

Ordine di arrivo della ottava tappa Valencia-Vinaroz di 152 chilometri: 1) Bellone (Fr.) in tre ore 18'5" (media chilometri 46,041); 2) Saez (Sp.) 3 ore 18'6"; 3) Delocht (Bel.); 4) Schleck (Lus.); 5) Perera (Sp.); 6) Nijdam (Ol.); 7) Janssen (Ol.); 8) Vigna (It.). Segue il gruppo con lo stesso tempo di Saez.

Il francese Ducasse ha conservato la Maglia gialla di primo in classifica, seguito da Otano (Sp.) e Haest (Ol.), 19.o Moser, 25.o De Rosso.

La giuria ha squalificato il tedesco Rolf Wolfshol, vincitore dell'edizione 1965 della Vuelta, e attualmente nella squadra francese «BIC». Wolfshol avrebbe commesso una grave irregolarità nella volata finale. Sono attualmente in corso negoziati per permettere a Wolfshol di riprendere la corsa domani.

GIRO DI ROMANDIA

1.o Godefroot, 2.o Motta nella prima tappa

Sierre, 4

Il belga Walter Godefroot ha vinto la prima tappa del Giro ciclistico di Romandia, Ginevra-Sierre di 173 chilometri. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Walter Godefroot (Bel) in 4 ore 22'14" alla media di km. 40,866; 2) Gianni Motta (It), 3) Noel van Clooster (Bel), 4) Luciano Soave (It), 5) Bruno Mealli (It), 6) Zilioni (It), 7) Van de Walle (Bel), 8) Vreys (Bel), 9) Pfenninger (Svi), 10) Ballini (It), 11) Marine (Sp), 12) Van Schil (Bel), 13) Grazioli (It), tutti con il tempo del vincitore.

«COPPA III ARMATA» PER ALLIEVI

Ivano Cont in volata contro dieci avversari

Redipuglia, 4

Il cividalese Ivano Cont, con una volata di forza, ha vinto la dodicesima edizione della corsa per allievi della FCI «Coppa Caduti Invitta Terza Armata», prima prova del campionato regionale Friuli Venezia Giulia. Ha battuto di mezza ruota Flaiban di Caneva ed altri nove atleti giunti al traguardo in un fazzoletto, nonostante le dure salite poste nel percorso.

Il veneto Da Re aveva tentato la soluzione di forza andandosene tutto solo dopo il San Michele, ma è stato raggiunto dal gruppetto degli inseguitori a Gradisca d'Isonzo, a sei chilometri dall'arrivo, dopo che aveva compiuto una ventina di chilometri con un tubolare che perdeva aria e dopo che si era fermato a gonfiarlo. Fasi emozionanti durante la gara per la generosità di questi ragazzi. Buona l'organizzazione e ricco il monte premi. Erano rappresentati dodici sodalizi alla partenza.

M. C.

Ordine d'arrivo: 1) Ivano Cont del V.C. Cividale che compie il percorso di km. 90 in 2 ore 22 minuti alla media oraria di km. 38,028; 2) Gianni Flaiban del G.S. Casagrande di Caneva, s.t.; 3) Stellio Visintin del G.S. Fornara di Ronchi dei Legionari, s.t.; 4) Roberto Giurissa del CRA-Italcantieri di Monfalcone, s.t.; 5) Silvano Marutto della S.C. Iride di Teglio Veneto, s.t.; 6) Ermenegildo Da Re del V.C. Orsago, s.t.; 7) Flavio Casagrande del G.S. Casagrande di Genova, s.t.; 8) Enzo Boghi della C.O. Botteechia di Pordenone, s.t.; 9) Michele De Martin del V.C. Orsago, s.t.; 10) Paolo Taccoli della Pol. Libertas-Rossi di Udine, s.t.; 11) Paolo Giorgetti della S.C. Bartali-Rovis di Trieste, s.t.; 12) Guido Polesel del G.S. Fornara di Ronchi dei Legionari, a 3'10"; 13) Severino Tassinato della C.O. Botteechia di Pordenone, s.t.; 14) Marcello Vidoni del V.C. Cividale, s.t.; 15) Luciano Trevisan del G.S. Fornara di Ronchi dei Legionari, s.t. Seguono, con distacchi vari, altri quindici atleti in tempo massimo. Partiti 38 ed arrivati 30.

Campionato triveneto di velocità

Moncini dell'«Ostuni» primo assoluto a Bassano

Bassano del Grappa, 4

Il triestino Alessandro Moncini ha vinto la prima edizione della «Bassano - Monte Grappa», gara automobilistica in salita valevole per il campionato triveneto di velocità. Hanno preso il via 105 concorrenti delle categorie turismo di serie, turismo e gran turismo.

Classifica generale: 1) Alessandro Moncini dell'A. C. Trieste (Scuderia Ostuni) su Alfa Giulia G.T.A. in 8'30"4, alla media di km. 82,876; 2) Giorgio Danieli dell'A. C. Vicenza (Scuderia Palladio) su Fiat Abarth 1000 in 8'40"½; 3) Achille Minen dell'A. C. Udine (Scuderia Friuli) su Morris Cooper 1300 in 8'40"2.

CONTRO UNA SQUADRA DILETTANTI DI SECONDA CATEGORIA

A fatica la Triestina batte la Gradese (4-3)

MARCATORI: p. t. Ive al 3', Caporale al 32', Tommasin al 34', Ferrara al 41; s. t. Del Piccolo al 15', Beorchia al 20', Caporale al 37'. TRIESTINA: Colovatti (Vatta); Da Rold (Kuk), D'Eri (Martinelli); Sadar (Jannuzzi), Capitanio, Ferrara (Del Piccolo); Ridolfi (Tomasi), Scala (Pontone), Ive, Beorchia, Zollia. GRADESE: Pipani; Passon, Corbatto; Troian, Mazzolini, Sabbadin I; Tommasin, Caporale, Lugnan, Maran, Maricchio. ARBITRO: Pasian di Cervignano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Grado, 4

Un bel pomeriggio di sole, un terreno di gioco in condizioni ideali per lo svolgimento di una partita senza impegni di campionato: una «amichevole» fra la squadra lagunare e quella rossoalabardata.

In questa partita la Triestina si è vista porgere il suo bel mazzo di fiori dal capitano della squadra gradese. Un bel gesto, gentile, che ha commosso più di qualche tifoso triestino, di quelli duri a morire, calati giù al seguito dei rossoalabardati fin sulle sponde della laguna. Purtroppo non basta un po' di simpatia per far risvegliare all'improvviso una squadra che ora sembra sia viva soltanto nel mondo dei sogni. Contro la squadra locale, militante nella II Categoria dei dilettanti, e rinforzata per l'occasione con alcuni elementi della Pro Cervignano, la Triestina infatti si è imposta non senza una certa difficoltà con il minimo scarto di 4-3.

Gli alabardati avevano a disposizione tutto lo spazio occorrente per svolgere un buon gioco: avevano di fronte una squadra giovane, piena di brio e vogliosa soltanto di giocare, un campo quasi perfetto, un pubblico che non attendeva che di poterli applaudire. Ma anche oggi la Triestina è riuscita a mostrare le sue poche virtù, senza riuscire però a nascondere i suoi notevoli difetti. Gli anziani che compongono l'équipe rossoalabardata, non riescono più a legare e a trovare il mordente; i giovani (vedi l'odierno esperimento di Zollia, all'ala sinistra) non vanno, a loro volta, oltre il limite delle promesse: mancano d'incisività.

L'allenatore Radio che probabilmente non sa più neppure lui quali carte tirar fuori dal mazzo, ha messo in campo nel primo tempo la squadra dei titolari (con la variante di Zollia, di cui abbiamo accennato sopra). E questa squadra, che sembrava di essere in grado di farsi fuori la sua più giovane rivale, specie quando già al 3' Ive, in seguito a calcio dalla bandierina aveva insaccato di testa il primo pallone nella rete dei gradesi, s'è visto invece raggiungere da una rete di Caporale, al 32' e quindi superare due minuti più tardi da un altro gol di Tommasin. Si è rimessa alla pari al 41' con Ferrara, che ha concluso con un tiro corto un passaggio dalla destra.

Nella ripresa Radio ha messo a riposo sette degli undici titolari di prima, sostituendoli con altri titolari e riserve. Qualche nota ravvivante l'hanno offerta Del Piccolo, mediano d'attacco, e Kuk, molto attivo nei lanci e sempre pronto in fase di recupero. Ed è stato proprio Del Piccolo, che al 15' ha spezzato l'equilibrio, saettando nell'angolo destro della porta gradese un pallone imparabile. Brillante azione di Ive al 20', il quale chiamati intorno a sè un palo di difensori avversari ha offerto una palla sul netto a Beorchia, che non ha avuto difficoltà a insaccarla.

Sul 4-2 non si arrendeva la Gradese che metteva anzi un palo di volte in serie difficoltà Vatta e compagni. Al 37' giungeva, meritata, la terza rete dei lagunari: autore è stato Caporale, che approfittando di un'uscita a vuoto del portiere triestino, segnava con un secco tiro. Ottimo l'arbitraggio di Pasian.

Luciano Sanson

REGIONALE JUNIORES

Triestina - Maniago 2-0

RETI: Filipaz al 20' del p. t. e al 2' della ripresa. TRIESTINA: Puzzer; Di Bert, Burco; Lando, De Gasperi, Bortolotti; Calligaris, Bon (nel s. t. Tavaris), Moretti, Braico, Filipaz. MANIAGO: Colussi; De Spirt, Bruna; Facca, Toppan, Cimarosti; Pippoto, Bazzo, Santuz, Canzatti, Melita. ARBITRO: Figliola di Trieste.

Gli juniores della Triestina hanno portato a termine il campionato regionale, battendo con classico punteggio la volonterosa squadra di Maniago. I due gol sono stati realizzati da Filipaz, il quale è stato pronto a girare alle spalle del portiere ospite un allungo di Braico nel primo tempo e un suggerimento di Moretti nella ripresa. Altre occasioni più o meno favorevoli sono state sciupate dagli alabardati per precipitazione nel tiro conclusivo o per imprecisione dell'ultimo passaggio. Buona la prestazione di Burco, De Gasperi, Bortolotti e Filipaz da una parte e di Toppan, Cimarosti e Pippolo dall'altra.

RECUPERO SERIE C

Verbania - Entella 1-0

Verbania, 4

Nella partita di recupero del campionato di serie «C», girone «A», il Verbania ha battuto l'Entella per 1-0 (1-0). VERBANIA: Fellini; Tadini, Mariani; Maconi, De Ponti, Sacco; Margnini, Romanzini, Baricella, Marforio, Gini. ENTELLA: Zamparo; Vezzoso, Giordan; Delle Piane, Nadalin, Piquè; Cavicchioli, Pacciani, Uzzecchini, Pittofrati, Comini. ARBITRO: Fuschi di Ferrara. RETE: Nel primo tempo al 21' Gini. Giornata di sole; campo in ottime condizioni; spettatori 1800; calci d'angolo 6-5 per l'Entella.

ATLETICA A GORIZIA CON 130 PARTECIPANTI

VECCHIATO SCAGLIA IL MARTELLO A M. 55,34

Merni corre gli 800 metri in 1'55"9

Gorizia, 4

Nel quadro delle manifestazioni per la V Pasqua dello sportivo organizzata dal G. S. Audax, si è svolta a Gorizia sul campo scolastico E. Fabretto di Campagnuzza, favorita dal bel tempo, una riunione di atletica leggera. Al di là di ogni previsione e con ottimi risultati conseguiti, oltre 130 atleti in rappresentanza di dodici società regionali: il miglior risultato tecnico in senso assoluto è stato opera del primatista nazionale juniores del martello, Vecchiato, che ha scagliato l'attrezzo a m. 55,34. Eccellente anche la «performance» del goriziano Franco Merni che ha corso gli 800 piani in 1'55"9 tempo che costituisce il record personale dell'atleta

Metri 110 h. (1.a serie): 1) Buttignon Sandro (Torriana) 16"4; 2) Carrara (id.) 16"6; 3) Tassini (Libertas Trieste) 17"; 4) Turolo; 5) Cesar; 6) Crepaz.

Metri 110 h. (2.a serie): 1) De Franzoni Ugo (Torriana) 17"1; 2) Zotti (Lib. Trieste) 17"2; 3) Vargner (Lib. Pordenone) 19"9; 4) Lattuca; 5) Marizza.

Metri 200 (1.a serie): 1) Zadro Paolo (Torriana) 22"8; 2) Tassini (Lib. Trieste) 23"; 3) Schiarelli (Italcantieri) 23"5; 4) Canesin; 5) Pellegrini; 6) Loru.

Metri 200 (2.a serie): 1) Romanelli Ugo (ASU) 24"3; 2) Kafer (SGT) 24"4; 3) Miconi (Lib. Udine) 24"5; 4) Brezzoni; 5) Bracchi; 6) Crepaz.

Metri 200 (3.a serie): 1) Fiamini Fabio (SGT) 24"8; 2) Bossi (S. Giacomo) 25"1; 3) Sandrin (CUS Trieste) 25"2; 4) Regosa; 5) Niccolini.

Metri 200 (4.a serie): 1) Loganes Sergio (CSI Trieste) 25"7; 2) Marizza (Torriana) 25"8; 3) Rauber (CUS Trieste) 25"8; 4) Cocevar; 5) Raschetti.

Martello: 1) Vecchiato Mario (Lib. Udine) 55,34; 2) Rizzi (id.) 51,26; 3) Podberscek (UGG) 45,06; 4) Sedmak; 5) Antonutti; 6) Nonino.

Metri 800 (1.a serie): 1) Merni Franco (UGG) 1'55"9; 2) Danelutti (Lib. Udine) 1'59"5; 3) Chionco (U. G.G.) 2'; 4) Codarini; 5) Lister.

Metri 800 (2.a serie): 1) Bianco Raoul (Lib. Trieste) 2'2"3; 2) Procacciante (Lib. Udine) 2'3"9; 3) Predonzan (Lib. Trieste) 2'8"5; 4) Bertani.

Metri 800 (3.a serie): 1) Rizzi Fausto (Fiamme Oro) 2'9"8; 2) Curto (id.) 2'9"8; 3) Iannacone (id.) 2'10"4; 4) Divo; 5) Perosa; 6) Bagnariol.

Metri 5000: 1) Miani Lauro (Italcantieri) 15'35"7; 2) Biasio (idem) 15'39"4; 3) Peres (CSI TS) 15'53"5; 4) Arban; 5) Degano; 6) Casco.

Triplo: 1) Marchesan Roberto (Torriana) 13,44; 2) Buttignon (id.) 13,32; 3) Cadin (Lib. Pordenone) 12,93; 4) Turolo; 5) Bonifetto; 6) Carrara; 7) Lattuca; 8) Zotti.

Staffetta 4 x 100: 1) UGG (Bonifetto, Romano, Chionchio, Merni) in 3'33"3; 2) Libertas Udine 3'33"6; 3) Libertas Trieste 3'36"4; 4) Torriana 3'39"1; 5) Fiamme Oro TS 3'45"8.

Asta: 1) Sgrazzutti Lucio (Libertas Udine) m. 4; 2) Traino (Torriana) 3,40; 3) Tull (CSI Trieste) 3,20; 4) Meneghesso; 5) Cesar; 6) Zabai.

Disco: 1) Fucka Radovan (Libertas Trieste) 41,03; 2) Vecchiato (Libertas Udine) 40,83; 3) Mazzoli (Italcantieri) 40,67; 4) Podberscek; 5) Francescutto; 6) De Franzoni.

SECONDA PROVA DEL PALIO DEI RIONI

Corsa: Danelutti Marcia: a tinte gialle

Organizzata dal Gruppo Sportivo San Giacomo, si è svolta ieri pomeriggio la seconda prova del Palio dei Rioni, che aveva questa volta come teatro di gara le strade adiacenti alla vecchia Università.

Finale giallo per la marcia: infatti i giudici Porro e Bisiani hanno squalificato i primi due arrivati (Mattagliano e De Pase) per irregolarità, dopo una gara che aveva visto ora l'uno ora l'altro in veste di primattori. Non vogliamo entrare in merito alla drastica decisione in quanto ci trovavamo sulla linea del traguardo, ma d'altra parte bisogna considerare che le caratteristiche del percorso poco si addicevano ad una compostezza di marcia. Il reclamo presentato dalle società interessate verrà discusso questa sera e a quanto si è sentito dire si avranno senz'altro degli strascichi polemici.

Tutto tranquillo nella corsa con i migliori raccolti in un fazzoletto. Danelutti, Intemperante, Barbaro, Milocco, Caussi e ancora una volta il sorprendente Bembi. Una gara tirata e combattuta sino all'ultimo metro con successo finale dello esponente della Libertas Udine, il quale grazie alla sua maggior classe ed esperienza ha avuto la meglio sul sempre tenace Intemperante.

I Barbaro, i Milocco, i Caussi e i Bembi classificatisi alle spalle dei due forti specialisti, hanno dimostrato di poter validamente figurare.

Mossiere d'eccezione il colonnello Fonda Savio presidente onorario del San Giacomo e premiazione finale nei locali della Camera del Lavoro gentilmente messi a disposizione della stessa.

I. D.

Marcia: 1) Leone Claudio (FF. OO.) in 25'25"3; 2) Corosu (Lib. Ud.) a 10"3; 3) Gradozzi (FF. OO.) a 29"7; 4) Vascotto (S. Giacomo) a 1'03"1; 5) Pastori (S. Giac.) a 1'21"5; 6) Guida (FF. OO.); 7) Milluzzi (FF.OO.); 8) Corona (FF.OO.); 9) Milloch (S. Giac.); 10) Dentato (Acegat). Squalificati Mattagliano, De Pase, Di Nicola, Tartaglione per marcia irregolare.

Corsa: 1) Danelutti Attilio (L. Ud.) in 14'37"8; 2) Intemperante (S. Giac.) a 5"5; 3) Barbaro (Silenziosi) a 33"7; 4) Milocco (Lib. Ud.) a 1'06"; 5) Caussi (S. Giac.) a 1'20"2; 6) Bembi (S. Giac.); 7) Degano (Lib. Ud.); 8) Casco (Lib. Ud.); 9) Meringolo (FF.OO.); 10) Del Bianco (Lib. Ud.); 11) Corsi (FF.OO.); 12) Luppi (FF.OO.); 13) Calligaris (Acegat); 14) Rossi (FF.OO.); 15) Dattilo (FF.OO.); 16) Bonpane (Silenziosi); 17) Bortolot (S. Giac.); 18) Dilena (FF.OO.); 19) Beghello (FF.OO.); 20) Franzè (Silenziosi); 21) Curto (FF. OO.); 22) Codarini (Lib. Ud.); 23) Lupi (FF.OO.); 24) Di Lella (FF.OO.); 25) Villanucci (FF. OO.); 26) Bartolomucci (FF. OO.); 27) Sterpin (Acegat); 28) Sedatti (FF.OO.); 29) Muti (FF. OO.); 30) Floris (Silenziosi); 31) Ruvio (FF.OO.); 32) Pietto (FF. OO.); 33) Tommasone (FF.OO.); 34) Faranda (FF.OO.); 35) Grancarossa (FF.OO.); 36) Joanna (Silenziosi); 37) Tessitore (Silenziosi); 38) Schettino (FF.OO).

Classifica dopo la seconda prova: 1) S. Giacomo punti 152; 2) Libertas Udine 136; 3) FF. OO. 127; 4) Silenziosi 67; 5) Acegat 22; 6) Ginnastica 21.



SI! LA PEUGEOT 204:
MORDE L'ASFALTO NELLA RIPRESA
MORDE LA CURVA VELOCE
MORDE... LA CODA A CHI PRECEDE!

Voom... seconda... vonvoom (che grinta!)... terza... voom... siete già in quarta... un breve rettilineo e via... l'auto che vi precede è già bruciata... una curva a tavoletta (è la trazione anteriore)... uno sguardo al retrovisore e l'auto che avete passato non la vedete più...
Eccola! una perfetta frenata... Dentro amici, c'è posto per tutti! (e per i bagagli più di quanto occorra...)
Sapeste con la Peugeot 204 quante cose pazze si fanno!

E costa meno di quanto pensate... **1.085.000 lire!**

più rivalsa fiscale 4% - franco Torino

*Già lo sapete,

DOPO UNA GRAVE MALATTIA CHE HA MESSO IN PERICOLO LA VITA DEL POPOLARE ATLETA

CARNERA TORNA IN ITALIA A 60 ANNI PER RIPOSARSI NELLA NATIA SEQUALS

Il 19 maggio lascerà con la moglie Los Angeles dove gestiva un avviatissimo negozio di vini e liquori L'ex campione del mondo spera che i luoghi e l'aria della sua giovinezza gli restituiscano la salute

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 4

Carnera torna in Italia, se ne va a Sequals dove è nato, laggiù ha una villa che — dice lui con quella sua voce fonda che non ha mai perso l'accento veneto — «mi aspetta». E' cittadino americano dal 1951, ha sessanta anni, non è nè vecchio, nè stufo dell'America: è ammalato. Pina, sua moglie, non dice cosa ha. Dice al telefono da Glendale in California: «Beh, i medici dicono che è clinicamente guarito, ma lui è stanco, affaticato, ha bisogno di riposo, capisce? Deve stare tranquillo». Dico, ma allora? Cosa si aspetta dall'Italia? Risponde la moglie del primo italiano che fu campione del mondo dei pesi massimi: «Si aspetta un.., un... sa com'è fin che c'è vita c'è speranza... Cambiando clima, vivendo nell'aria natia, forse potrebbe guarire». Non ha detto la parola «miracolo», ma mi pareva di sentirla sulle labbra di lei, rimandata indietro a forza e con forza. Cosa volete che abbia Primo Carnera? Un male maledetto probabilmente, di quelli di cui si guarisce clinicamente, magari, ma che non abbandonano più. Dice lui alternandosi al telefono con la moglie: «Sì, sono contento di tornare, per un po'...». Un po' soltanto perchè qui hanno i figli, Umberto che studia biologia all'Università di California (a Los Angeles) ed è «un ragazzo alla italiana, niente grilli per la testa, niente matrimonio durante l'Università. Prima gli studi, poi la sistemazione e poi, eventualmente la famiglia». E Giovanna Maria che è sposata da tre anni con un ingegnere elettronico di grande avvenire. «No, non hanno figli. Vogliono prima vedere un po' come si mettono le cose, venire in Italia a trovarci, poi vedranno», dice la moglie di Carnera, questa donna che è riuscita a fare del marito uno degli uomini più tranquilli, più sicuri di sè del mondo inquieto e strano della boxe e della lotta libera. Partiranno il 19 maggio da Los Angeles per Roma. Può darsi che sia un addio agli Stati Uniti. «Resteremo a Roma due o tre giorni — dice Carnera — poi andremo al Nord». «Andremo a Sequals — dice Pina — ma intanto a Roma Primo vedrà amici, incontrerà gente che gli vuol bene, lo ricorda. Conta anche quello». E lui, con la voce fonda: «Ma torno, sa. Perchè qui ci sono i figli e i figli sono la patria quando si arriva a una certa età».

Sicuro, è diventato un uomo saggio. Hanno dovuto vendere il loro grande negozio di liquori a Los Angeles. Pina ne parla con un male al cuore che si avverte subito. «Non per dire, ma era bello, bellissimo. Alla italiana, mi capisce? E ci rendeva. Facevamo affari per duecentocinquantamila dollari l'anno. Me ne occupavo io, c'era tutto il tempo nel negozio, era come essere in Italia. Ma i medici hanno consigliato di vendere. Primo ha bisogno di me per tutta la giornata, non soltanto salturiamente. Gli devo stare sempre vicino. Il negozio non lo potevo più tenere. Ma non conta. Negozi se ne trovano sempre, no? E' la salute che bisogna conservare perchè quella non si compera».

La signora Carnera ha riferito che due mesi or sono i medici si aspettavano che «Primo non sopravvivesse» poi invece il fisico del gigante reagì miracolosamente al male che lo ha comunque lasciato indebolito al punto da costringerlo ad appoggiarsi a un bastone quando cammina.

«I dottori — ha dichiarato la signora Carnera — hanno letteralmente strappato Primo alla morte. Adesso gli hanno ordinato un periodo di assoluto riposo che abbiamo deciso di andare a passare a Sequals, il paese natio di mio marito. Là c'è aria molto buona e aiuterà Primo a rimettersi completamente.

Come si è detto Carnera vinse il titolo mondiale dei pesi massimi nel 1933 battendo per k.o. alla sesta ripresa Jack Sharkey e difese poi il titolo due volte contro Paulino Uzcudum e Tommy Loughran prima di cederlo nel 1934 a Max Baer. Primo Carnera ha disputato complessivamente cento combattimenti vincendone 66 prima del limite e perdendone 13.

Ha fatto soldi Carnera fra carriera pugilistica e carriera di lottatore libero (è stato campione del mondo anche in questa strana e curiosa attività). Ne deve aver fatto se Pina dice: «Questo è un argomento delicato, abbia pazienza se non le dico molto. Tanto guardi, se non avesse niente nessuno gli darebbe niente. Non abbiamo perduto nulla durante la guerra, come è stato scritto, tutte storie. Abbiamo sempre quello che avevamo».

Quanto e cosa? Se ne dicono tante... Si dice che abbia beni nel Veneto, che abbia terre, che abbia un mucchietto di dollari da parte in Italia, che abbia investito abilmente in Portogallo. E poi con il «wrestling», la lotta libera, Carnera denari ne ha messi da parte. Ha fatto il lottatore fino a qualche anno fa, si batteva in quello sport che è un po' patetico e un po' farsesco (con i suoi lati da circo e con quelli da lotta senza esclusioni di colpi finti) con certi pantaloni lunghi neri che nascondevano le vene varicose, come impietosamente i giornali americani dicevano. Non erano le grandi battaglie al Madison Square Garden, ma c'era gente che andava per vedere quel gigante che era stato campione del mondo di pugilato, i tifosi non ricordavano la famosa definizione spregiativa e ironica dei «columnist» americani del tempo d'oro quando Carnera era chiamato «la grande torre di gorgonzola». Era sempre un ex campione del mondo, qui, in America, c'è un senso di rispetto per questi titoli anche quando sono lontani nel tempo, non sono più attaccati a un uomo. Aveva fatto quattrocento combattimenti. «Sono tanti per un massimo», dice Carnera. Aveva preso il titolo nel 1933 mettendo al tappeto Jack Sharney, pareva incredibile che un italiano potesse mettere intorno alla vita la grande cintura d'oro di campionissimo di pugilato. Fu un fatto delirante. Ne correvano voci allora, forse in parte erano vere, ma era anche vero che lui, Primo Carnera, ignorante, ingenuo, sbattuto da un gruppo all'altro di suoi tutori non sapeva nulla di ciò che il sottomondo della malavita organizzava per lui. Dissero che era finito in mano ai gangsters, gente che spacciava la birra, come la cocaina e faceva della boxe un elemento di costante ricatto, di guadagni segreti. Divenne campione, dicevano, perchè i gangsters andavano a minacciare i suoi avversari, c'era il pericolo di essere chiusi in una cassa di cemento e finire in fondo allo Hudson se non si perdeva contro Carnera. «Quando l'avversario non stava alle regole del gioco qualcuno andava nel suo angolo con una rivoltella nascosta in una tasca della giacca e lo faceva sapere. Il combattimento finiva sempre come doveva finire», scrisse un giornalista. Lo volevano campione del mondo perchè avrebbe reso e poi sarebbe stato un bel colpo per gli italiani emigrati. Lo divenne. Ma poi ci furono i combattimenti con Max Baer (che lo mise giù all'undicesimo round e c'è gente che forse ricorda ancora il film di quello incontro, la drammaticamente pietosa vicenda che portò Carnera alla disfatta) e con Joe Louis (che lo mise k.o. al sesto round e finì così la carriera del «gigante di Sequals» che si portò a casa la borsa di 275 mila dollari stabilita: era una somma favolosa allora). Scrissero i giornali: «Il sottomondo della boxe ha deciso di fare a meno di "Preem" (come era chiamato) e lo ha mollato in bando, lo ha lasciato rompere come una cosa inutile. Con lo stesso cinismo con cui lo aveva portato al massimo titolo». Carnera, lui, nega tutto: «A me queste cose non risultano. Io so che ho fatto la boxe e ho vinto e perso. E ho fatto soldi, e tutto». Dice anche: «Sarà un caso, ma io al Madison non ho mai perduto. Ho perduto tutte le volte che mi sono battuto all'aperto. Sarà un caso, dico». Infatti con Baer e Louis perdette negli Stati sui ring messi in mezzo a prati di grandi arene.

Tornò in Italia prima della guerra, non era più l'uomo al quale Mussolini mandò un telegramma la notte della vittoria su Sharkey come se avesse vinto una guerra mondiale (e da allora si è stabilito, credo, il malcostume di vedere in ogni manifestazione sportiva che impegni un uomo o un complesso italiano una prova della capacità nazionale che impegna l'intero popolo italiano). Era un battuto. Persino un po' ridicolizzato. Fece il partigiano a Sequals, fu un buon italiano, questa volta sì, nella lotta di liberazione. E volle tornare in America. «New York è la mia città», disse arrivando con un permesso di sei mesi, turistico. Fece il lottatore di lotta libera. «No, non voglio più saperne di boxe — rispose a coloro che cercavano di farlo risalire sul ring —. Ho finito, ho un'età che non mi permette più di combattere. Farò il lottatore perchè mi piace e mi renderà da vivere». Ebbe un successo continuo, certo più costante che non nella boxe. E se diceva: «Non guadagno tanto quanto facendo il pugilatore», era vero che guadagnava costantemente e ciò contava alla fine. Quando si tentò di fare un calcolo dei suoi guadagni come lottatore libero, la stima fu che Carnera incassava da cinquantamila a centomila dollari l'anno. Era riuscito a far trasformare il visto turistico in permesso di immigrazione. Fece venire in America la moglie e i figli. Scelse la cittadinanza americana. Mussolini non glielo avrebbe perdonato. La moglie gli insegnò a diventare saggio, a pensare al futuro, a investire bene e con avvedutezza. Aprirono il negozio di liquori a Los Angeles, erano andati a vivere in California. Altro clima, altro ambiente e un mondo più «cristiano» che non quello di New York. Erano passati i tempi in cui le sue scarpe d'oro erano esposte in una vetrina di Broadway, in compenso erano venuti i tempi in cui nella vetrina del suo negozio erano esposti i fiaschi di vino e le bottiglie di liquore che venivano dall'Italia e che andavano via come il vento: in parte perchè c'è la moda delle cose italiane, in parte perchè c'è sempre gente che va a comperare volentieri dall'ex campione del mondo dei massimi e della lotta libera.

Poi cominciò il declino della salute, qualchecosa che minava dentro, che consumava. L'ex campione prese a piegarsi, a perdere peso. «Il gigante gentile» — come i più lo chiamavano senza tenere conto delle atroci malizie che hanno sempre accompagnato il suo nome di campione del mondo di pugilato, ma tenendo conto del suo carattere affabile e modesto — stava declinando. Pesava centotrentacinque chili, ora ha perduto venti chili e non regge più bene la sua altezza. Pina Carnera non dice cosa ha il marito; ha ragione, forse non vuole che lui sappia la verità. Che è crudele, come il dottore che dice: «Non c'è una ragionata speranza di vederlo in vita per lungo tempo». Perchè il suo male non concede troppo limite alla vita, è un male che stringe sempre di più il valore dei giorni. Carnera allora torna in Italia, a casa sua. «Chissà il cambiamento di clima, la terra nativa — dice la moglie, lo ripete quasi per convincere anche se stessa — potrebbero fare un... un...». Il miracolo che la scienza nega, che la speranza sostiene.

Stelio Tomei



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Los Angeles — Carnera, nel suo negozio di vini e liquori a Glendale in California. L'ex campione il quale è dimagrito di venti chilogrammi e cammina appoggiandosi a un bastone, ha ora venduto a un amico il suo negozio e si recherà a Sequals, in provincia di Udine, dove possiede una casa

L'INCHIESTA SUL «COMPLOTTO DI DALLAS»

Il procuratore Jim Garrison chiama in causa due Oswald

Si ignora se essi siano o meno parenti del presunto uccisore del Presidente Kennedy: sono stati citati come testimoni

New Orleans, 4

Il procuratore Jim Garrison ha citato ieri due testimoni che si chiamano Oswald nel quadro della sua inchiesta su di un presunto complotto che sarebbe all'origine della morte del Presidente Kennedy.

Si tratta di William Oswald, della vicina Metairie, e di Julius Oswald, di New Orleans.

William Oswald si è trattenuto per circa mezz'ora nell'ufficio di Garrison, ma non ha voluto confermare o smentire di essere imparentato con il presunto assassino del Presidente Kennedy, Lee Harvey Oswald, il quale aveva almeno un parente a New Orleans. La commissione Warren identificò questo parente nella persona della signora Hazel Oswald, di Metairie.

William Oswald ha detto ai giornalisti che probabilmente le autorità lo hanno scambiato con suo zio che si chiama William come lui e che conobbe Lee Harvey Oswald.

Nel rapporto Warren è detto che Lee H. Oswald visitò Hazel Oswald nella sua casa di Metairie, che essa gli diede una fotografia di suo padre (cognato di lei) e che gli disse che, per quanto ne sapeva lei, tutti gli altri membri della famiglia erano morti. William Oswald non avrebbe fatto commenti su Hazel Oswald, il cui nome non figura sull'attuale elenco telefonico della città.

Julius Oswald, il secondo degli Oswald citati dal procuratore distrettuale Jim Garrison (l'altro, William Oswald, è stato interrogato ieri), è atteso in giornata alla procura distrettuale di New Orleans dove sarà interrogato da Garrison nel quadro della sua inchiesta sull'assassinio del Presidente Kennedy.

Si è intanto appreso che Garrison dovrà attendere almeno altri due mesi prima di poter interrogare un altro testimone da lui citato nel corso dell'inchiesta. Si tratta di Gordon Novel, un ex direttore di night club che il procuratore ha citato come teste davanti al «gran giurì» che svolge un'inchiesta preliminare sulle accuse formulate da Garrison a carico di diverse persone sospettate di aver partecipato a un complotto per uccidere il Presidente Kennedy.

Novel ha lasciato la Louisiana e si trova attualmente nell'Ohio. Egli ha fatto diverse dichiarazioni alla stampa criticando duramente Garrison a proposito della sua inchiesta. Il procuratore distrettuale di New Orleans ha chiesto alle autorità dell'Ohio l'estradizione di Novel il quale ha fatto opposizione a tale richiesta. Oggi si è appreso che la prossima udienza del tribunale che dovrà decidere sulla istanza di Garrison è stata fissata per il 3 luglio.

E' MORTO AL CAIRO il medico capo di Dachau

Il Cairo, 4

L'ex medico capo del campo di concentramento di Dachau, Hans Eisele, è morto martedì sera al Cairo all'età di 57 anni dopo lunga malattia. Al termine della seconda guerra mondiale, era stato processato e condannato: era stato liberato dopo aver trascorso sette anni in carcere. Alla fine del 1960, aveva chiesto asilo politico alla RAU poichè il Governo di Bonn intendeva sottoporlo a un nuovo processo.

Eisele aveva aperto uno studio medico a Meadi, località residenziale del Cairo, dove viveva insieme con la moglie. I suoi due figli non vivono nella RAU.

Le cause della morte del dott. Hans Eisele non sono note.

L'Egitto ha concesso in passato asilo a numerosi criminali nazisti. Ufficialmente, il dottor Eisele è il secondo che muore in terra egiziana dopo la scomparsa, due anni fa, del professore Johannes von Leers, ex collaboratore di Goebbels. La notizia della morte di Eisele non è stata pubblicata dalla stampa cairota.

LO «SPOSALIZIO» di Cervia col mare

Cervia, 4

Una pesca abbondante e una prosperosa stagione balneare saranno concesse a Cervia anche quest'anno dal mare con il quale la cittadina adriatica ha celebrato oggi il suo cinquecentoventiduesimo sposalizio. L'auspicio è stato tratto dal ritrovamento immediato, da parte del pescatore Antonio Lunardini di 21 anni, della fede d'oro lanciata in mare dall'Arcivescovo mons. Baldassari, subito dopo il rito.

I festeggiamenti, ai quali erano presenti molti turisti stranieri, sono cominciati con una gara di tiro alla balestra tra i gruppi di Massa Marittima, San Marino e Sansepolcro. Si è formato quindi un corteo storico preceduto dal capitolo della cattedrale e dalle autorità, che si sono imbarcati sulla flottiglia dei pescherecci. L'imbarcazione del Vescovo, un galeone veneziano ricostruito per l'occasione, ha preso quindi il largo seguito dalla flottiglia; a mezzo miglio dalla costa il presule ha celebrato il rito dello sposalizio benedicendo il mare e lanciandovi la fede nuziale d'oro

LEONARDO CIMINO sempre molto grave

Perugia, 4

Le condizioni di Leonardo Cimino, ricoverato nel centro clinico del carcere di Perugia, sono sempre gravi. Secondo quanto si è appreso stasera, anzi, vanno aggravandosi di ora in ora: la febbre oscilla tra i 38,5 e i 39 gradi.

Anche nella giornata di oggi il presunto responsabile del duplice omicidio di via Gatteschi ha avuto momenti di lucidità, alternati a momenti di sopore.

Nella cameretta del Cimino è stato ammesso l'avv. D'Ovidio, di Roma, il quale si è intrattenuto per circa due ore e mezzo con il degente, riuscendo ogni tanto a scambiare qualche parola con lui.

Si apprende intanto che Giorgio Torreggiani, il «fratello buono» di uno dei killers di via Gatteschi, sarà libero entro la giornata di domani se il Pubblico Ministero non si opporrà alla scarcerazione. Domani scadono infatti i tre giorni che il dottor Santoloci aveva a disposizione per presentare un eventuale appello contro le decisioni del giudice.

Il P.M., come è noto, in passato per due volte si è opposto alla scarcerazione del «fratello buono» del «miope». Nella giornata di ieri il magistrato ha ricevuto la visita della madre e della moglie del detenuto che gli hanno rivolto una istanza per sollecitarlo ad apporre la sua firma in calce all'ordinanza del giudice Del Basso.

Presumibilmente, se tutto andrà bene, Giorgio Torreggiani tornerà libero domani nel primo pomeriggio.

Per quanto riguarda l'istruttoria sul delitto sembra che sarà ulteriormente rinviato il confronto all'«americana» fra Mario Loria e la signora Angela Fiorentini. La Fiorentini non si sentirebbe molto bene. Non sarebbe nelle condizioni più adatte per affrontare una simile esperienza e pertanto si riserverebbe di presentare al magistrato inquirente un certificato medico attestante un suo esaurimento psico-fisico.

Tecnici dell'Istituto sperimentale di artiglieria stanno compiendo una perizia balistica sulla rivoltella con la quale Cimino esplose i colpi contro i carabinieri prima di essere catturato in via Basilio Puoti. Se la perizia dimostrerà che si tratta della stessa arma usata in via Gatteschi sarà anche confutata l'affermazione di Franco Torreggiani il quale dichiarò a suo tempo che la pistola adoperata per uccidere i fratelli Menegazzo era stata gettata dal Mangiavillano nel Tevere.

Un funzionario del Consolato italiano ad Atene ha presentato stamane al giudice della Corte d'Appello Vassilis Papanastasiou il supplemento di indagini richiesto dalla Corte ateniese nel corso della prima seduta del processo per l'estradizione di Francesco Mangiavillano e di Anna De Meo. Il giudice ha domandato la traduzione legalizzata dei numerosi incartamenti giunti ieri alle nostre autorità per mezzo di un corriere speciale. Il processo per l'ultima seduta dell'estradizione, richiesta dalla Magistratura italiana nei confronti dei due incriminati nel delitto di via Gatteschi è stato fissato per il 18 maggio prossimo. Un funzionario del Consolato ha inoltre visitato stamane la signora De Meo nel carcere Averoff di via Alessandra, dove la donna è detenuta dal 4 aprile scorso. Il funzionario ha presentato alla De Meo la domanda del legale italiano avv. Fingus-Diaz nella quale la signora viene invitata ad accettare l'estradizione in Italia.

ROTTE LE TRATTATIVE CON «LIFE» PER I DIRITTI DI RIPRODUZIONE ALL'ESTERO

Gli editori europei si contendono il manoscritto di Svetlana Stalin

Una vera e propria gara di offerte: da 100 a 700 mila dollari in una settimana La figlia del defunto dittatore continua a respingere le richieste di interviste TV

New York, 4

Il settimanale «Life» non rappresenterà gli interessi di Svetlana Alleluieva per la vendita dei diritti di riproduzione della sua autobiografia all'estero. I negoziati tra la rivista e il legale della signora, Edvard Greenbaum, sono bruscamente terminati ieri notte quando quest'ultimo ha rifiutato di prendere in considerazione due proposte avanzate da «Life» e per le quali il settimanale si sarebbe assunto l'incarico di svolgere funzioni di agente letterario della figlia di Stalin per quanto riguarda sia i diritti di riproduzione a puntate che quelli relativi alla pubblicazione vera e propria del manoscritto all'estero.

L'avvocato Greenbaum sarebbe favorevole all'idea di affidare la cura degli interessi della sua cliente ad un agente letterario ancora da designarsi il quale procederebbe alle contrattazioni con le varie società editoriali estere su base individuale. Il direttore di «Life», Edward Thompson — dopo aver confermato con un comunicato stampa che i negoziati in corso con l'ufficio legale di Greenbaum si erano conclusi negativamente — ha tuttavia precisato che il precedente accordo per il quale il suo giornale e il «New York Times» pubblicheranno un «condensato» del manoscritto a puntate, il prossimo autunno, è ancora valido. L'accordo prevede che il «condensato» appaia durante le settimane precedenti la data del 16 ottobre, quando il libro di Svetlana Stalin verrà pubblicato nella versione integrale della casa editrice «Harper and Row», recentemente coinvolta nella controversia suscitata dalla pubblicazione del libro di William Manchester «Morte di un Presidente».

Continuano nel frattempo a pervenire negli uffici dell'avvocato Greenbaum richieste per la concessione dei diritti di riproduzione da parte di giornali e riviste di tutto il mondo. Le offerte più alte giungono dall'Europa occidentale: fonti bene informate negli ambienti del settore hanno rivelato che un editore della Germania federale — il cui nome è stato mantenuto segreto — ha offerto la somma di 750.000 dollari (circa 470 milioni di lire) per l'acquisto di tutti i diritti di riproduzione all'estero. Tuttavia — si rileva — poichè l'offerta dell'editore tedesco è in gran parte simile a quella avanzata da «Life», è assai probabile che venga scartata. Rimane il fatto che la cifra è la più alta che sia mai stata offerta in Europa.

Il clima di attesa per una decisione da parte degli uffici legali Greenbaum contribuisce indubbiamente al continuo aumento dell'entità delle offerte. La scorsa settimana la cifra più alta — 100.000 dollari — era stata offerta da un editore francese. Successivamente è stata offerta la cifra di 700.000 dollari in virtù di uno sforzo combinato da parte degli editori dei settimanali «Epoca», «Paris Match» (Francia) e «Stern» (Germania federale).

Intanto, Svetlana Alleluieva continua a respingere le numerose richieste di interviste che le pervengono da parte della televisione. La figlia di Stalin — che appare raramente in pubblico, quasi sempre accompagnata da una guardia del corpo di una agenzia investigativa privata — sta lavorando nella sua casa di Long Island alla traduzione del manoscritto in inglese.

SI «RIAPRE» IL CASO del Delfino di Francia

Parigi, 4

La televisione può trasformarsi anche in uno strumento di ricerca storica. Al termine di una trasmissione consacrata al mistero di Luigi XVII, è stato lanciato un appello affinchè tutti coloro che fossero in possesso di documenti suscettibili di far luce su uno dei casi più oscuri della storia, si facessero viv. e contribuissero alla ricerca della verità.

La trasmissione è stata realizzata da Allan Decaux, il quale ha convocato per l'occasione alcuni «detectives» della storia. Anni fa, era corsa la voce che alcuni documenti sensazionali, riguardanti il mistero del Delfino di Francia, erano custoditi in un presbiterio, presso Digione. Ma l'incartamento venne rubato, e nessuno storico potè mai prenderne conoscenza, Alain Decaux ha quindi rivolto un appello a tutta la Francia affinchè le preziose carte possano essere ritrovate.

Il Delfino di Francia venne affidato, dopo l'esecuzione di Luigi XVI e di Maria Antonietta, al calzolaio Simon che lo maltrattava continuamente. Secondo la maggior parte degli storici, egli sarebbe morto giovane. Certuni, tuttavia pensano che le cose siano andate diversamente. C'è anche un curioso personaggio Renè-Louis-Charles de Naundorff che afferma di essere l'unico discendente di Luigi XVII. Egli afferma che il suo antenato, dopo la morte di Simon, venne nascosto nelle sotfitte del tempio, a Parigi, e che al suo posto venne messo un adolescente disgraziato, sordomuto e di salute assai fragile, che morì, poco dopo. Il Delfino venne condotto in Olanda, dove imparò il mestiere d'orologiaio e visse tranquillamente sotto il nome di Charles-Guillaume Naundorff. Il suo discendente, che sembra possedere effettivamente i tratti somatici dei Borboni (basta paragonare il suo volto a quello dei ritratti dei reali di Francia) è apparso sui teleschermi per narrare la vita avventurosa del «Delfino scomparso».

GIORNALISTI AFRICANI in visita alla Michelangelo

Genova, 4

Un gruppo di 15 giornalisti africani, che sta frequentando a Bruxelles un corso di perfezionamento presso la Comunità economica europea ed è in questi giorni ospite dell'IRI per un «tour» d'informazione presso le maggiori aziende a partecipazione statale di Milano, Torino e Genova, ha visitato ieri nel nostro porto la turbonave «Michelangelo».

SI SPOSA OGGI A LISBONA MARIA DEL PILAR DI BORBONE

Quattromila invitati al matrimonio della nipote dell'ultimo re di Spagna

La figlia di don Juan, pretendente al trono, diventerà la signora Acebo rinunziando ai «diritti di successione» - Tutto il «Gotha» in Portogallo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Estoril — La principessa Pilar de Borbon e il fidanzato Luis Acebo fotografati durante il banchetto in onore dell'ex regina Vittoria Eugenia di Spagna. A destra Umberto di Savoia

Lisbona, 4

Nella chiesa del monastero dei Jeronimos, a Lisbona, sarà celebrato domani mattina il matrimonio tra Maria del Pilar de Borbon y Borbon, figlia del pretendente al trono di Spagna, don Juan di Borbone Battenberg, e l'avvocato madrileno Luiz Gomez Acebo, duca di Estrada.

Maria del Pilar, nipote dell'ultimo re di Spagna Alfonso XIII, è nata trenta anni fa a Cannes, dove i suoi genitori, don Juan di Borbone e Maria de Las Mercedes, conti di Barcellona, si erano rifugiati prima di scegliere il Portogallo come definitivo luogo di residenza. Nel 1945, Maria del Pilar con i genitori, il fratello Juan Carlos e la sorella Margarita, che è cieca, si trasferì all'Estoril, nella villa Giralda. Dopo aver compiuto i suoi studi presso le suore del Sacro Cuore di Maria all'Estoril, Maria del Pilar ha seguito corsi di medicina diplomandosi infermiera. Essa ha quindi prestato la sua opera in vari ospedali e cliniche di Lisbona. Maria del Pilar, che è innamorata della Spagna, si è recata spesso a Madrid a visitare il fratello ,che ivi risiede insieme alla moglie Sofia di Grecia. Durante una di queste visite, nella primavera dello scorso anno, ha conosciuto Luiz Gomez Acebo, che ha 32 anni ed è uno dei sei figli (5 maschi e una femmina) del marchese de Deleitosa, presidente del «Banco espanol de credito». Luiz, la cui unica sorella ha sposato Simeone di Bulgaria, ha studiato legge a Madrid e si è quindi dedicato ad attività bancarie. Egli ha anche lavorato per qualche tempo negli Stati Uniti presso la «Standard Oil Company».

Per sposare Luiz Gomez Acebo, Maria del Pilar ha dovuto rinunciare ai diritti di successione al trono di Spagna. Al matrimonio assisteranno 4000 invitati, rappresentanti tutta la aristocrazia europea. Al termine della cerimonia religiosa, nel chiostro del monastero si svolgerà un ricevimento. Testimoni della sposa saranno il conte di Parigi e il fratello Juan Carlos, per lo sposo i suoi quattro fratelli.

MUORE UN VEGLIARDO: aveva 173 anni?

Recife, 4

Manuel Domingos Santos, il quale affermava di avere 173 anni e di essere quindi l'uomo più vecchio del mondo, è morto ieri a Penedo, a circa duecento chilometri a Sud di Recife.

Santos affermava di essere nato nel 1794; se ciò è vero egli avrebbe avuto 94 anni quando l'Imperatore Pedro II del Brasile dette la libertà agli schiavi. Una volta un giornalista gli chiese se fosse mai stato schiavo: «Non ricordo — rispose — è passato tanto tempo».

UN CASO GIURIDICO CHE PROBABILMENTE FARA' TESTO

Ex-detenuto dovrà pagare la «retta» del penitenziario?

Ha però presentato ricorso alla Corte costituzionale: se non ha potuto trovare un impiego in prigione deve essere considerato un disoccupato

Roma, 4

Dopo 1115 giorni di detenzione passati a Regina Coeli, nell'isola di Capraia, ed infine nel penitenziario di Cassino, l'ex detenuto Elio P. pensava di aver pagato il suo debito nei confronti dello Stato e della società. Se il suo pensiero era fondato in merito ai concittadini non altrettanto lo era nei confronti dello Stato e, in particolare dell'Erario. Dopo pochi giorni dalla sua scarcerazione un esattore dell'Erario, secondo quanto ha poi raccontato al suo legale si è presentato a casa e gli ha chiesto il rimborso delle spese per il mantenimento negli stabilimenti di pena: sono 260 lire al giorno — gli avrebbe detto — per 1115 giorni danno un totale di 289.600 lire.

L'articolo 118 dice infatti: «Il condannato è obbligato a rimborsare all'Erario le spese per il suo mantenimento negli stabilimenti di pena e risponde per questo suo debito con tutti i suoi beni mobili ed immobili».

Tuttavia Elio P. convinto di non dover dare nulla allo Stato, ha presentato un ricorso all'ufficio esecuzione della Procura (tramite il suo legale) che ha trasmesso gli atti a sua volta per competenza, alla Corte Costituzionale.

Il Supremo organo giurisdizionale dello Stato dovrà così ora pronunciarsi sulla legittimità costituzionale degli articoli 145 e 188 del Codice Penale. Le norme cioè che dispongono per il condannato il rimborso all'Erario del suo mantenimento in carcere.

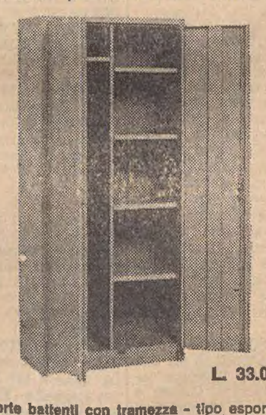
Secondo il ricorso presentato dal difensore i due articoli del Codice Penale sono in contrasto con gli articoli 1, 2 e 37 della Costituzione.

L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro — è detto nell'articolo 1 della Costituzione — e deve essere assicurata la concreta possibilità di lavoro a tutti i cittadini. «Per cui — sostiene il ricorso — quando un lavoratore normale si trova nella impossibilità di mantenersi con il proprio lavoro, gli viene corrisposta una indennità di disoccupazione. Lo stesso trattamento deve essere perciò riservato anche a quei detenuti che non possono lavorare in carcere per carenza di posti».

In sostanza, nel ricorso è sottolineata la ingiustificata richiesta da parte dello Stato delle spese per il vitto-alloggio all'ex carcerato. Non solo, quindi al carcerato non va chiesto nulla, ma, come afferma la Costituzione, se il detenuto non può lavorare in carcere, deve anche percepire la indennità di disoccupazione. In altre parole vi è una evidente disparità e quindi una anticostituzionalità fra quelli che possono e quelli che non possono lavorare nel periodo della loro detenzione.

questo armadio

E' uno dei 429 modelli degli arredamenti Salamini per l'ufficio e l'industria



pgbs 312

L. 33.000

Mod. 4172 - a porte battenti con tramezza - tipo esportazione. Tinte di serie: grigio o beige - dotato di 4 semipiani spostabili - vano con piano ed appendiabiti ad uso universale - serratura a cilindro - larghezza mm. 900 - profondità mm. 420 - altezza mm. 1950. A richiesta Mod. 4170 con 4 ripiani spostabili - L. 29.500.

Il prezzo indicato s'intende per merce resa franco nostra Sede di Parma.

SALAMINI - LA PIU' VASTA SERIE DI ARREDAMENTI PER L'UFFICIO E L'INDUSTRIA

salamini

Divisione Arredamenti - Via E. Lepido 39 - Parma

AGENZIE: TRIESTE Rossi F. - Rotonda del Boschetto 3 - tel. 722240 — UDINE - Guerra A. - Via Petrarca 6 - tel. 64848

FILIALI: VENEZIA MESTRE - Via Pio X 22/24 Mestre, tel. 958590

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVE DRASTICHE MISURE REPRESSIVE ADOTTATE DAL REGIME MILITARE

Fuori legge in Grecia sindacati e associazioni

Duecento organizzazioni sono state disciolte e gli archivi e i beni confiscati
Glezos non è più nel suo albergo - Destituiti sei sindaci fra cui quello di Patrasso

Atene, 4

Mentre in varie occasioni gli esponenti del nuovo regime greco avevano espresso l'intenzione di restituire al più presto le libertà costituzionali al popolo, oggi il Ministro degli Interni Patakos ha fatto capire che ciò non potrà avvenire «fino a quando non sia assicurato l'ordine».

Frattanto, un comunicato del generale Ulisse Anghelis, capo di Stato Maggiore dell'esercito, ha informato questa sera che, in base alla legge marziale, è stato deciso lo scioglimento di 200 tra sindacati, associazioni e organizzazioni i cui beni mobili e immobili, come pure gli archivi, sono stati sequestrati. Il comunicato precisa che sono state sciolte, tra le altre, la commissione ellenica per la pace, l'organizzazione giovanile del partito «EDA», l'organizzazione per il disarmo nucleare «Bertrand Russell», la commissione per il libero funzionamento dei partiti e per la legalizzazione del partito comunista greco (KKE), l'associazione dei conducenti di autopubbliche di Atene e del Pireo, l'associazione panellenica degli studenti di Salonicco (filocinese), i sindacati dei tipografi, e l'unione panellenica degli invalidi della Resistenza nazionale del 1941-44. Le 200 organizzazioni erano considerate dal nuovo regime come aventi inclinazioni filocomuniste.

Il generale Patakos ha d'altra parte dichiarato questa sera che, nonostante gli arresti compiuti nel quadro del colpo di stato, è tuttora attiva ad Atene una organizzazione clandestina comunista: nella capitale sono stati distribuiti clandestinamente manifestini filocomunisti e slogans filocomunisti sono stati scritti sui muri di case.

Che da parte degli autori del colpo di stato si abbiano non poche preoccupazioni circa la possibilità di un'opposizione clandestina organizzata è confermato anche dal fatto che le autorità si sono dovute rimangiare l'autorizzazione alla ripresa del campionato di calcio e dalle notizie di destituzioni che si hanno quasi quotidianamente.

Così, ad esempio, è stata annunciata la destituzione di sei sindaci, fra cui quello del Pireo, che è il porto di Atene, e quello di Patrasso. Il generale Patakos, che ha concesso oggi ai giornalisti una breve conferenza stampa, ha però negato che il suo Governo tema un ritorno di fiamma comunista e ha aggiunto che, per quanto riguarda i prigionieri politici, il loro rilascio dipenderà molto dal comportamento che terranno: speciali tribunali dovranno decidere se subiranno un processo o se potranno essere senz'altro rilasciati e, ha detto Patakos, «se essi se ne staranno quieti saranno certamente rilasciati».

Un portavoce governativo ha annunciato intanto che, con effetto immediato, saranno riammesse in Grecia le pubblicazioni estere. Infatti, in qualche edicola, è riapparso oggi «Newsweek». La rivista aveva però due pagine tagliate, quelle proprio che contenevano un servizio sulla situazione in Grecia. Lo stesso portavoce aveva precisato, del resto, che non potranno essere messe in vendita nelle edicole le pubblicazioni che offendano «la sensibilità» ellenica, aggiungendo che il Governo non interverrà per decidere quel che dovrà essere messo in vendita o meno: i proprietari e gestori di edicole saranno tenuti responsabili della vendita di pubblicazioni contenenti materiale atto a offendere la «sensibilità nazionale», di cui il portavoce non ha fornito alcuna definizione.

Si è oggi saputo che il «leader» comunista greco Manolis Glezos e l'altra persona che divideva la sua stanza d'albergo, Kirkos, non si trovano più nell'albergo «Pikermi», a una ventina di chilometri da Atene, dove sono stati posti in residenza sorvegliata parecchi esponenti del precedente regime. Ciò risulta da quanto detto dallo stesso Patakos ai giornalisti dei quotidiani jugoslavi «Politika» e «Borba», che gli avevano chiesto l'autorizzazione di potersi incontrare con Glezos, Kirkos e con Giorgio Papandreu. I due giornalisti jugoslavi, in corrispondenze da Atene pubblicate oggi, precisano che il generale Patakos ha concesso loro le richieste autorizzazioni, aggiungendo però «che egli stesso non sapeva dove si trovassero attualmente Glezos e Kirkos, e che si sarebbe informato presso il capo della polizia per sapere la loro nuova località di detenzione».

Da Andreas Papandreu, altro illustre prigioniero, si è intanto recato oggi il giudice Socrate Socretides, il quale conduce la istruttoria per il famoso affare dell'«Aspida», che due anni or sono aveva provocato una crisi senza precedenti nel Governo greco, costringendo Giorgio Papandreu a dimettersi dalla carica di Primo Ministro; suo figlio Andreas era stato appunto indicato come uno dei promotori del gruppo «Aspida» in seno all'Esercito e autore quindi di un complotto per rovesciare il re.

Testimonianza di fede



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Czestochowa — Trentamila fedeli hanno ricordato la consacrazione della Polonia alla Vergine partecipando con il Cardinale Wyszynski (indicato dalla freccia) alla processione della Madonna Nera: una massiccia testimonianza di fede che suona come decisa risposta alle continue vessazioni del regime comunista

UN ALLINEAMENTO RAPIDO MA BEN MANOVRATO

Ridotto al cinque e mezzo il tasso di sconto inglese

Oltre a favorire l'espansione interna la misura è in armonia con l'accordo internazionale di gennaio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

Il tasso di sconto è stato ridotto in Inghilterra per la terza volta in poco più di tre mesi ed è al livello del cinque e mezzo per cento. L'ultima riduzione era avvenuta sette settimane fa. Fin verso la fine di gennaio, il tasso di sconto fu al sette per cento.

Una discesa rapida, dunque, ma, a quanto osservano i competenti, perfettamente manovrata, senza effetti secondari sfavorevoli. Alcuni banchieri anzi, ritengono che l'operazione avrebbe potuto essere accelerata senza danno per la sterlina. D'altra parte, un certo sfoggio di prudenza, se così si può dire, era necessario per impressionare favorevolmente i creditori evitando loro le inquietudini che sarebbero derivate da un allentamento di freni troppo brusco sull'economia inglese e il sospetto di una manovra avventata, avente lo scopo di ottenere vantaggi politici all'interno del paese.

Si deve notare che, se il tasso di sconto viene nuovamente ridotto, le restrizioni del credito rimangono. Nonostante una loro leggera attenuazione nel giorno del bilancio, le banche hanno tuttora istruzioni per un preciso contenimento. La riduzione del tasso di sconto costituisce comunque una somministrazione di ossigeno alla produzione.

In un comunicato della Banca d'Inghilterra, emesso per la occasione, si osserva che «mentre l'aumento del credito deve essere mantenuto sotto stretto controllo, quella riduzione del tasso di sconto dovrebbe accordarsi con il proposito di mantenere a un ritmo sopportabile la espansione dell'economia che si sta delineando».

Uno degli obiettivi di questa riduzione del tasso di sconto è tale accompagnamento della espansione economica; un altro è l'osservanza dell'accordo che era stato concluso proprio a Londra in gennaio (presente per l'Italia il Ministro Colombo) con lo scopo della riduzione parallela dei tassi di sconto nei maggiori Paesi industriali. Dopo l'ultima riduzione inglese di sette settimane fa, i tassi di sconto sono stati ridotti negli Stati Uniti, nel Canadà, in Germania, in Belgio e in Austria. I precedenti aumenti dei tassi di sconto, attuati allo scopo di attrarre capitali con il miraggio di un interesse più alto, avevano introdotto nei rapporti finanziari internazionali un elemento di malsana concorrenza, che finiva per danneggiare gli scambi e lo stesso tenore di vita.

Una notevole quantità di capitali è affluita a Londra negli ultimi mesi, facilitando il pagamento dei debiti internazionali a breve termine, che l'Inghilterra aveva dovuto contrarre al momento della crisi della sterlina, culminata e affrontata con i provvedimenti restrittivi varati dal Governo nel novembre del 1964. La stretta si è ora allentata. Vari fattori favorevoli recenti, una più forte posizione della sterlina, una più equilibrata o meno squilibrata bilancia dei pagamenti, l'aumento di 52 milioni di sterline delle riserve auree annunciato l'altro ieri, consentono alla finanza inglese un passo più confidente.

Non si attendono effetti immediati di proporzioni notevoli sul mercato interno. Si avrà qualche riduzione negli acquisti a rate, dalle automobili agli elettrodomestici. I mutui costeranno un po' meno, il denaro depositato renderà un po' meno.

Vice

†

Il giorno 3 maggio improvvisamente è mancato ai suoi cari

Italo Borsatti
orefice

Ne danno costernati il triste annuncio a quanti lo conobbero e lo stimarono la moglie GIOVANNA con il figlio ITALO unitamente alla sorella LIBERA e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 maggio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia MELADOSSI.

Si associano al lutto della famiglia Borsatti gli amici:
— BRUNO e BRUNA KARIS
— LUCIO e LUCIANA DEL BIANCO
— ELENA MALVESTITI
— dott. NINO CORRADINI

† Il 2 maggio è mancato all'affetto dei Suoi cari il

PROF. ARCH.
Nereo de Mayer
Docente di Architettura e Composizione Architettonica nella Facoltà di Ingegneria della Università di Bologna

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il padre ERNESTO, la madre AMALIA CAFORIN, il fratello CANDIDO con la moglie LAURA SALDINARI, il fraterno amico ROLANDO AGOSTINI, le cugine ITA de MAYER con il marito dott. CAMILLO SEGATA e figli, MARIA de MAYER con il marito dott. MARIO PRETI e figlio, ANTONIETTA de MAYER con il marito RENATO BOZZETTI e figli.

Un particolare ringraziamento al dott. Fernando Antonio Cioffi, al dott. Antonio Vassallo, ai medici e al personale del Reparto Neurochirurgico dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure prestate al caro Estinto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Si associano al cordoglio cap. CARLO CAROLILLO e famiglia.

Prendono il lutto i nipoti BOZZETTI, DI FEDE, PRETI, SEGATA.

† Il nostro caro
Sergio
non è più.

Affranti dal dolore lo piangiamo tutti e lo ricordiamo a quanti gli vollero bene.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Fam. BROVEDANI
e le famiglie congiunte

Costernate partecipano al dolore GABRIELLA BRAGAGNOLO, ANNA BOCCACCI, DANIELA PUPIS e ROSI PRASSELLI.

Piange il caro amico ANNA MARIA UMEK.

Il Circolo Giovanile Europa Libera de l'A.P.I. prende parte al lutto della famiglia.

† Mercoledì 3 maggio si è spenta la nostra adorata
Laura Susmel nata Pardi

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, il fratello e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 5 maggio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 4 maggio si è spenta la nostra cara
Grazia Trevisani

Ne danno il doloroso annuncio il marito ERMINIO, i figli ADRIANO, LILIANA ed ENNIO, le nuore, i fratelli, la sorella, le cognate, i cognati, il suo caro nipotino ALESSANDRO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 maggio alle ore 15.15 partendo dalla via dei Gravisi n. 2/10.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo lunghe sofferenze si è spento il 3 maggio il nostro caro
Bruno Crociati

Ne danno il triste annuncio la moglie ARGIA, il fratello MARCELLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 4 maggio si è spento
Antonio Leone

lasciando nel dolore la moglie, i figli, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 maggio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

In suffragio del nostro caro
Renato Cortese

verrà celebrata una S. Messa domani sabato 6 maggio alle ore 8.30 nella Chiesa parrocchiale di S. Giovanni.

LA FAMIGLIA

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

OPPOSTE TESI DI STUDIOSI AMERICANI

DODICI O NESSUNO I RUSSI MORTI IN ORBITA?

Forse nel '68 un veicolo spaziale sovietico con uomini a bordo girerà attorno alla Luna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 4

Nel dibattito, rinfocolato dalla tragica fine di Vladimir Komarov, fra chi sostiene e chi nega che i sovietici abbiano avuto altre perdite nel loro programmi spaziali, si è inserita la voce autorevole di un esperto americano: è il dottor Charles Sheldon, che fu per cinque anni consulente del Consiglio nazionale spaziale degli Stati Uniti. Egli afferma che, sicuramente, prima del dramma del 24 aprile, l'URSS non ha perduto alcun astronauta in orbita; vero è invece, secondo Sheldon, che un cosmonauta sovietico è morto in un incidente di paracadute, e un altro in un disastro aereo.

Ora a Stanford, in California, il dottor Julius Epstein, che partecipa alle ricerche dell'Istituto Hoover sulla guerra, la pace e la rivoluzione, ha dichiarato, a sua volta, che le autorità americane sanno di undici cosmonauti sovietici morti prima di Komarov. «E' la verità storica», ha aggiunto Epstein, che ha condotto uno studio speciale sull'argomento.

Le dichiarazioni fatte da Epstein sono molto circostanziate: lo studioso dice di avere abbondante materiale probatorio, e i nomi dei cosmonauti lanciati nello spazio dall'URSS e dei quali non si è più avuta notizia. Dichiara che Washington non rivela le sciagure cosmiche sovietiche perchè il Dipartimento di Stato «preferisce non mettere nell'imbarazzo i russi», ma che la «CIA» ha segnalato ogni incidente al Presidente Johnson e ad alcuni parlamentari. Di qualche episodio è anche trapelata notizia alla stampa europea e americana. Adesso, dice Epstein, è giunto il momento in cui, per amore di verità storica, il Governo americano dovrebbe dare pubblica notizia di quanto sa.

Epstein cita un annuncio dato da Kruscev, allora Primo Ministro sovietico, secondo cui un cosmonauta avrebbe inviato dallo spazio i saluti dell'URSS all'Assemblea generale dell'ONU, riunita per la sessione del 1960: «Ciò non avvenne» afferma lo studioso americano, il quale dice che, a suo avviso, l'astronauta che avrebbe dovuto mandare il messaggio fu Piotr Dolgow: «Venne inviato nello spazio l'11 ottobre 1960, e mezz'ora dopo cessò le comunicazioni». Altri cosmonauti sovietici scomparsi senza spiegazione ufficiale sono — secondo Epstein — Serenty Sciborin, Vassilievich Zowodowsky, Alexei Belokonev, Ivan Kascheur, Alexis Gratzev e Jennady Michailov.

Dice Epstein: «Sciborin fu lanciato dalla base di Kasputin Yar, nel febbraio 1959. Zowodowsky, il 7 aprile 1960. Le stazioni di rilevamento sparse nel mondo raccolsero, il 17 maggio 1961, una voce maschile e una di donna, che parlavano in russo; non fu fatto alcun cenno di questo volo, ed è mia convinzione che i due cosmonauti siano andati perduti. Le voci di un uomo e di una donna vennero captate da una stazione di rilevamento italiana il 14 ottobre 1961, e anche questa volta non vi fu pubblica spiegazione da parte sovietica. Dopo la tragedia dell'«Apollo» e quella della «Soyuz» io penso che gli Stati Uniti dovrebbero annunciare gli altri incidenti toccati ai russi, per dare al popolo americano la verità». Oriundo austriaco, Epstein è alla «Hoover Institution» da tre anni; ha condotto le sue ricerche sul programma spaziale sovietico a titolo personale.

Quanto al dott. Sheldon, ha fatto le sue dichiarazioni nel corso di una conferenza; ha detto, tra l'altro, che i sovietici si preparano a inviare, l'anno venturo, un veicolo abitato attorno alla Luna, e basa il suo pronostico di questo volo circumlunare su un attento studio dei più recenti lanci compiuti dall'URSS, compreso quello di Komarov. Analizzando le orbite dei «Cosmos» e della «Soyuz», Sheldon è arrivato a concludere che almeno quattro di questi veicoli erano, a giudicare dall'angolo di lancio e dal perigeo (elementi essenziali per un sicuro ricupero della cosmonave), precursori di un volo verso la Luna.

Sheldon, infine, ha detto che Nikita Kruscev offrì una volta agli Stati Uniti di mostrar loro fotografie delle basi militari americane, scattate da un satellite sovietico; lo avrebbe fatto «in cambio di certi favori». In proposito, l'esperto americano non ha dato particolari. Egli ha invece dichiarato che, dalle informazioni disponibili al pubblico, si può trarre un quadro abbastanza chiaro delle prospettive spaziali sovietiche, e che Mosca ha condotto con successo 194 lanci, mettendo in orbita terrestre 217 carichi utili, e inviando venti sonde verso la Luna e i pianeti; gli Stati Uniti hanno invece eseguito 361 riusciti lanci, mettendo in orbita 464 carichi; hanno inoltre inviato venti veicoli verso la Luna e i pianeti.

U. P. I.

PER IL RISARCIMENTO DEI DANNI E DELLE SPESE CAUSATI DAL PETROLIO

Londra apre un'azione legale contro gli armatori della «Torrey»

Ordine di bloccare due navi della stessa compagnia qualora entrino in acque inglesi
Proposte al consiglio dell'IMCO per evitare analoghi disastri - Le accuse a Rugiati

Londra, 4

E' stato annunciato oggi, a Londra, che l'avvocato della Tesoreria britannica ha iniziato un'azione legale, presso l'Alta Corte di Londra, contro gli armatori della petroliera «Torrey Canyon», incagliatasi al largo della costa della Cornovaglia nel marzo scorso. L'azione giudiziaria mira a ottenere il risarcimento dei danni e delle spese subite in seguito all'inquinamento provocato dal petrolio fuoriuscito dalla nave.

A sua volta, il Governo britannico ha annunciato che fermerà, qualora entrassero nelle acque territoriali britanniche, due petroliere di proprietà della stessa compagnia armatrice della «Torrey Canyon», l'americana «Barracuda Tanker Corporation», con sede nelle Bermude. Le due petroliere in questione sono la «Sansinena», di 33 mila tonnellate, e la «Lake Palourde», di 61 mila. La decisione di fermare le due petroliere della società è l'unica misura che possa essere presa in territorio britannico, in quanto la società loro proprietaria non ha beni in Granbretagna.

Oggi, frattanto, sono cominciati a Londra i lavori del Consiglio dell'Organizzazione intergovernativa consultiva marittima (IMCO), cui partecipano 16 Paesi. Il Governo britannico intende sottoporre ai delegati proposte per evitare, in futuro, disastri delle proporzioni di quello della «Torrey Canyon». Si prevede che il disastro della petroliera e i problemi creati dalla dispersione di greggio in mare, domineranno le discussioni del Consiglio, i cui lavori dureranno fino a domani sera. Le proposte britanniche comprendono la creazione di canali marittimi di navigazione, la introduzione di nuovi sistemi di regolamentazione del traffico marittimo, nelle zone ove è particolarmente intenso, l'imposizione di limiti di velocità e limitazioni all'uso dei piloti automatici.

Intanto, è stato reso noto che la conclusione del rapporto della commissione d'inchiesta liberiana rileva dettagliatamente le manchevolezze nel comportamento del comandante della «Torrey Canyon», capitano Rugiati. Il documento afferma, in particolare, che il comandante tentò di passare tra la scogliera detta delle «Sette Rocce» e Cape St. Martin, nelle isole Scilly, invece di passare tra la scogliera stessa e Land's End, in Cornovaglia; egli lasciò innestato il «pilota automatico», mentre la sua nave si avvicinava alla zona pericolosa, frequentata da battelli da pesca; non diminuì la velocità mentre la nave si trovava in una situazione pericolosa, e così la «Torrey Canyon» urtò gli scogli delle «Sette Rocce», navigando appunto a velocità sostenuta (15,75 nodi).

Il comandante Rugiati, inoltre, non cambiò rotta dieci minuti prima della catastrofe, dopo che il terzo ufficiale aveva rilevato il punto, il quale dimostrava che la nave sarebbe passata troppo vicino alla scogliera; egli, infine, non procedette alle regolamentari prove, per quanto concerne il maneggio della leva di controllo del «pilota automatico».

Il premio «Carlo Magno» al Ministro olandese Luns

Bonn, 4

Josef Luns, Ministro degli Esteri olandese, ha ricevuto oggi il premio «Carlo Magno», che viene attribuito, dal 1950 ad Aquisgrana, alle personalità che hanno messo la propria opera al servizio dell'Europa. Il premio, consistente in una medaglia e nella somma di 5 mila marchi, è stato consegnato negli anni passati ai «padri dell'Europa» quali De Gasperi, Schuman, Adenauer, Monnet e in seguito a Churchill e a Segni.

Dichiarazioni di McNamara

ESCLUSO L'ARRIVO A CUBA di nuovi armamenti russi

Washington, 4

Il Dipartimento della Difesa americano ha dichiarato ieri che non vi sono prove relative ad una nuova intensificazione dell'invio di materiale militare sovietico a Cuba. Il Dipartimento ha fatto questa dichiarazione in risposta ad una richiesta della senatrice Margaret Chase Smith, repubblicana del Maine, la quale aveva chiesto «nel più breve tempo possibile» informazioni su presunti invii a Cuba di missili, «Mig» e truppe sovietiche.

In un telegramma, inviato al Segretario alla Difesa McNamara, la senatrice Smith aveva chiesto se almeno cinquemila soldati sovietici avessero raggiunto Cuba durante una settimana di aprile, se truppe cubane e sovietiche stessero rafforzandosi intorno alla base navale americana di Guantanamo e quali misure venissero prese per accertare l'entità e le ragioni di un presunto aumento di armamenti sovietici, compresi i caccia «Mig» e i missili «Sam».

Il Dipartimento della Difesa, in risposta alla senatrice Smith, ha detto che «per quanto vi siano indizi di un aumentato traffico navale sovietico verso Cuba, non vi sono elementi a favore della tesi dell'esistenza a Cuba di truppe da combattimento sovietiche, o di installazioni di missili strategici. Tutte le unità combattenti, come anche i missili strategici, sono stati allontanati da Cuba dopo la crisi del 1962 ed il personale militare sovietico che è rimasto svolge soltanto opera di addestramento o consulenza».

PRIMO COLPO INFERTO A UN'INFAME ORGANIZZAZIONE DI RAZZIATORI

LIBERATI DALLA SCHIAVITÙ CENTINAIA DI BIMBI PAKISTANI

La polizia ha fatto irruzione in due campi clandestini nella giungla e tratto in arresto 25 aguzzini - Corsi di addestramento per mendichi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rawalpindi, 4

La polizia pakistana ha scoperto un'infame tratta di bambini destinati a campi di lavoro coatto clandestini, ma è ancora lontana dall'avere stroncato questo commercio, che getta discredito su tutta la nazione.

Da anni le autorità governative erano subissate da denunce di genitori, specialmente di quelli residenti negli sperduti villaggi dell'interno o lungo la costa del Golfo del Bengala, per la scomparsa dei figlioletti in tenerissima età. I razziatori pareva preferissero i bambini maschi o femmine senza alcun discernimento, sotto i cinque anni. Migliaia di fanciulli erano stati così rapiti e di loro mai più nulla si era saputo.

Le indagini della polizia sono state lunghe e difficili a causa dell'omertà esistente in alcuni ambienti. Il Governo, sotto la pressione di un'opinione pubblica profondamente impressionata e indignata, ha dovuto mettere a disposizione della polizia tutto il suo potenziale e questo sforzo ha finalmente dato i suoi primi frutti.

In due campi di lavoro coatto, nel folto della giungla delle province del Sukkur e di Hala, 800 chilometri a Sud di Rawalpindi, i reparti di agenti hanno trovato ben 171 bambini, di età variante tra gli 8 e i 13 anni. I due campi erano diretti col sistema dei campi di concentramento nazisti. Tutti gli internati, anche quelli più piccoli, erano costretti a lavorare 12 e più ore al giorno, e venivano tenuti sotto un costante regime di violenza e vessazione.

I «dirigenti» dei due campi sono stati colti di sorpresa dall'irruzione della polizia, che è riuscita ad arrestare 25 persone: costoro sono stati trasportati in un carcere sconosciuto per evitare disordini e tentativi di linciaggio da parte della popolazione esasperata.

Moltissimi bambini non sapevano più neppure il loro nome. Alcuni si ricordavano ancora le loro case e i nomi dei familiari, ma per la maggior parte si tratta ora di ritrovare i genitori. Non è certo un compito facile, anzi, è un problema ben difficile, poichè molta gente cercherà di convincere le autorità a cedere loro qualche bambino anche se non è loro figlio.

Dopo un breve periodo di addestramento a base di bastonate e castighi, i bambini venivano poi mandati, sotto la sorveglianza di speciali «istruttori», per le strade a mendicare. Di ritorno ai campi, dovevano poi lavorare per i loro aguzzini.

Il fatto che nei due campi scoperti dalla polizia ci fossero bambini di età non inferiore agli otto anni fa pensare che esistano altre località in cui l'organizzazione criminale tiene i bambini più piccini. Le ricerche degli agenti si sono fatte più intense e le autorità governative si sono rivolte alla popolazione con proclami e manifesti perchè aiuti la polizia in questa difficile indagine.

Le 25 persone arrestate sono sottoposte ad interrogatori pressanti, ma pare che esse non siano in grado di aiutare concretamente a fare luce più completa, dato che l'organizzazione agisce a compartimenti stagni, con pochissimi agenti di collegamento tra un compartimento e l'altro, per cui appare difficile andare avanti nelle ricerche. Con ogni probabilità, al vertice della banda criminale esiste un «direttorio» composto di alcune persone conosciute da pochissimi subalterni.

A. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Van Nuys — Un'immagine del «Cheyenne», un nuovo elicottero destinato all'esercito americano

UNA TELEFONATA RIVELA IL COVO DEI BANDITI DI LONDRA

SFUGGONO DI UN SOFFIO I RAPINATORI DEI LINGOTTI

Hanno abbandonato la casa disabitata in cui si erano rifugiati per dividere il bottino mentre gli agenti giungevano sul posto

Londra, 4

Nuovi importanti sviluppi si sono avuti, oggi, nella rapina delle 711 mila sterline in lingotti d'oro, trafugate lunedì scorso da un furgoncino blindato di proprietà della Banca Rothschild. La polizia ha infatti identificato il luogo dove i rapinatori si sono rifugiati subito dopo la rapina: si tratta di una casa disabitata e di un garage fuori uso, a Ethorne Road, a circa un chilometro e mezzo dal luogo della rapina. Una coincidenza curiosa è costituita dal fatto che la polizia, chiamata sul luogo da una telefonata di una donna è arrivata a Ethorne Road, proprio mentre i ladri stavano dileguandosi da una uscita laterale.

Gli agenti non hanno trovato nel nascondiglio nessun elemento utile per le ulteriori indagini, e, dopo una breve ispezione, hanno fatto ritorno alla centrale. In base alla ricostruzione dei fatti è stato appurato che lunedì, tra mezzogiorno e le 12.30, (la rapina avvenne alle 11.45) una donna, la signora Purcell, telefonò alla polizia, per informarla di aver notato un traffico alquanto sospetto di furgoni e di uomini nel garage disabitato e nella casa di Ethorne Road. La signora e due suoi vicini notarono, infatti, l'arrivo di un furgone, dai vetri oscurati da pittura e con tre spioncini circolari della grandezza di un «penny» che venne parcheggiato all'interno dell'autorimessa e ricoperto accuratamente con un telo.

Il furgone, si è appreso oggi, conteneva i lingotti che erano stati trafugati dalla camionetta blindata della Banca Rothschild, abbandonata con i tre funzionari imbavagliati in una strada di Kentish Town. Il prezioso carico venne quindi suddiviso in tre parti, e trasferito su tre furgoncini più piccoli, che ripartirono da Ethorne Road per ignota destinazione. Gli uomini addetti all'operazione erano diversi, e sia la signora Purcell che ha seguito i loro movimenti nel cortile del garage, sia i funzionari della banca, non sono riusciti a stabilirne il numero esatto. Uno di essi è stato identificato dalla polizia in base alla descrizione della donna (si tratta di un noto pregiudicato), mentre l'identità degli altri rapinatori dovrebbe venir appurata in base all'esame delle impronte digitali trovate nel garage e nella casa.

Il favoloso «colpo» in banca

VISTI DA UNA DONNA i banditi di Stoccolma

Stoccolma, 4

La polizia svedese spera di poter quanto prima identificare, grazie alle informazioni fornite da una donna, i tre uomini che durante la notte tra il 30 aprile ed il 1.o maggio hanno svaligiato la filiale della «Skandinaviska Banken» a Tumba, facendo un bottino di circa un miliardo di lire.

Il testimone-chiave della polizia è una donna la quale, per caso, ha visto i tre banditi, mentre si allontanavano dalla banca, dopo aver fatto il colpo. Essa ha dichiarato, agli investigatori, di essersi affacciata a una finestra della sua abitazione, situata davanti alla banca, verso le 3.45 del primo maggio e di aver visto tre uomini trasportare una grossa valigia e caricarla sull'automobile parcheggiata davanti alla banca. L'auto si è poi allontanata a grande velocità.

COSTITUITO AD ACCRA il Mercato comune africano

Accra, 4

Dodici Paesi dell'Africa occidentale hanno firmato oggi, ad Accra, un documento di associazione, che istituisce un Mercato comune, allo scopo di promuovere al massimo gli scambi di merci e di servizi tra di loro, e di eliminare le barriere doganali e commerciali. Il documento stabilisce, inoltre, che verrà creato un Consiglio dei Ministri provvisorio, con il compito di negoziare un trattato istitutivo del Mercato comune.

Il documento è stato firmato dai capi delel diverse delegazioni, che hanno partecipato a una conferenza di cooperazione economica, svoltasi nella capitale del Ghana. La conferenza era stata organizzata dalla commissione economica dell'ONU per l'Africa. I dodici Paesi che hanno partecipato alla conferenza sono: Dahomey, Ghana, Costa d'Avorio, Liberia, Mali, Mauritania, Niger, Nigeria, Senegal, Sierra Leone, Togo e infine l'Alto Volga.

Si è costituito il cecchino di Grenoble

Un disgraziato incidente il ferimento della scolara

Grenoble, 4

Il misterioso cecchino, che ha ferito gravemente una ragazza di 13 anni, seduta nel suo banco a scuola, si è costituito e ha spiegato che si è trattato di un incidente. Il feritore, che ha 28 anni, ha detto alla polizia che il colpo gli è partito mentre stava pulendo il fucile, in un punto non precisato della torre Vercors, di 28 piani, che dista 500 metri dalla scuola. Il suo nome non è stato rivelato.

La bambina, Anna Canicatti, è stata sottoposta frattanto a un intervento chirurgico di tre ore, al termine del quale i medici hanno constatato l'impossibilità di rimuovere il proiettile, cosa che condannerà probabilmente all'immobilità, per il resto della sua vita la ragazza.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Quest: avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI offresi 4 ore mattino a persona sola. Telefonare 47650, ore 10-12. 26535 A
REFERENZIATA indipendente, capace governo casa, cucinare, offresi stabile. Miti pretese. - Cassetta 45984 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A. PRESTASERVIZI, massimo 35enne, capace cucinare, ore 8-18 cercasi. Telefono 61498. 044783 B
PRESTASERVIZI cercasi per una persona ore combinarsi. Indirizzo SPI. 26497 B

C Richieste d'impiego L. 30

SIGNORA assistenza persona anziana o inferma per giornata intera, ore, offresi. Cassetta n. 26579 C, SPI.
SIGNORA con lunga esperienza ufficio, dattilografa, pratica trattare con il pubblico offresi come impiegata, commessa, cassiera. Cassetta 45900 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. TELEVISORI radio riparazioni in giornata impianti antenne. Telefonare 68431. 46927 CC

fotocopie foto copie fotocopie foto
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie fotocopie foto

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua gas, sostituzioni bagni e scaldabagni. Telef. 225297. 24140 CC
PARCHETTI lamellari posa, riparazioni, raschiatura cera, verniciatura. Totis, Madonnina 31, telef. 55902. 26487 CC
RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 45856 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume Industria confezioni. Tel. 820196. 24228 D
A. BARMAN o banconiere pratico cocktail cercasi. Lavoro bisettimanale. Tel. 813259 mattinata. 46959 D
APPRENDISTA commessa quindicenne per articoli tecnici cercasi. Offerte dettagliate manoscritte Casella 26419 D, SPI.
APPRENDISTA banconiera o giovane aiuto cercasi. Telefono 94247. 46823 D
APPRENDISTA o aiuto banconiere cercasi. Tel. 61313. 26425 D
CANTARAMA cerca nuovi cantanti per incidere dischi. Scrivere subito a: Cantarama, Sanremo 7. 5395/1 D
IMPRESA costruzioni cerca impiegata giovane, bella presenza, con cognizioni contabilità, paghe e spiccate attitudini a trattare con pubblico; eventuale patente. Offerte dettagliate manoscritte con pretese Cassetta n. 26551 D, SPI.
OPERAI tappezzieri specializzati assumonsi. Perizzi viale D'Annunzio 27. 45914 D
OPERATRICE contabile giovane possibilmente pratica macchina National cercasi prontamente. Cassetta 26485 D, SPI.
PARRUCCHIERA lavorante capacissima cercasi. Ottimo trattamento. Telefono 815256. 46975 D
RAGAZZO/A 15 anni, per alimentari cercasi. Tel. 96206. 46817 D
STENODATTILOGRAFA in possesso quantomeno diploma segretaria d'azienda cerca importante organizzazione. Scrivere Cassetta 26547 D, SPI.

G Istruzione L. 60

A. OPERATORI meccanografici, perforatrici (inizio 10 maggio), programmatori IBM 1401/360. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 46939 G
ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, russo; traduzioni. Ponterosso 2. Tel. 23121. 64 G
ISTITUTO «Cesare Battisti», Viale XX Settembre 24, telefono 96339. Ripetizioni qualsiasi materia medie, liceali, magistrali, Istituti tecnici. Informazioni 10-12, 18-20 23880 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Mazzini (Marina) II ascensore, 7 camere, comfort, adatto uffici. Altro Perugino 4 camere, piani alti. Opicina 3 camere, cucina, bagno, giardino. Besenghi 2 camere, cucina, bagno IV. Altro camera, cucina, bagno, periferico. Camera adatto molti usi entrata libera. Altri appartamenti 3 camere liberi giugno. Locale 80 mq. (Garibaldi) affittansi subito. Aurora, Ginnastica 1. Tel. 50323. 46979 I
AGEP, Crispi 14, affitta appartamenti 1, 2 stanze, diverse zone. 45964 I
APPARTAMENTO Giardino Pubblico 1 stanza, cucina, gabinetto affitta 16.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 46008 I
APPARTAMENTO paraggi HORTIS 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta 42.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 46008 I
APPARTAMENTO REVOLTELLA 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinetta, bagno, centralnafta, poggiolo, ascensore affitta prelevando parte mobili Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 46008 I
APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi cercasi in affitto. Telefonare 61712. 46008 I

L Rich. appart. bott. L. 60

DITTA con sede in Trieste cerca affitto magazzino di circa 400 mq. per deposito mobili. Inviare offerte a cassetta 45630 L, SPI

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri cineserie orologi pendolo stanze letto pranzo mobili antichi. Telefono 31428. 46947 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianini, salotti, giacenze ereditarie, camere letto, pranzo. Telefonare n. 28551. 24178 N
A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 46843 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione massima garanzia ratealmente. (Attenzione Bosco 36). 45636 NN
VENDO matrimoniale seminuova L. 80.000 privato a privato. Telefono 41135. 46971 NN

R Cap. soc. cess. az. L. 90

PRESTITI ovunque per posta a chiunque solvibile anche senza cambiali. Socaf, Boccaccio 43 Milano. Cercansi procacciatori. 5491 R
RISTORANTE centralissimo avviatissimo trecento coperti giornalieri vendesi. Cassetta 46973 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. CONDIZIONI STRAORDINARIE. Appartamenti 2, 3 stanze, servizi, ogni comforts 4.900.000 a 7.000.000, L. 1.900.000 contanti, rimanenza mutuo 20 anni. Vendonsi ESPERIA, Imbriani 8, 29235 MATTINATA APERTO. 46837 S
A. APPARTAMENTO due stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, terrazza, vendesi 5.100.000 AGEP, Crispi 14. 45966 S
APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, vende occupato per investimento capitale Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 46008 S
APPARTAMENTO OCCASIONE 2 stanze, cucina, bagno vende 4.500.000 libero Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 46998 S
CONDOMINIO primingresso superpanoramico vendesi; altro con giardino. Informazioni telefono 35503. 46923 S
PANORAMA meraviglioso su tutta la città e golfo, via Cividale (Gretta), appartamenti da tre stanze, soggiorno, servizi, poggiolo, vendonsi, 30% acconto, 70 % mutuo decennale ventennale. Impresa Egena, via Roma 28. Tel. 38585 - 38212. 45628 S

V Diversi L. 120

ASTROCHIROMANZIA. Psicografologia. Professore Ugo Trani. Imbriani 6, Telefono 68605. Appuntamenti. 46981 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA: corso Vitt. Em.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

COMUNICATO

L' Universaltecnica informa che da martedì 2 maggio è entrato in funzione il nuovo laboratorio - stazione di servizio autoradio di via Machiavelli 3. Il trasferimento si è reso necessario in quanto la precedente sede di riva Nazario Sauro 2 era ormai insufficiente per poter svolgere il lavoro con il ritmo che esso attualmente richiede. Il grande incremento registrato nella richiesta di autoradio ha determinato questa decisione: il laboratorio-stazione di servizio autoradio della Universaltecnica è ora il più grande e meglio attrezzato della città, ed è capace di ospitare contemporaneamente un notevole numero di automobili. Gli impianti vengono effettuati con la massima rapidità e accuratezza. Nell'imminenza dell'Autoradioraduno di Primavera la richiesta di autoradio è ulteriormente aumentata, e la Universaltecnica è pronta, con la sua nuova organizzazione, a far fronte ad ogni richiesta. I Soci dell'Automobile Club Trieste possono richiedere le particolari facilitazioni che l'Universaltecnica ha sempre ad essi riservato.

NUOVO LABORATORIO-STAZIONE DI SERVIZIO AUTORADIO:
VIA MACHIAVELLI N. 3
UNIVERSALTECNICA

A MILANO

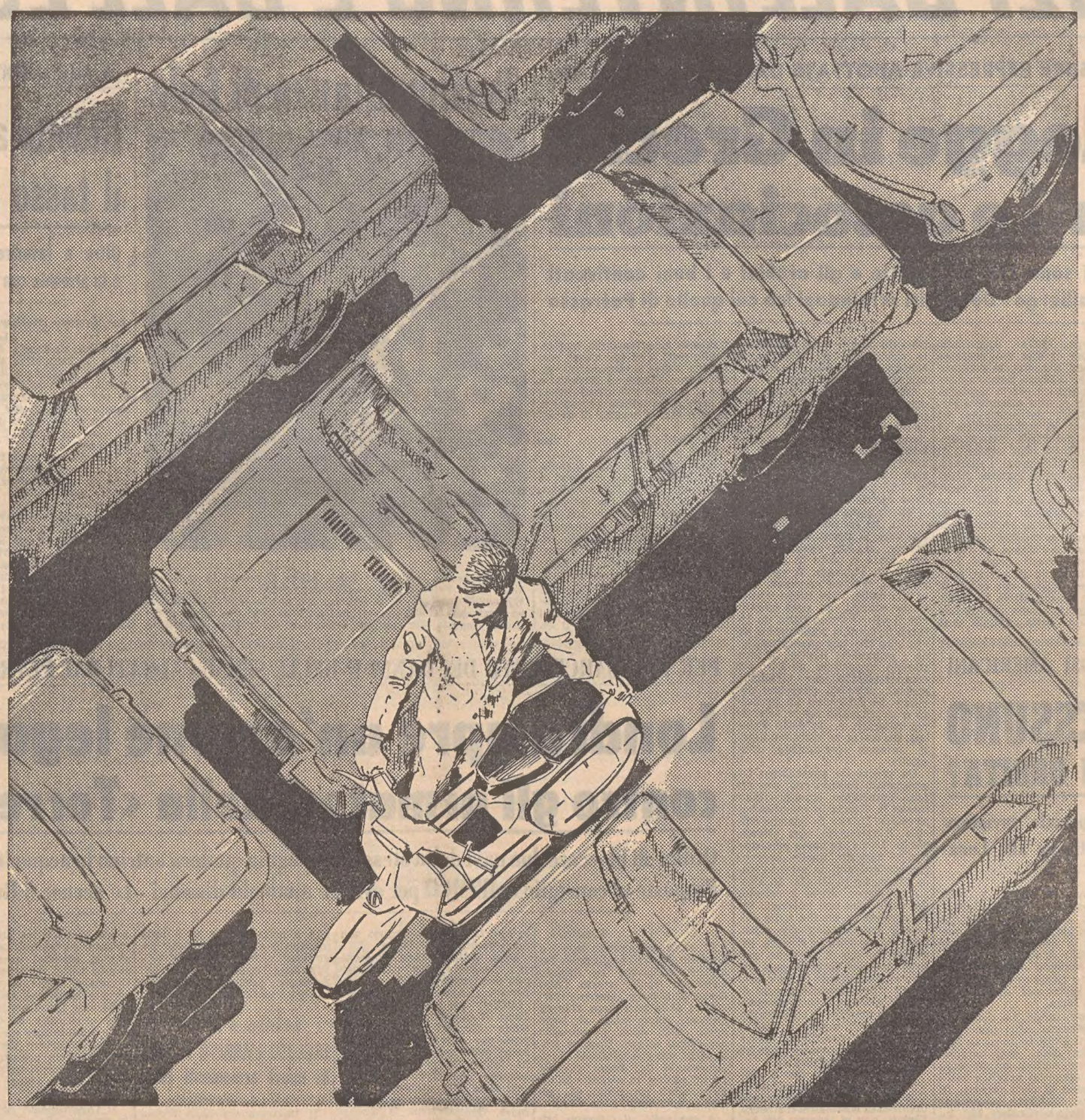
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI - piazza Emilia
GARLATI - via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO - piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI - piazzale Cadorna
SCARAMAGLI - via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI - piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA - via Armorari
TOSI - passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF - n. 1 n. 2 n. 3 n. 4 n. 5 n. 6 n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
ENSI ORSI: piazza San Silvestro
ALMA: piazza Europa - EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone



con vespa si può!

parcheggiare dovunque anche nelle ore di punta.

Arrivare e parcheggiare; andare dovunque anche quando il traffico ha raggiunto la fase più critica e parcheggiare senza affannose ricerche di spazio: per la Vespa basteranno settanta centimetri, quelli si trovano sempre. Andare in Vespa è comodo e sicuro perché la Vespa è sempre pronta a portare a destinazione con scatto ed economia. Quando tutto è fermo, quando fretta e ritardo non hanno più senso per gli altri, chi va in Vespa arriva sempre puntuale nel minimo tempo necessario e dove arriva parcheggia.
Ecco la Vespa: tecnica d'avanguardia, potenza, comfort, economia.
Ecco la Vespa: un'idea giusta anche per il parcheggio.

Vespa è un prodotto PIAGGIO

8 sono i modelli VESPA: da L. 105.000 f.f. in su 4.500 punti di assistenza.

Vespa



APEROL

l'aperitivo poco alcolico

BARBIERI . PADOVA

COMUNICATO

L' Universaltecnica informa che da martedì 2 maggio è entrato in funzione il nuovo laboratorio - stazione di servizio autoradio di via Machiavelli 3. Il trasferimento si è reso necessario in quanto la precedente sede di riva Nazario Sauro 2 era ormai insufficiente per poter svolgere il lavoro con il ritmo che esso attualmente richiede. Il grande incremento registrato nella richiesta di autoradio ha determinato questa decisione: il laboratorio-stazione di servizio autoradio della Universaltecnica è ora il più grande e meglio attrezzato della città, ed è capace di ospitare contemporaneamente un notevole numero di automobili. Gli impianti vengono effettuati con la massima rapidità e accuratezza. Nell'imminenza dell'Autoradioraduno di Primavera la richiesta di autoradio è ulteriormente aumentata, e la Universaltecnica è pronta, con la sua nuova organizzazione, a far fronte ad ogni richiesta. I Soci dell'Automobile Club Trieste possono richiedere le particolari facilitazioni che l'Universaltecnica ha sempre ad essi riservato.

NUOVO LABORATORIO-STAZIONE DI SERVIZIO AUTORADIO:
VIA MACHIAVELLI N. 3
UNIVERSALTECNICA

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.40 D Venezia - Milano - Torino Roma
8.52 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi (WL Atene Istanbul Parigi)
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) Venezia Bari Milano Lambr. Parigi (cuccette Trieste Bari Trieste Parigi, WL Venezia Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia Roma (via V. Mestre)
22.25 DD Venezia Milano - Torino Genova - Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Ventimiglia Genova Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30 D Bari Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna Venezia (*)
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
21.16 R Milano Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino Milano - Genova Roma Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine - Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (Cuccette Trieste - Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.55 DD Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana Belgrado
11.55 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana
20.14 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22 A Poggioreale

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico n. 4 Telef. 55255, 55955